Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8131 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

«CONGELAMENTO» DELLA SITUAZIONE DOPO LA REVOCA DELLA FIDUCIA DEL PRI AL MINISTERO

VERIFICA DELLA MAGGIORANZA DOPO IL CONGRESSO DELLA D.C.

Una decisione sulle conseguenze del dibattito a Montecitorio oggi al consiglio dei ministri

Anche i partiti dell'opposizione sono in pratica d'accordo per il rinvio delle dimissioni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il consiglio dei ministri si riunirà domani per valutare la situazione politica determinata dalla decisione repubblicana di non votare la fiducia al governo. Poiché la decisione si riferisce a un futuro non determinato e cioè si tradurrà in fatto concreto solo quando ci sarà una votazione in parlamento, Andreotti è intenzionato a non rassegnare le dimissioni prima del congresso democristiano. Pertanto, dopo aver assicurato il regolare svolgimento della massima assise del suo partito e cioè all'inizio della seconda decade di giugno, il presidente del consiglio promuoverà in sede parlamentare una verifica della maggioranza rilevandone il venir meno per l'astensione o l'opposizione del PRI nella votazione di fiducia.

In linea con le sue reiterate affermazioni sull'esigenza che le crisi si aprono per volontà del parlamento e non nel buio delle segrete stanze, il presidente del consiglio rassegnerà quindi le dimissioni del suo governo nelle mani del Capo dello Stato dopo un motivato giudizio della Camera.

A favore di questa procedura, che ha anche soprattutto il vantaggio di evitare uno slittamento del congresso della DC temuto per ragioni diverse da quasi tutti i partiti, si sono pronunciati esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione. Tutto lascia presumere che anche il consiglio dei ministri domani si dichiarerà d'accordo con Andreotti il quale successivamente si recherà dal Capo dello Stato per comunicargli la sua volontà di verificare la maggioranza in un dibattito da tenersi dopo il congresso. E' altrettanto facile prevedere che il Presidente della Repubblica concorderà con il presidente del consiglio sia perché, sul piano procedurale e formale la maggioranza non è ancora venuta meno, sia per ragioni di correttezza costituzionale. Il Capo dello Stato non potrebbe né vorrebbe, infatti, per motivi di opportunità politica, derogare al dettato della costituzione. In presenza di una crisi ufficiale si troverebbe costretto ad aprire subito le «consultazioni» per individuare le possibilità di soluzione della crisi stessa e ciò a prescindere dai riflessi che ciò comporterebbe sul congresso, mentre è proprio al «chiarimento» congressuale democristiano che si guarda in tutti gli ambienti politici come momento determinante ed indilazionabile.

Tutti gli elementi quindi, collimano a sostegno della tesi andreottiana nei «tempi lunghi» della crisi. Come si è accennato gli stessi partiti di sinistra, anche se con commenti e dichiarazioni dei loro esponenti rivolgono ad Andreotti la facile accusa di «non voler lasciare» palazzo Chigi, in realtà hanno evitato di ricorrere alla presentazione di una mozione di sfiducia che avrebbe comportato l'immediata sconfitta della coalizione centrista e l'apertura della crisi. Nenni ha oggi chiaramente sollecitato la presentazione di una mozione, ma la voce dell'anziano leader socialista è rimasta inascoltata. Questo è il quadro che emerge oggi da una serie di colloqui e dichiarazioni e che conferma gli orientamenti emersi ieri sera nell'atmosfera surriscaldata dal dibattito a Montecitorio.

Il presidente del consiglio Andreotti ha avuto in giornata un lungo colloquio con il presidente del PLI Malagodi. E contatti telefonici con Forlani, Tanassi e Orlandi. I dirigenti della DC, del PLI, del PSDI, si sono detti contrari alla presentazione immediata delle dimissioni da parte del governo. Tutti hanno sostenuto l'opportunità che il governo proceda ad una verifica della sua maggioranza con un dibattito parlamentare dopo il congresso della DC.

Andreotti confortato dai pareri dei segretari dei partiti della coalizione, ha deciso perciò di seguire questa procedura che del resto era quella da lui ipotizzata ieri sera.

Nel dibattito politico sulla fiducia, i democristiani, i socialdemocratici, i liberali voteranno a favore. I repubblicani voteranno contro o si asterranno. Comunque, anche se ottenesse il voto di fiducia, Andreotti rassegnerebbe ugualmente le dimissioni. Da quel momento si metterebbe in moto il meccanismo della crisi e si aprirebbero trattative per la formazione del nuovo governo.

E' vero che praticamente il governo si trovi in una situazione di precrisi, ma è anche vero — si è fatto osservare in ambienti ufficiosi di palazzo Chigi — che ha una importanza precipua il fatto che formalmente la crisi si apra dopo il congresso e non prima. Ciò per considerazioni che riguardano la dialettica interna della DC, la correttezza della procedura costituzionale, e la sostanza delle prospettive politiche. Il congresso non si svolgerà sotto l'assillo di una crisi già aperta, con le consultazioni del Capo dello Stato in corso, con la necessità di far presto e con un governo ufficialmente finito. «Il congresso della DC non si trasformerà in un dibattito pro o contro la centralità o il centrosinistra, ma potrà approfondire i temi complessi delle scelte politiche riguardanti i governi possibili, i rapporti con le altre forze democratiche e la creazione di una omogenea maggioranza interna».

Ma è anche opportuno considerare che una crisi preventiva avrebbe dato un duro colpo al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO UN LUNGO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE PREZZI

Si profila imminente l'aumento della benzina

Sette lire in più per la «super» e la «normale»? - Sarà il CIP a dire l'ultima parola - A cento lire il prezzo dei giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I prezzi della benzina, dei giornali, dello zucchero e degli alimentari sono stati esaminati oggi, al ministero dell'industria, dalla commissione centrale prezzi il cui parere (consultivo ma obbligatorio) sarà esaminato dal comitato interministeriale prezzi (CIP) in una riunione «a brevissima scadenza». Per la benzina è stata discussa la proposta degli uffici tecnici del CIP di aumentare il prezzo al consumo per la benzina «super» e normale di sette lire; i pareri dei vari componenti della commissione sono stati registrati e ora verranno esaminati dal CIP.

L'aumento al consumo (che, secondo la proposta, dovrebbe scattare dal primo giugno) è motivato, tra l'altro, dal fatto che un intervento di defiscalizzazione comporterebbe una procedura più complessa, essendo necessaria una legge per ridurre l'imposta sui carburanti: proprio in seguito a tale difficoltà, l'Unione petrolifera ha fatto rilevare come solo un aumento del prezzo finale dei carburanti permetterebbe «evitando complessi iter parlamentari», di garantire nuovi margini al settore petrolifero e impedire così razionamenti per la prossima estate.

Nel corso della riunione è stata esaminata la proposta di un «grosso ente petrolifero», mirante a un adeguamento dei margini spettanti ai petrolieri pari a 15 lire al litro, adeguamento distribuito in due tempi: in un primo momento — secondo tale proposta — verrebbe aumentato il prezzo finale delle benzine di 7 lire al litro (a carico degli utenti) e in un secondo momento verrebbe attuata una defiscalizzazione di 8 lire al litro (a carico del fisco, in favore delle compagnie).

A tale proposta — sostenuta anche da autorevoli esponenti di alcuni ministeri rappresentati nella commissione centrale prezzi — gli esperti del ministero dell'industria hanno ribattuto, ribadendo la «necessità di adeguare i prezzi ai costi petroliferi «attuali e accertati» in base all'apposito «metodo», senza invece anticipare, a carico degli utenti o del fisco, «gli aumenti che peraltro si prevedono, per i prossimi mesi, nel settore della produzione petrolifera».

A tale proposito, nel corso della riunione è stato fatto rilevare che, al di là di alcune indicazioni ottimistiche, la «crisi dei costi» (di approvvigionamento, di trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi) interesserà anche i prossimi due anni e richiederà quindi «grossi sacrifici» sia per gli utenti sia per le casse dello stato. Un aumento di 8 lire dei margini spettanti ai petrolieri (attuato o «caricando» il prezzo finale della benzina, o defiscalizzando) porterebbe nelle tasche di quest'ultimi un maggior introito di circa 210 miliardi di lire all'anno.

Per i giornali è stato poi approvato dalla commissione centrale prezzi l'aumento del prezzo a cento lire; a tale proposito, alcuni componenti la commissione hanno ravvisato l'opportunità che il prezzo dei giornali venga escluso dal «paniere» della contingenza; l'aumento dovrebbe entrare in vigore dal primo luglio. Per quanto riguarda lo zucchero, è stato convenuto di manovrare l'imposta di fabbricazione, per consentire una diminuzione dei prezzi al consumo di cinque lire. Infine, in linea di massima, è stata esaminata l'opportunità di un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari e non alimentari di prima necessità.

G. R.

«No» a un altro processo contro Giorgio Almirante

Roma, 29

La giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, riunitasi questa sera a Montecitorio, ha deliberato all'unanimità di proporre all'assemblea la non concessione dell'autorizzazione a procedere penalmente contro l'on. Almirante e contro l'on. Niccolai, chiesta il 17 giugno dell'anno scorso dal procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Vital.

I due deputati del MSI-DN erano accusati dal dott. Vital di istigazione ai militari a disobbedire alle leggi, di vilipendio del governo e della corte costituzionale, di vilipendio della nazione italiana. Il procuratore di Lucca aveva più volte chiesto l'autorizzazione a procedere contro i due deputati dopo l'affissione a Viareggio, il 17 febbraio 1967, di un manifesto, a cura della sezione pisana del MSI, nel quale si affermava tra l'altro che «rubano anche i ministri» e che la corte costituzionale avrebbe stabilito che «la patria è ormai un vecchio straccio buono solo per le scarpe». *(Ansa)*

La situazione

Il consiglio dei ministri si riunirà oggi per valutare la situazione politica dopo la decisione repubblicana di non votare la fiducia al governo. Poiché la presa di posizione del PRI riguarda il futuro e cioè un dibattito sulla fiducia che dovrà svolgersi, il presidente del consiglio è orientato ad adottare una procedura di tempi lunghi per la crisi. Ciò anche in aderenza agli orientamenti espressi dal segretario democristiano e dagli esponenti degli altri partiti della coalizione concordi sull'opportunità di evitare l'apertura formale della crisi prima del congresso democristiano convocato per il 6 giugno.

L'avvio delle «consultazioni» da parte del capo dello stato, conseguenti all'ufficiale caduta del governo, avrebbe determinato o lo slittamento del congresso stesso o un forte condizionamento della massima assise democristiana nel senso di trasformarla in un referendum pro o contro Andreotti impedendo quel chiarimento politico che dovrebbe portare ad una decisione sulla ripresa del centrosinistra. Per questo motivo anche i partiti di sinistra, pur accusando il presidente del consiglio di non voler lasciare palazzo Chigi, hanno evitato di presentare una mozione di sfiducia che avrebbe determinato la crisi.

Se il consiglio dei ministri concorderà con Andreotti sulla strategia prevista, lo stesso presidente del consiglio si recherà poi dal Presidente Leone per comunicargli il proposito di promuovere una verifica della maggioranza parlamentare dopo il congresso d.c. e cioè all'inizio della seconda decade di giugno.

In attesa di una decisione del consiglio dei ministri è stato sospeso ieri sera lo sciopero degli oltre trecentomila «amministrativi» statali che già ieri hanno attuato una giornata di astensione dal lavoro per sollecitare il governo all'attuazione degli accordi raggiunti nei mesi scorsi. Anche i medici ospedalieri e i lavoratori dei settori commerciali hanno scioperato ieri per tutta la giornata.

DOPO IL FALLITO PUTSCH DELLA MARINA E L'AMMUTINAMENTO DEL «VELOS»

Per la monarchia in Grecia forse solo pochi mesi di vita

Ormai aperto il processo per la creazione di un sistema repubblicano - Re Costantino in esilio definitivo? - Ma, da Roma, anche il sovrano formula le proprie condizioni



Roma — Re Costantino di Grecia: un esilio molto difficile

Atene, 29

Il processo di abolizione della monarchia e di creazione di un sistema repubblicano in Grecia è ormai aperto: gli organi ufficiosi dell'attuale regime (che salì al potere nel 1967, con un colpo di stato) lasciano chiaramente capire che la monarchia ha il tempo contato e potrebbe avere ancora soli pochi mesi di vita. Ragioni contingenti quali l'ammutinamento del «Velos», il fallito complotto delle tre navi da guerra al Pireo, le intensificate attività di gruppi clandestini filomonarchici, hanno accelerato — a quanto dichiarano le fonti ufficiose — le intenzioni del regime dei «colonnelli» di istituire il sistema repubblicano.

Il governo non appare affatto preoccupato di ostacoli giuridici per decretare la fine dell'epoca monarchica, che conta appena un secolo di vita (e mira invece a rafforzare la propria posizione davanti all'opinione pubblica). Così, con un «atto rivoluzionario» emanante dagli stessi uomini giunti al potere con la rivoluzione, il governo potrebbe decretare l'esilio definitivo di Re Costantino, «assente da sei anni dalle sue prerogative e responsabilità dirette di Capo dello Stato» (Ciò che ha causato indirettamente l'anomalia politica della Grecia, come scrive oggi il giornale «Akropolis», già sostenitore della monarchia e oggi filogovernativo). Solo con una chiarificazione del problema istituzionale, la vita politica potrà finalmente essere ristabilita, aggiunge il quotidiano.

Senza la necessità di ricorrere a una consultazione popolare, la nuova forma istituzionale della Grecia potrebbe consistere nel nominare «per atto rivoluzionario» un Presidente provvisorio e nel fissare una data per un referendum e per la nomina di un Presidente della Repubblica; un'iniziativa per instaurare la nuova forma politica è attesa, secondo la stampa ateniese, per la fine dell'estate (settembre) o, in ogni caso, entro l'anno in corso.

Re Costantino, a Roma, è già stato informato delle intenzioni del governo greco e si sarebbe dichiarato disposto ad accettare un referendum istituzionale, a condizione di un'irreprensibile e libera consultazione popolare e della sospensione definitiva della legge marziale ancora in vigore per la regione di Atene e del Pireo. Da Roma, secondo le notizie oggi date dal giornale «Akropolis», Costantino avrebbe infine chiesto l'autorizzazione a rientrare anche provvisoriamente in Grecia, per sostenere la sua causa su un piano di parità con gli oppositori della monarchia.

Le indagini sul fallito complotto delle tre navi della marina greca proseguono frattanto senza tregua: dopo la conferma degli arresti di 35 ufficiali, oggi si è avuta notizia dell'arresto dell'ex generale di brigata Panurgias, che già aveva preso parte al complotto filomonarchico tentato nel 1969 per riportare in Grecia il sovrano. Il generale Panurgias, che ha 54 anni, era andato in congedo dopo il fallito contro-colpo di stato, e nel 1970 era stato inviato al confino, in un remoto villaggio, sotto l'accusa di costituire un rischio per l'ordine pubblico e per la sicurezza.

Per dimostrare che «nulla è cambiato» in seno alle forze armate elleniche, i giornali ufficiali del governo annunciano infine oggi la partecipazione di nove unità da guerra elleniche alle manovre navali che si svolgeranno dal 5 al 15 giugno in una zona del Mediterraneo, congiuntamente alle altre forze della Nato. *(Ansa)*

IN SECONDA PAGINA

Gli statali amministrativi sospendono lo sciopero

IN PORTO L'IDILLIO MATURATO TRA CONCORSI IPPICI E CACCE ALLA VOLPE

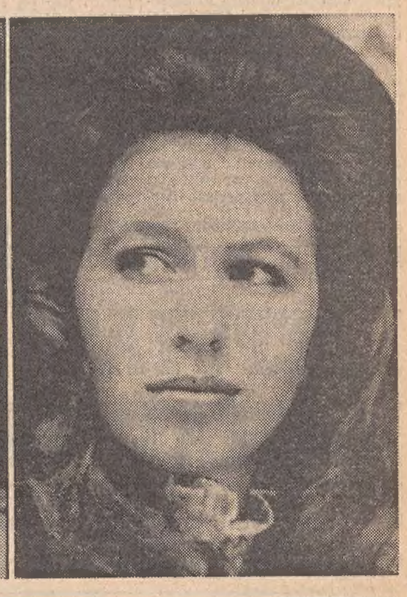
Anna d'Inghilterra sposerà il tenente

Si è fidanzata con Phillips a Pasqua: in novembre le nozze? - L'annuncio da Buckingham Palace

La bionda figlia di Elisabetta è la terza principessa britannica ad andar sposa a un «commoner»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29





Mark Phillips — tenente delle guardie reali inglesi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco nelle prove di equitazione a squadre, figlio di un ricco possidente di campagna, ma senza blasoni e sangue blu nelle vene — è il promesso sposo della principessa Anna d'Inghilterra, figlia della Regina Elisabetta II e quarta nella linea di successione al trono.

Da oggi la ventiduenne Anna, bionda e provetta amazzone, può quindi farsi liberamente ritrarre con l'aitante ufficiale che, dal dicembre dello scorso anno, le era stato visto spesso al fianco, e che fonti più o meno attendibili consideravano il «favorito» della principessa tra i molti nomi che le erano stati accostati.

L'annuncio del fidanzamento ufficiale è stato dato questa sera da Buckingham Palace, con un comunicato che, nel tenore, ricalca quelli di sempre, in obbedienza a un cerimoniale antichissimo: fino all'ultimo, però, palazzo reale ha cercato di guadagnar tempo, definendo «mere illazioni» le voci sempre più insistenti dell'ormai avvenuto fidanzamento fra la figlia di Elisabetta II e del duca di Edimburgo e il primogenito dei coniugi Phillips.

«E' con il più grande piacere — afferma l'annuncio ufficiale della casa regnante inglese — che la Regina e il duca di Edimburgo annunciano il fidanzamento della loro amata figlia, principessa Anna, con il tenente Mark Phillips, del corpo dei dragoni della regina, figlio di Mr. e Mrs. Phillips». La Regina e il principe Filippo, che hanno avuto modo di conoscere per un certo periodo di tempo il tenente Phillips, «sono felici del fidanzamento» ha aggiunto l'addetto stampa della sovrana inglese.

Dopo l'annuncio del fidanzamento, già si parla di matrimonio: esso potrebbe venir celebrato a novembre, nella antica abbazia di Westminster, dove da oltre dieci secoli si sposano e vengono incoronati i sovrani inglesi, o nella cappella di San Giorgio, nel castello di Windsor. Con l'annuncio del fidanzamento, cade definitivamente quel velo di riserbo e segretezza che aveva circondato i due giovani da quando essi si fidanzarono, a Pasqua, complice il concorso ippico di Badminton.

Quando Buckingham Palace ha dato l'annuncio, sia la principessa Anna sia il fidanzato erano appena rientrati dal castello di Balmoral, in Scozia, dove avevano trascorso, insieme a tutti gli altri componenti della famiglia reale, il weekend: una volta a Londra, Mark Phillips si è incontrato con i genitori, che lo hanno raggiunto dalla villa di campagna di Great Somerford, nel Wilshire. Per aver modo di stare vicino alla promessa sposa, il ventiquattrenne tenente aveva ottenuto una licenza speciale di nove giorni dai suoi superiori, e aveva perciò potuto lasciare la Germania, dove il suo reggimento è di stanza.

Per mesi la casa regnante aveva ostinatamente negato che vi fosse del tenero fra la principessa Anna e il giovane Mark, accomunati dalla passione per i cavalli: ma il vederli costantemente insieme in occasione di concorsi ippici e in numerosi week-end trascorsi in campagna, aveva fornito cospicua materia a quanti davano per definitiva la scelta della principessa e dei suoi genitori.

Quando Phillips, all'inizio dell'anno, fu destinato al reggimento di dragoni in Germania, fu la giovane principessa a salutarlo con un affettuoso abbraccio: si pensava che la lontananza di Phillips rientrasse nella prassi, ma il tenente, nonostante fosse di stanza in Germania, ha trascorso spesso i suoi week-end in Inghilterra, e il mese scorso ha potuto gareggiare insieme ad Anna, nel concorso ippico di Badminton, che è servito da selezione per la nazionale inglese di equitazione. In quell'occasione, i due non si parlarono in pubblico, tenendosi anzi sempre a debita distanza: mentre Phillips firmava autografi, Anna (normalmente allegra e spensierata) apparve piuttosto tesa e scorbutica con i fotografi.

Il fatto che Anna sposi un «commoner» non è, oggi, motivo tale da suscitare reazioni e clamore nell'opinione pubblica inglese, che ormai ha imparato a fare a meno della tradizione; da quando, nel 1936, il duca di Windsor fu costretto ad abdicare, per sposare Wallis Warfield Simpson, ben altri tre membri della famiglia reale inglese hanno sposato dei «borghesi»: la principessa Margaret, la principessa Alessandra di Kent e il principe Riccardo di Gloucester.

Si fa rilevare stasera a Londra che la vicenda di Anna e del tenente dei dragoni sembra uno di quei «ricorsi» che spesso la storia curiosamente propone: accadde già alla principessa Margaret, infatti, di innamorarsi di un ufficiale — il pilota della «RAF» Peter Townsend — quando era giovanissima. Ma il fatto che Townsend fosse già sposato e divorziato obbligò la principessa a rinunciare all'ufficiale. Nel 1960, però, Margaret sposò un altro «commoner», il fotografo Anthony Armstrong Jones, oggi Lord Snowdown, e due anni più tardi il suo esempio venne seguito dalla principessa Alessandra (cugina di Anna d'Inghilterra), che convolò a nozze con Angus Ogilvy.

La principessa Anna, che ha un appannaggio annuo di 15 mila sterline, ne riceverà, il giorno del suo matrimonio, 35 mila, vale a dire circa 50 milioni di lire. Phillips, come tenente, guadagna oggi 2280 sterline all'anno, circa quattro milioni di lire.

A. P.

UNA «SCAVEZZACOLLO» che fa simpatia

Londra, 29

L'idillio della principessa Anna con Mark Phillips ha incantato, in Inghilterra, tutti gli appassionati di vicende «rosa»; in effetti, vi erano tutti gli elementi perché ciò avvenisse: Anna e Mark sono anzitutto due sportivi, e praticano con capacità e passione uno degli sport preferiti dagli inglesi, la equitazione; per di più, Anna ha guadagnato per l'Inghilterra il titolo europeo di concorso ippico e Mark ha contribuito a far guadagnare alla squadra inglese la medaglia di oro alle Olimpiadi, sotto gli occhi della principessa costretta in tribuna da un incidente occorso al suo cavallo.

Sono due giovani che stanno bene all'aria aperta, amano cavalcare e guidare auto veloci: lei, cioè, è una principessa come gli inglesi amano che sia, e lui è un giovane il tipico gentiluomo di campagna inglese. L'Inghilterra d'oggi, poi, è non solo indulgente, ma divertita da una principessa reale che ne combina una dietro l'altra, senza però fare mai qualcosa di grave: una «scavezzacollo», insomma, ma che non ha mai dato scandalo; senza contare l'attrattiva del romanzo d'amore, con toni di altri tempi, fra l'attraente e giovane principessa reale, figlia della regina e l'aitante ufficiale dei dragoni, sullo sfondo di cavalcate, cacce alla volpe e concorsi ippici.

La principessa Anna, infine, riesce generalmente ed immediatamente simpatica, anche perché appare una mistura gradevole di «royal family» e di scapigliatura giovanile: partecipa con stile a cerimonie ufficiali e fa, con molto tono, visite di stato; ma fa anche impazzire la polizia stradale per i suoi eccessi di velocità, salta sul palcoscenico di un teatro londinese mettendosi a ballare con gli «hippies» nella commedia musicale «Hair», torna a Buckingham Palace da una festa alle cinque di mattina e viene tenuta fuori dalla porta da un poliziotto di guardia che non l'ha riconosciuta (e, cosa che contribuisce a renderla simpatica a molti, non ha voluto andare «ad annoiarsi alla università»). *(Ansa)*

IL BIMBO RAPITO

ACCORATO APPELLO: «Restituiteci Mirko!»

Bergamo, 29

«E' ormai trascorsa più di una settimana da quando hanno portato via il nostro piccolo Mirko e il nostro animo è sconvolto nella sofferenza e nella disperazione». Con queste parole inizia un appello che i genitori di Mirko Panattoni hanno distribuito oggi, tramite il loro legale di fiducia, con la preghiera della più ampia diffusione nei giornali e attraverso la televisione.

«Quello che è successo in questi giorni interminabili — prosegue l'appello — è incredibile e solo la grande speranza di riavere il nostro bambino ci ha fatto sopravvivere a tanto dolore. Le notizie più spaventose, le telefonate false, hanno accresciuto il nostro tormento. Noi chiediamo ai rapitori: fateci sentire la voce del nostro bambino; non fategli del male; state attenti alla sua salute, è un bambino, solo un bambino, il nostro piccolo Mirko. Noi faremo tutto quello che potremo; telefonate a chi volete, ma fatelo subito se vi è ancora un minimo di umanità.

«Restituiteci Mirko, non perdete nemmeno un giorno; ve ne scongiuriamo. Chiediamo a tutti, ringraziando per la comprensione e per il conforto, di continuare ad attendere in silenzio. Lo chiediamo con tutto il cuore, in questo delicato e drammatico momento in particolare all'autorità, alla stampa e alla televisione».

(Ansa)

PROPOSTA PER RIDURRE le forze USA in Europa

Washington, 29

E' stata presentata oggi alla camera dei rappresentanti americani una risoluzione che auspica immediate «sostanziali riduzioni» degli effettivi americani in Europa nel termine di un anno.

Il documento è stato presentato da Benjamin Rosenthal presidente della sottocommissione affari europei della camera e sarà oggetto di dibattito a partire dal mese prossimo.

Secondo Rosenthal quando si parla di «sostanziale» riduzione si sottintende che metà dei 215 mila soldati americani attualmente di stanza nella Germania federale dovrebbero rientrare in patria.

Rosenthal afferma peraltro che la proposta non intacca le forze aereonavali americane in Europa. Secondo il relatore tutti i paesi della Nato dovrebbero considerare l'eventualità di apportare una riduzione ai loro effettivi tenendo conto della diminuita minaccia militare sovietica.

Se la risoluzione sarà approvata dalla camera dei rappresentanti, il Presidente Nixon si vedrebbe costretto a renderla operante. *(Ap)*

IL PROVVEDIMENTO A FAVORE DEI PRIGIONIERI POLITICI IN ARGENTINA

Conferma: grazie all'amnistia liberi gli assassini di Sallustro

Buenos Aires, 29

Nei lunghi elenchi di nomi delle persone liberate dalle carceri argentine, nel quadro dell'indulto firmato sabato scorso dal Presidente Campora, e della successiva legge di amnistia, figurano (come è stato confermato oggi) quelli di tutti i responsabili del rapimento e dell'uccisione di Oberdan Sallustro, direttore generale della «Fiat-Concord». Stando ai provvedimenti legali, anche gli esecutori materiali dell'omicidio — sarebbero due o tre, ma solo il nome di uno di essi è stato reso noto con certezza, Maria Raul Klachko — fino ad ora latitanti, possono considerarsi legalmente in libertà.

Tra i liberati figurano tutte le persone processate e condannate il 16 marzo scorso, in relazione al delitto di cui fu vittima l'industriale italiano: Sallustro fu rapito il 21 marzo 1972, e ucciso il 10 aprile successivo. Tre dei processati, Angel Fausto Averame, Josè Luis da Silva Parreira e Carlos Tomas Ponce de Leon erano stati condannati all'ergastolo.

Oggi, intanto, la «Ford Motor Co.» argentina ha consegnato un primo assegno, dell'importo di 200 mila dollari, all'ospedale pediatrico di Buenos Aires, come acconto del milione di dollari che l'«ERP» («esercito rivoluzionario del popolo») ha chiesto che l'affiliata argentina della grande industria automobilistica americana distribuisca a ospedali, scuole e indigenti, dietro la minaccia di uccidere dirigenti della società.

Lo ha annunciato un portavoce della «Ford», il quale ha detto che un altro assegno di eguale importo sarà dato a un ospedale di Atamarca, città dell'Argentina settentrionale: la fonte ha anche detto che è cominciata intanto la costruzione di ambulanze, da distribuire nelle varie province del paese, mentre altri 200 mila dollari saranno spesi nell'acquisto di latte in polvere, da distribuire agli indigenti dei sobborghi della capitale.

(Ansa - Upi - Reuter)

LA DECISIONE IN SEGUITO ALLE ASSICURAZIONI FORNITE DAL GOVERNO

GLI STATALI AMMINISTRATIVI REVOCANO LO SCIOPERO IN ATTO

Per oggi era previsto il secondo turno di astensioni - Il «nodo» sarà affrontato dal prossimo consiglio dei ministri - Ospedali e dogane: disagi per le agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

A seguito della convocazione del consiglio dei ministri che, nella riunione del 4 giugno prossimo, si occuperà del disegno di legge sulla piattaforma giuridico-retributiva per il personale amministrativo dello stato, le organizzazioni sindacali degli statali hanno deciso di revocare gli scioperi. Il segretario nazionale della Federstatali Cisl, Ciaccio, ha confermato la revoca dello sciopero nazionale programmato per domani in seguito alle assicurazioni fornite dal governo.

La notizia della revoca dello sciopero è giunta in serata dopo che oggi i 320 mila statali amministrativi, comprendenti gli impiegati ministeriali, i dipendenti dell'ANAS e i vigili del fuoco avevano attuato la prima delle due giornate di astensione dal lavoro indette per sollecitare il governo a rispettare l'accordo secondo il quale il consiglio dei ministri deve provvedere al più presto all'approvazione del provvedimento che prevede l'erogazione dell'assegno perequativo alla categoria. Tutti i funzionari direttivi hanno lavorato. La maggior parte degli impiegati aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Unsa invece si è astenuta dal lavoro.

Anche gli impiegati amministrativi del ministero della pubblica istruzione organizzati dallo Snadas si sono astenuti dal lavoro per gli stessi motivi. I dati forniti dai ministeri hanno affermato che l'adesione allo sciopero è stata «contenuta», mentre quelli dei sindacati hanno messo in risalto una larga partecipazione.

Sempre nel pubblico impiego continua intanto l'azione dei doganali aderenti alla Dirstat, all'Unsa e alla Uilf che sollecitano l'equiparazione economica agli altri statali. Il volume delle operazioni svolte alle dogane è molto limitato tanto che il presidente della confederazione del traffico e dei trasporti Trombetta, ha sollecitato l'intervento del ministro Valsecchi. Tra l'altro Trombetta ha chiesto che venga impiegata la Guardia di Finanza fino alla soluzione della vertenza.

E' iniziato stamattina lo sciopero nazionale di 48 ore dei medici ospedalieri e degli anestesisti che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro «autonomo» da quello degli ospedalieri non medici il cui contratto è in scadenza alla fine dell'anno. Le altre tre organizzazioni maggioritarie di categoria (Anaao, Anpo e Ammdo) non hanno scioperato (hanno invece in programma una azione per il 4 e il 5 giugno insieme ai responsabili della Fiaro che il giorno 5 attueranno una manifestazione nazionale a Roma per sottolineare «la abnorme» situazione finanziaria in cui versano gli ospedali.

Polemizzando con la Cimo, il presidente dell'associazione dei primari (Anpo), Poppi, ha definito l'azione di oggi e domani «strumentale, diretta a conquistare uno spazio che lo ospedale non ha. Per quanto riguarda lo sciopero del 5 e del 6, esso non riguarda tanto il rinnovo del contratto, quanto il problema dei 15 mila medici incaricati, e della riforma concorsuale».

Con scarsa partecipazione dei lavoratori del settore e, quindi senza molti disagi per la cittadinanza, si è svolto oggi il primo giorno di sciopero dei 900 mila dipendenti del commercio i cui sindacati di categoria della Cgil (Filcams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Uidatca) accusano la Confcommercio di aver determinato la rottura delle trattative.

A Roma si è svolta una manifestazione di lavoratori nel corso della quale si sono verificati alcuni incidenti tra dimostranti e non scioperanti. Secondo quanto hanno riferito alcuni funzionari di polizia due persone sono state arrestate per aver fatto irruzione nei magazzini della «Standa» al fine di fare uscire gli addetti che erano rimasti al posto di lavoro. I due dimostranti avrebbero rivolto delle frasi oltraggiose agli agenti di pubblica sicurezza che li invitavano a desistere e, per questo, sono stati arrestati e condotti nel carcere di Rebibbia.

R. R.

Undicenne «terribile»



Telefoto Ansa

Roma — Ruhi Osman, la figlia undicenne del primo segretario dell'ambasciata dell'Afganistan, protagonista del «giallo»

VERIFICA DELLA MAGGIORANZA

Dalla prima pagina

la tesi della reversibilità. Il congresso, con le dimissioni di Andreotti, avrebbe dovuto constatare il fallimento della formula e non avrebbe avuto altra scelta se non quella o del centrosinistra o delle elezioni anticipate; sarebbe stata cioè la scelta della necessità, della obbligatorietà.

Per quanto riguarda la situazione interna della DC, la crisi preventiva, avrebbe indubbiamente creato una situazione di maggiore difficoltà e confusione per ciò che concerne i tentativi di creare una maggioranza omogenea, la più larga possibile e per ciò che concerne la scelta del segretario del partito, poiché sarebbe risultato indebolito anche Forlani che è l'artefice della linea di centralità tradotta nei fatti con il governo appoggiato dai liberali in alternativa ai socialisti.

Già ieri sera Forlani fece capire ai giornalisti, dopo le dichiarazioni di La Malfa, di non ritenere la presa di posizione repubblicana tale da giustificare le dimissioni immediate. Oggi Forlani ha ribadito questa tesi. D'altra parte gli stessi repubblicani hanno fatto sapere ad Andreotti di apprezzare questa linea di condotta. L'on. Compagna e l'on. Bandiera hanno dichiarato esplicitamente di giudicarla «costituzionalmente corretta» e «rispettosa» rispetto alla linea di condotta del PRI. Malagodi ha comunicato ad Andreotti che i liberali sono d'accordo. Anche Orlandi ha espresso la sua soddisfazione.

Tra i socialisti e tra i comunisti c'è stata burrasca. Nenni ha fatto forti pressioni su De Martino e su Bertoldi perché i socialisti presentassero immediatamente una mozione di sfiducia, che a termine di regolamento, sarebbe stata posta in discussione a tre giorni dalla presentazione. Se fosse presentata domani, il dibattito comincerebbe lunedì. Bertoldi ne ha parlato con De Martino. C'è stata una riunione di dirigenti socialisti nella sede del gruppo del PSI della Camera. De Martino è stato assai prudente. Tirare troppo la corda, questo il suo pensiero, potrebbe essere pericoloso. Vittorelli, dopo la riunione, ha osservato: «L'iniziativa di procedere alla verifica della propria maggioranza di cui una componente è venuta meno, spetta al governo». Bertoldi ha comunicato al presidente dei deputati comunisti Natta, gli orientamenti dei socialisti. Natta ha riunito il gruppo parlamentare del PCI e ha comunicato che i comunisti per il momento, soprassedevano alla presentazione della mozione di sfiducia.

Cioè, in sostanza, né i comunisti, né i socialisti, faranno difficoltà alla procedura concordata da Andreotti per non determinare un rinvio del congresso d.c. in extremis e una cristallizzazione dell'attuale quadro politico.

La segreteria liberale ha diramato stasera una nota nella quale si afferma fra l'altro: «molti ritengono che la cosa più importante, in questo momento sia attendere l'esito del congresso DC che rappresenta pur sempre la base intorno alla quale cominciare a discutere per consolidare una nuova situazione politica».

Malgrado tanta prudenza c'è chi si preoccupa del futuro più che del presente. Donat Cattin, Vittorino Colombo e Bodrato, hanno presentato oggi le tesi di poitica economica che la sinistra DC di «Forze Nuove» ha elaborato per il congresso del partito. Donat Cattin ha affermato che occorre riprendere nel 1973 un disegno di politica economica, già concepito nel '69, ma subito contraddetto.

Da parte sua il socialista Giolitti, in una intervista ad un settimanale ha affermato che «nessuno dei governi di centro sinistra aveva consentito una spesa facile come quella autorizzata dal ministro Malagodi. Avremo un'esatta misura dei guai causati da quella impostazione di finanza allegra, quando ci troveremo a dover discutere sul bianco preventivo del '74». Come si vede già si comincia da qualche parte ad intonare il «de profundis» per il governo di centralità ancora prima che la DC dica in congresso cosa intende fare.

Intanto Fanfani «insiste nei suoi sforzi» per avvicinare le varie correnti interne della DC per un accordo inteso a realizzare «una maggioranza chiara, salda e la più larga possibile». Fanfani si è incontrato ieri con Rumor, Piccoli, Moro e Emilio Colombo. Oggi Fanfani si è rivisto con Rumor e si è incontrato con De Mita.

E' il caso di sottolineare che gli incontri di Fanfani con Rumor e Piccoli in questi ultimi tempi si sono fatti sempre più frequenti. La idea di tentare una maggioranza «a sinistra» senza Rumor e Piccoli sembra tramontata. D'altra parte Rumor e Piccoli non conserverebbero la loro pregiudiziale per l'esclusione di Andreotti

R. P.

FORSE IN DIRITTURA D'ARRIVO LA TRAVAGLIATA LEGGE

I DEPUTATI APPROVANO LO «STATUS» DEI DOCENTI

Ora il provvedimento dovrà riaffrontare il «test» del Senato Critici rilievi mossi da Scalfaro al pluralismo dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La Camera ha approvato il nuovo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante e il disegno di legge del riordinamento degli organi collegiali della scuola. Nel suo breve discorso che ha preceduto la votazione degli articoli e degli emendamenti, il ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, rilevando che ormai il travagliato «iter» di questo provvedimento sembra giunto alla fine ne ha raccomandato la sollecita e integrale approvazione. La legge dovrà ora tornare di nuovo al Senato, dove fu sconvolta con una serie di votazioni a sorpresa che videro uniti missini, comunisti, socialisti e franchi tiratori democristiani, tanto da indurre il governo a porre poi la fiducia per evitare altre non gradite trasformazioni.

Contrario a scindere il provvedimento nelle due parti (giuridica ed economica) che lo compongono, Scalfaro ha detto che è di buon auspicio politico l'accordo tra governo e sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) che ha consentito di attenuare l'agitazione. Accennando all'atteggiamento dei sindacati autonomi (che, nella scuola, hanno la grande maggioranza e che non hanno ancora accettato l'accordo né rinunciato al blocco degli scrutini e degli esami), Scalfaro ha detto che senza attentare al diritto di libera associazione sindacale, è indispensabile che la molteplicità delle organizzazioni — forse eccessiva nella scuola — trovi un punto di sintesi, per evitare che trionfi una visione miope e corporativa del sindacalismo.

Esaminando alcuni aspetti della legge, il ministro Scalfaro ha detto che l'istituzione del distretto scolastico (su cui sono tutti d'accordo in via di principio) incontra molte difficoltà di configurazione concreta: sarà perciò opportuno che la materia sia trattata dalla legge delega, evitando però di dar vita a una nuova bardatura burocratica.

Per le note di qualifica, abolite dopo essere diventate uno strumento di routine, privo di ogni incidenza selettiva, occorrerà trovare nuovi metodi atti a garantire un'effettiva verifica delle attitudini del docente, senza inutili eccessi draconiani. Dopo aver affermato che nella disciplina dell'orario di servizio si dovrà tener conto della peculiare delicatezza dell'impegno richiesto al docente, Scalfaro ha raccomandato di arrivare sollecitamente (utilizzando anche le proposte di legge già presentate) alla sistemazione dei 160 mila insegnanti tuttora fuori ruolo.

La discussione degli articoli e degli emendamenti è cominciata subito con una votazione segreta, chiesta dai missini. Il primo articolo delega il governo a emanare decreti per regolare il nuovo stato giuridico degli insegnanti di ogni ordine di scuola, per la riforma delle carriere, la rivalutazione economica, il riordinamento dei ruoli organici, per la disciplina dello stato giuridico del personale non insegnante. Infine, il governo è delegato anche a emanare decreti per l'istituzione e il riordinamento degli organi collegiali delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche.

Questa ultima disposizione era stata soppressa dal senato ed è stata reintrodotta dalla maggioranza durante i lavori preliminari in commissione. Di quest'ultima disposizione hanno chiesto la soppressione il MSI-DN, il PCI e il PSI. Il primo è per l'abolizione completa della disposizione; gli altri due sono per l'eliminazione della delegazione, perché le norme siano regolate direttamente e immediatamente in questa legge.

L'emendamento è stato respinto con 258 no e 169 sì, su 427 votanti. Con gli articoli successivi si è stabilito che saranno rivalutate le posizioni del personale direttivo, ispettivo e docente; dal prossimo gennaio '76 si riordineranno i ruoli dei docenti (un ruolo per i docenti a cui si richiede la laurea o un diploma d'istituto superiore e un ruolo per i docenti con diploma d'istruzione secondaria). Gli effetti economici saranno distribuiti in due bilanci: il 50 per cento da decorrere dal primo luglio 1976 e l'intero ammontare a partire dal prossimo luglio 1977.

Sono state poi indicate le materie che lo stato giuridico del personale docente (Garanzia della libertà d'insegnamento, diritti e doveri, orario uguale per il medesimo tipo di scuola, formazione universitaria per tutti i docenti, accesso alle carriere mediante concorso per titoli ed esami, soppressione dei centri didattici nazionali, abolizione delle note di qualifica, ecc.).

La Camera ha poi approvato un gruppo di articoli formulati dalla commissione, per accogliere le norme concordate tra governo e sindacati. In essi si stabiliscono i compiti e le funzioni dei circoli didattici, del collegio dei docenti, del consiglio di disciplina degli alunni, dei consigli di classe e di interclasse, ecc. Indicati i compiti del distretto scolastico (che deve organizzare e sviluppare i servizi e le strutture scolastiche), si fissano le competenze del consiglio scolastico provinciale, la composizione e i compiti del consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Hanno votato in favore della legge i partiti della maggioranza; si sono astenuti: PCI, PSI, indipendenti, MSI-DN. La legge è stata approvata con 258 «sì», 4 «no» e 203 astenuti. Ora dovrà, come già si è detto essere esaminata dal Senato.

R. R.

In Commissione alla Camera

RELAZIONE DI MEDICI sulla politica estera

Roma, 29

L'azione diplomatica ed internazionale seguita dal governo Andreotti è stata illustrata alla commissione esteri della Camera dal ministro Medici. Il ministro degli esteri ha espresso il compiacimento per il modo con il quale sono state accolte le idee americane intese ad approfondire l'esame dei rapporti con l'Europa,

Medici si è anche pronunciato a favore del cosiddetto progetto della «nuova Nato» proposto dagli Stati Uniti esaltando quello che lui ha definito «un alto contributo di pace» della Alleanza Atlantica per affermare poi che gli incontri di Washington hanno messo in luce la consapevolezza dei governi italiano e statunitense «sulla necessità di adeguare metodi e strumenti alla mutata realtà».

(Ansa)

A BERSAGLIO LE INDAGINI SU UN CLAMOROSO «BUCO» NELLE CASSE DELL'ENTE

Truffa per sei miliardi all'Inps di Roma: due in arresto

Un funzionario e un consulente del lavoro le persone finite in carcere - Sono accusati di associazione per delinquere e furto pluriaggravato - Si stanno cercando altri complici

Roma, 29

Un funzionario dell'INPS, Vittorio Tortora, e un consulente del lavoro, Franco Gamboni, sono stati arrestati per aver sottratto marche assicurative per oltre sei miliardi di lire dalle casse della direzione generale dell'ente previdenziale. Ad arrestare il funzionario e il consulente che sono stati incriminati per i reati di associazione per delinquere e furto pluriaggravato, sono stati i funzionari della seconda divisione di polizia della questura di Roma, eseguendo un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone.

L'arresto dei due funzionari, secondo quanto si è appreso è avvenuto nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata solamente oggi. A fornire al magistrato e alla polizia l'opportunità di aprire l'indagine sono stati i risultati di alcuni accertamenti conseguenti ad alcune denunce per truffa presentate tempo fa all'INPS.

In particolare era stato accertato che da diverso tempo erano notevolmente calati gli introiti relativi alla vendita da parte dell'INPS delle marche assicurative che dovevano essere apposte dalle aziende sui libretti dei lavoratori, nonostante i libretti fossero apparentemente in regola e corredati dalle marche che periodicamente dovevano essere apposte su di essi. In seguito a ciò e per accertare le cause dei mancati incassi, la direzione generale dell'istituto presentò una denuncia all'autorità giudiziaria.

Dopo vari appostamenti, i funzionari di polizia hanno compiuto una perquisizione nell'ufficio del consulente del lavoro Franco Gamboni, in via Ginori, sequestrando marche assicurative di diverso tipo per un importo complessivo di sei miliardi di lire. Queste, secondo quanto è stato stabilito in questa prima fase della inchiesta, sarebbero state sottratte dai competenti uffici dell'INPS.

Sarebbe risultato, inoltre, che cospicue quantità di marche venivano cedute a prezzi inferiori a quello che era il loro valore reale, a numerose ditte che le avrebbero poi messe nei libretti dei loro dipendenti,

Le indagini sono ancora in corso. Gli investigatori ritengono infatti che nel compiere la truffa, Tortora e Gamboni si siano serviti della complicità di altre persone rimaste finora sconosciute. *(Ansa)*

LA STRAGE DI MILANO

Nuovamente interrogato l'amico di Bertoli

Milano, 29

Rodolfo Mersi, il sindacalista della Cisnal che ospitò Gianfranco Bertoli nella sua casa la sera precedente il giorno della strage davanti alla questura, è stato nuovamente interrogato a palazzo di giustizia dal giudice istruttore dottor Lombardi. Mersi, già più volte interrogato nella fase istruttoria dell'inchiesta, dopo che si era spontaneamente presentato alla magistratura quale testimone volontario, è giunto a palazzo di giustizia verso le 21.30. Ai giornalisti è parso notevolmente agitato. «Lasciatemi stare — ha detto — sono molto arrabbiato».

Nel pomeriggio il dottor Lombardi aveva sentito anche altri cinque camerieri, dipendenti del ristorante «Alfio» di via Senato a Milano, colleghi di Rodolfo Mersi. Essi — secondo quanto si è appreso — avrebbero confermato il particolare della telefonata che Rodolfo Mersi fece la sera prima del giorno in cui fu compiuta la strage. «Dottore — avrebbe detto in quell'occasione il Mersi all'anonimo interlocutore — il treno è arrivato». Inoltre gli stessi camerieri avrebbero anche confermato la circostanza secondo la quale il nome del Bertoli indicato quale autore dell'attentato fu fatto da Rodolfo Mersi ancor prima che venisse annunciato dalla radio, quella mattina.

L'interrogatorio di Rodolfo Mersi ha avuto breve durata: si è concluso infatti poco dopo le 22. Da indiscrezioni si è appreso che l'argomento del colloquio ha riguardato un incontro che Rodolfo Mersi ebbe tempo fa con Gianfranco Bertoli. Dell'incontro il sindacalista della Cisnal ne parlò appunto con un cameriere collega, al quale si rivolse definendo il Bertoli «l'amico barbone».

(Ansa)

FATTO DI SANGUE A GENOVA

UCCIDE LA MOGLIE e poi viene ferito

Genova, 29

Drammatico fatto di sangue questa sera a Genova: poco dopo le 19 un uomo, Orlando Lucentini, ha ucciso a rivoltellate la moglie ventenne. L'episodio — a quanto si apprende — è accaduto per strada.

Durante la fuga un finanziere gli ha sparato contro con la pistola, ferendolo. Il Lucentini è stato trasportato all'ospedale.

«INIZIATIVE DI LOTTA» per la libertà di stampa

Roma, 29

La federazione nazionale della stampa italiana e la federazione Cgil-Cisl-Uil hanno informato che si sono riuniti questa sera, a Roma, i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil, della federazione della stampa e della federazione poligrafici e cartai Cgil-Cisl-Uil, per esaminare — è detto in un comunicato — la grave offensiva scatenata da potenti gruppi economici contro la libertà di stampa. Nel corso della riunione, è emersa la volontà comune di promuovere nei prossimi giorni iniziative di lotta, per richiamare l'attenzione del parlamento, del paese, del governo e di tutte le forze politiche sulla necessità urgente di una riforma democratica dell'informazione stampata e radioteletrasmessa. Domani, alle 12, tutte le componenti sindacali del settore dell'informazione si riuniranno per decidere i tempi e i modi della azione unitaria.

Inoltre, la federazione nazionale della stampa ha emesso un comunicato in cui si afferma tra l'altro: «L'annuncio ufficiale del passaggio di proprietà nell'ambito dell'azienda editrice del "Corriere della Sera" aggiunge un nuovo grave elemento di valutazione sulla crisi che ha colpito l'informazione italiana. Tale episodio, aggiunto a quello più recente che riguarda la proprietà del "Messaggero" e del "Secolo XIX", conferma l'urgenza di un'iniziativa generale, che sottragga l'informazione e la professione giornalistica dalle minacce della concentrazione e del monopolio. Questo significato assumono le iniziative che la federazione della stampa, in collaborazione con tutti gli operatori del settore e con il mondo del lavoro, sta realizzando con il consenso di tutte le associazioni regionali di stampa».

A loro volta, il consiglio di fabbrica e il comitato di redazione del «Messaggero» di Roma hanno diramato il seguente comunicato: «Giovedì 31 maggio "Il Messaggero", così come il "Secolo XIX" di Genova, non uscirà a causa di un primo sciopero dei giornalisti e dei tipografi, indetto per protestare contro la cessione del 50 per cento delle azioni dei due giornali, sui quali grava la minaccia di un'inammissibile limitazione del loro ruolo di liberi informatori della pubblica opinione, estranei agli inetressi di gruppi di potere politico ed economico. La protesta è diretta anche contro ogni insidiosa manovra che favorisca le concentrazioni delle testate e il monopolio dell'informazione».

(Ansa)

E' STATA FERMATA DALLA POLIZIA MENTRE VAGAVA IN UN PARCO DI ROMA

Ritrovata la ragazza afgana dopo una scabrosa avventura

Versioni discordanti sul modo in cui la giovane avrebbe trascorso la notte Fermati tre minori: uno è stato arrestato - Pesanti sospetti sul loro conto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Allarme rientrato, nella capitale, per la scomparsa della figlia undicenne del primo consigliere dell'ambasciata dell'Afganistan presso il Quirinale. Il «giallo» (si era temuto un rapimento per motivi politici o a scopo d'estorsione) è durato dieci ore in tutto. Ruhi Osman, questo il nome della giovinetta che era sparita misteriosamente nei pressi della sua abitazione verso le 19 di ieri, è stata ritrovata nel primo pomeriggio odierno a Forte Antenne (un vecchio presidio militare circondato da uno dei più suggestivi parchi di Roma) da una pattuglia dei carabinieri.

Alla vista dei militi Ruhi ha cercato di fuggire, terrorizzata. Immobilizzata, è stata accompagnata presso la caserma dei carabinieri del nuovo Salario dove ha ritrovato i familiari. Il racconto di Runi appare ricco di contraddizioni e di lati oscuri. Il padre della ragazza, comunque, non ha ritenuto opportuno sporgere alcuna denuncia.

Nella serata, i carabinieri hanno rintracciato e fermato tre giovani minorenni. A tarda ora il loro interrogatorio era ancora in corso. Secondo le indiscrezioni i fatti sarebbero andati in questo modo: Ruhi Osman avrebbe incontrato nel pomeriggio di ieri, nei pressi della sua abitazione, un amico. Questi l'ha invitata a fare un giro in moto con lui; la ragazza ha accettato ma, dopo pochi minuti, è stata abbandonata in mezzo a corso Trieste dal suo accompagnatore con il quale aveva forse litigato. Disperata per aver fatto tardi, la giovinetta ha allora accettato un passaggio offertole da tre giovani che l'hanno condotta, a bordo di un'auto, a Forte Antenne.

A questo punto, le versioni di Ruhi e dei tre giovani divergono sostanzialmente. La ragazza afferma di essersi trattenuta a parlare con i tre fino verso mezzanotte. Fattasi dare una coperta avrebbe poi trascorso la notte sull'erba per paura di essere sgridata se fosse ritornata a casa: i suoi amici occasionali, invece, affermano che Ruhi avrebbe chiesto di essere baciata e si sarebbe poi scatenata in uno spogliarello volontario. «Nessuno di noi — hanno sostenuto i tre ragazzi — ha comunque avuto rapporti intimi con lei».

Il magistrato inquirente sospetta che almeno uno di loro possa aver abusato della giovinetta, tanto è vero che nella tarda serata, ha ordinato l'arresto di uno dei giovani. Gli altri due, sono stati invece denunciati a piede libero. L'arrestato ha 17 anni, i suoi amici, quindici.

Alberto Fusco

UN UOMO A ROMA

SI BARRICA IN CASA e spara dalle finestre

Roma, 29

Un uomo armato di pistola si è barricato dalle 18 nel suo villino, in via Cassia 1129, e minaccia di sparare contro chiunque tenta di avvicinarsi all'abitazione. L'uomo, di cui si conosce solo il cognome, Liguori, risiederebbe nella zona da poco tempo e sembra soffra di manie di persecuzione. Egli convive nella villetta con una donna che si trova in casa con lui e che è in stato di avanzata gravidanza.

UN MORTO NEL CUNEENSE

CROLLA UN PONTE Due auto nel fiume

Cuneo, 29

Per l'improvvisa piena di un torrente ingrossato dalle piogge, un ponte è crollato spezzandosi in due e travolgendo due vetture che stavano transitando. Il bilancio è di un morto e tre feriti, uno dei quali in condizioni gravi. Il fatto è avvenuto fra Cuneo e Dronero, alla periferia dell'abitato di Caraglio. Il ponte, di due arcate, sorpassava il torrente Grana, in piena da ieri e con una corrente molto vorticosa.

Sotto la violenza delle acque, il pilastro centrale è crollato travolgendo una «124» e una «Simca 1000». Gli occupanti le due vetture, quattro persone, sono finiti nelle acque vorticose. In loro aiuto sono subito intervenuti alcuni contadini che si trovavano nelle vicinanze e che si sono calati nelle acque dopo essersi allacciati alla vita lunghe corde. I quattro occupanti delle vetture sono riusciti a uscire dai rottami e sono stati tirati a riva dai soccorritori.

Purtroppo per uno dei feriti non c'era ormai più nulla da fare ed è deceduto mentre veniva portato all'ospedale. Si chiamava Giovanni De Giovanni, aveva 60 anni, abitava a San Damiano Macra ed era alla guida della «124». Con lui c'erano l'amico e compaesano Biagio Tallone, anche lui di 60 anni, che ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con riserva di prognosi. Sull'altra vettura viaggiavano Francesco Allemandi, di 65 anni e una altra persona che non è ancora stata identificata perché priva di documenti, e non in grado di essere interrogata.

SCIAGURA SUL LAVORO IN UNO STABILIMENTO

CROLLA UN CAPANNONE TRE MUOIONO A TERNI

Le vittime erano operai intenti alla demolizione

Terni, 29

In un crollo verificatosi all'interno delle acciaierie di Terni, hanno perso la vita tre operai che erano intenti alla demolizione di un capannone dello stabilimento. I tre uccisi si chiamavano Giovanni Campana, di 47 anni, abitante a Cerreto di Spoleto, Giuseppe Padovani di 34 anni di Sellano e Lanfranco Betti di 32 anni abitante a Petrognano di Spoleto.

I tre, che sono dipendenti di una ditta di Preci che aveva l'appalto di demolizione, sono precipitati insieme a una parte del tetto del capannone al quale stavano lavorando, facendo un volo di 18 metri. Lanfranco Betti, rimasto sepolto dai detriti, è morto sul colpo, mentre il Campana è spirato durante il trasporto all'ospedale. Il terzo, Giuseppe Padovani, è purtroppo spirato subito dopo un intervento chirurgico effettuato nel tentativo disperato di strapparlo alla morte.

(Italia)

IN PROVINCIA DI MILANO

DUE GIOVANI MORTI (e 4 feriti) in uno scontro

Lodi, 29

Due giovani milanesi sono morti nelle prime ore di stamani in seguito a un incidente stradale accaduto sulla statale Paullese, mentre altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite. Le vittime sono Gabriele Ganzerli di 23 anni e Emanuele Gazzi di 19, ambedue abitanti a Milano.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI FROSINONE (APRILE '72)

Forse il «Fokker» precipitò anche per una «crisi» del pilota

La stanchezza del comandante una possibile concausa della tragedia

Roma, 29

Forse la stanchezza del pilota contribuì a provocare la sciagura aerea di Amaseno (Frosinone), dove il 16 aprile dello scorso anno un «Fokker» dell'Ati in volo da Bari a Roma andò a schiantarsi, causando la morte di tutte le diciotto persone a bordo (15 passeggeri e tre membri di equipaggio): a questa conclusione è giunta la commissione d'inchiesta nominata dal ministro dei trasporti e della aviazione civile e presieduta dal direttore capo dei trasporti, Casagrande.

Nella relazione finale, la commissione afferma tra l'altro che «non sono emersi elementi che possano provare o escludere eventuali colpi di fulmine, che abbiano investito l'aeromobile in modo significativo»; «le tracce di fuoco riscontrate sulle parti del velivolo — prosegue la relazione — sono state oggetto di apposite perizie, che hanno escluso che si sia verificato incendio o esplosione a bordo prima dell'impatto al suolo».

Esaminando quindi le cause probabili della sciagura, la relazione d'inchiesta così prosegue: «La commissione non ha elementi per poter determinare la causa certa e probabile dell'incidente: tuttavia, sulla base delle indicazioni fornite e di tutti gli accertamenti esperiti, ritiene di poter ragionevolmente formulare l'ipotesi che, subito dopo aver raggiunto il livello di crociera, il velivolo sia entrato improvvisamente in una zona caratterizzata da forte turbolenza e da correnti discendenti di notevole intensità e che, in conseguenza o in concomitanza, si sia verificato un evento o una condizione che abbia determinato assetti anomali del velivolo e danni significativi allo stesso, seppure non individuabili, interessanti principalmente l'impianto dei comandi di volo.

«Si esclude — prosegue la relazione — che i fattori meteorologici abbiano potuto da soli provocare direttamente la caduta dell'aereo: non si hanno peraltro elementi che consentano di ipotizzare una concausa attribuibile a errore di pilotaggio, mentre si nutrono dubbi sul mantenimento da parte dei piloti, nella fase critica del volo, della necessaria capacità psicofisica per controllare il velivolo, e ciò per le particolari sollecitazioni cui erano sottoposti».

(Ansa)

IN BASE ALLA CONVENZIONE DI GINEVRA

Liberi in Italia i 31 del «Velos»

E' stata loro accordata la qualifica di rifugiati Minacciose telefonate ai «ribelli» in albergo

Roma, 29

Si è riunita questa mattina al ministero degli esteri la commissione paritetica di eleggibilità, la cui segreteria ha sede a Trieste, per esaminare le richieste degli ufficiali e dei marinai del cacciatorpediniere greco «Velos». La commissione ha deciso di riconoscere ai richiedenti la qualifica di rifugiati ai sensi della convenzione di Ginevra del 1951.

Pertanto gli ufficiali e i marinai del «Velos» sono liberi di muoversi in territorio italiano e negli altri paesi firmatari della convenzione. La commissione paritetica di eleggibilità era composta dal dott. Antonio Anselmi in rappresentanza del ministero degli esteri, dal dott. Antonio Zito, in rappresentanza del ministero degli interni, dal delegato dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati principe di Lippe, accompagnato dal dott. Ferrari, e dal segretario relatore dott. Francesco Fiume.

La notizia delle decisioni della commissione paritetica del ministero degli esteri è stata accolta con entusiasmo, nel «Motel Agip», dagli uomini del cacciatorpediniere greco. Il comandante Pappas ha detto che «tutti gli ufficiali, i sottufficiali e i marinai del "Velos" sono in questo momento particolarmente riconoscenti ai giornalisti italiani i quali con la loro solidarietà hanno facilitato la soluzione del loro grave problema».

Pappas ha aggiunto che dei trentun uomini greci attualmente a Roma soltanto sette od otto, egli compreso, si stabiliranno definitivamente nel la capitale italiana. «Gli altri — ha detto il comandante — raggiungeranno in cerca di una sistemazione, chi l'Olanda, chi la Germania, la Danimarca, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Prima che essi partano tuttavia — ha concluso Pappas — passeranno certamente alcuni giorni in quanto, tutti, prima di lasciare l'Italia, cercheranno di mettersi in contatto con i rispettivi familiari in Grecia».

In serata, si è appreso che alcuni dei 31 uomini del «Velos» hanno ricevuto per telefono numerose minacce. S'ignora il contenuto di queste minacce ma è certo che a riceverle sono stati in tanti. Da quanto si è appreso, questa nuova circostanza non ha turbato il comandante Pappas né i suoi colleghi, i quali hanno concordemente affermato di essere tranquilli e fiduciosi per il loro futuro.

Un articolo sull'«Espresso»

Un anno per diffamazione a due giornalisti

Roma, 29

I giornalisti Lino Jannuzzi ed Eugenio Scalfari sono stati condannati stasera a un anno di reclusione e a 350 mila lire di multa dai giudici della quarta sezione penale che li ha riconosciuti responsabili di aver diffamato il principe Giovanni Alliata di Montereale, indicandolo quale mandante della «strage di Portella della Ginestra».

I due giornalisti, che sono stati anche condannati in solido a pagare due milioni e 500 mila lire per riparazione pecunaria ad Alliata, hanno avuto la pena interamente condonata.

Scomparsa da 4 giorni una ragazza a Cagliari

Cagliari, 29

Una ragazza di 15 anni, Maria Luisa Cicu, da Senorbì (Cagliari), è scomparsa quattro giorni fa ed inutili sono state finora le ricerche intraprese dai carabinieri e dalla polizia. La giovane si è allontanata, sabato scorso, dall'abitazione dove lavorava come collaboratrice domestica a Cagliari, facendo perdere le proprie tracce. I genitori della quindicenne, avvisati che la loro figlia non era rientrata a casa, hanno denunciato l'accaduto.

Ricordo del padre

QUANDO ritornava a casa dall'Arsenale, dopo la lunga faticosa giornata, mio padre era molto stanco, e anche per questo parlava assai raramente. Si levava le scarpe pesanti, si infilava le sue comode pantofole di straccio fatte in casa, con la suola di gomma, ed andava nel nostro piccolo cortile a vedere ogni sera i suoi conigli, metteva l'erba nuova fresca sotto il ventre della madre, e mi mostrava come crescevano i piccoli sotto il largo ventre tiepido di pelo morbido. Poi andavamo insieme nei prati liberi dietro il forte di Monvidal, sulle nostre colline in faccia al bosco Siana, lì egli tagliava ogni sera un po' d'erba, ai margini dei sentieri silenziosi, ed io gli tenevo il sacco aperto, perchè egli potesse infilarvi le sue mani cariche di ciuffi verdi con un ritmo veloce, al quale mi aveva abituato fin dall'infanzia.

Insieme raccoglievamo anche i funghi — ricordo gli ovuli ed i porcini dei nostri boschi di querce e di pini — ed in primavera gli asparagi, ch'egli strappava tra le spine con le sue mani dure, e mi guardava oltre le graie alte, raccomandandomi sempre di non mettere le mani nel folto, dove poteva essere nascosta la vipera, attorcigliata sul cespo, pronta ad aggredire ed a fuggire strisciando, senza lasciare nemmeno un solco nel groviglio fittissimo del sottobosco.

Mio padre parlava poco, questa era la sua indole, fatta di pudore, di timidezza, di essenzialità, indole secca ed impenetrabile, come tanta gente semplice e disarmata della mia terra, e solo con me si apriva talvolta, specialmente alla domenica, quando uscivamo insieme per la lunga passeggiata pomeridiana, che si concludeva in qualche osteria periferica — da Abram, in piazza del Ponte, o da Sicola, di fronte al bosco Siana — dove egli beveva mezzo litro di vino (ma io non dovevo raccontare nulla a casa), e per me prendeva due fette di pane con un po' di prosciutto messo sulla brace, ed una passeretta, che per tappo aveva una s'cinca, ed io mi divertivo ad aprirla da solo, ma qualche volta il dito mi rimaneva nel collo della bottiglietta, ed allora mio padre si metteva a ridere, arricciandosi i suoi grandi baffi neri, mentre il suo amico delle domeniche, l'acchiappacani di Pola — el sinter — mi derideva, ed io sentivo di odiarlo, e non vedevo l'ora di tornare a casa, dove la madre ci attendeva, paziente e sola nella nostra grande cucina.

Una volta mio padre mi parlò di una sua gita fatta da ragazzo a Sanvincenti — verso il 1880 — gita in carrozza, anzi in una giardiniera con il cavallo bianco, ospite di certi suoi parenti di quel paese tra Dignano e Gimino, verso il cuore profondo e povero dell'Istria campagnola, i signori Monti, parenti importanti da parte di sua madre, una Boncompagno di Orsera, di cui egli era molto orgoglioso. Arrivò una domenica, la polvere della strada fin dentro i suoi capelli ricci corvini, una grande sete in mezzo al sole dell'Istria, i campi di grano tutti gialli, i fagiani che volavano bassi e attraversavano rapidi i sentieri stretti fra le masiere ed andavano a nascondersi dietro le casite a forma di trullo, fatte di scaglie di pietra bianca, al limite di ogni campagna lavorata a viti e ad ulivi, distese immense di terra rossa, lievitante tenera e carica di profumi di menta, di timo, di ginepro. Gli ospiti lo trattarono con riguardo, gli offrirono prima la pasta fatta in casa — i fusi con il sugo di colombo — e poi un gran piatto di spicchi di funghi porcini trifolati, che mio padre mangiò avidamente, la testa ancora frastornata dal lungo viaggio sul carro traballante tra i sassi e la polvere bianca come una cipria. Alla fine il capofamiglia gli domandò: «Giovannin, cossa ti credi de aver magnà?», e mio padre rispose con forte convinzione: «Carne de castrà», che voleva dire carne di pecora, poichè quella era la sola carne che talvolta arrivava sulla tavola dei poveri. Da allora, ogni volta che in famiglia affiorava il ricordo di quel viaggio remoto, si diceva che papà aveva mangiato «funghi per castrà», e quella frase entrò nel nostro lessico famigliare, come tante altre parole che davano il tono alle nostre conversazioni della vita ascendente.

Domenica sono ritornato a Sanvincenti, ho girato a lungo intorno al castello feudale che fu prima dei Castropola, poi dei Morosini e dei Grimani, un castello che ebbe nel Rinascimento il suo momento di splendore, il palazzo dei Signori, le tre torri, la cortina a barbacani, la saracinesca a caduta e il ponte levatoio, e di fronte la loggia veneta, che oggi non c'è più. C'era un grande silenzio nella vasta piazza, alcune donne parlavano tra loro nel nostro dialetto veneto, insieme ai loro nipotini che giocavano nel prato dietro il castello: allora io dissi alle donne che per i bambini sarebbe stato meglio crescere bilingui, per essere immessi con armonia nella nuova società, per non crescere come degli infelici, emarginati nella solitudine dell'estraneo . Una vecchietta mi rispose: «Sior, noi savemo parlar solo veneto, e i pici imparerà l'altra lingua quando i anderà a scola, che qua xe solo croata».

La macchina già s'allontanava, ed io pensavo all'isolamento di questi nostri rimasti, alla sciagura della lacerazione della penisola, mi veniva in mente quel mio amico contadino, che lavora dall'alba al tramonto le sue belle campagne di moscato e di malvasia nel cuore dell'Istria, e talvolta si alza oltre i filari, cerca altri uomini della sua terra lungo le colline deserte, ma non c'è nessuno, tutti sono andati via, per il mondo, negli anni feroci, ed egli si strugge nel tarlo che lo tormenta sempre: «E' stato giusto restare, è stato giusto andare via?». I suoi amici sono gli uccelli, perché quelli sono rimasti, e non sanno nulla di ciò che gli uomini pensano, le formiche che percorrono sempre gli stessi sentieri, e quando si radunano tutte insieme, e fanno un mucchietto nero che si agita nella terra rossa, vuol dire che domani verrà la pioggia. E' malato di cuore, tante volte respira a fatica, ma non può stare a letto, perchè i suoi filari lo chiamano ogni giorno al lavoro. «Un giorno d'inverno — egli mi racconta — una vite è morta assiderata, soltanto perchè io non ero lì, lavoravo in un altro campo lontano. La vite è come l'uomo, deve essere curata in tempo, altrimenti muore. Se io fossi stato presente, avrei tagliato il ramo malato, e la linfa sarebbe andata su per la parte sana». Mi dice queste parole, ed intanto tocca la sua pianta, che è diventata nera, avvizzita, morta sopra la terra che l'ha vista nascere e crescere. In quel punto è rimasto uno spazio vuoto.

Guido Miglia

A Rio «Settimana della cultura italiana»

Rio de Janeiro, 29

Sono cominciate a Rio de Janeiro le manifestazioni della «Settimana della cultura italiana», che si protrarranno sino a domenica prossima.

Tra l'altro, l'università dello stato di Guanabara (Rio de Janeiro) ha organizzato una serie di conferenze di carattere letterario e giuridico, fra le quali si distinguono quella che il presidente dell'Accademia brasiliana di lettere, Austregesilo de Athayde, pronuncerà sul tema «Dante»,

SI E' CONCLUSA LA PRIMA FASE DI RINNOVAMENTO DELLE LINEE ALITALIA

ANCHE SUD AFRICA E AUSTRALIA LEGATE DALLE ROTTE DEI «DC-10»

Con i suoi 252 posti il nuovo gigante dell'aria si colloca a mezza strada fra i «DC-8» e i «Jumbo»
In netta ripresa sui cieli del mondo la nostra compagnia di bandiera - Un indice di fiducia nel domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, maggio

Con l'entrata in servizio nei giorni scorsi dei nuovi DC-10 sulle rotte dell'Australia e del Sudafrica, l'Alitalia ha concluso la prima fase di rinnovamento delle sue linee internazionali. Il 1.o aprile i DC-10 venivano inseriti sulla rotta Roma - Lisbona - Caracas - Lima, dal 17 maggio gli stessi aerei collegano Roma con Melbourne via Atene - Bombay - Bangkok - Singapore, dal 18 maggio si è aperta la linea Roma - Johannesburg.

Tre sono fino ad ora i DC-10 utilizzati su queste rotte (battezzati «Dante Alighieri», «Galileo Galilei», «Michelangelo»), un altro entrerà in dotazione all'Alitalia nel prossimo dicembre, altri due nel '74; ma è fin d'ora prevedibile che nei prossimi anni i DC-10 dell'Alitalia raggiungeranno le 20 - 25 unità, sostituendo a poco a poco i DC-8.

Massima comodità

In effetti, il DC-10 serie 30 appare l'aereo più adatto per questa «operazione rinnovamento». Con una lunghezza «fuori tutto» di m 55,35, con un diametro esterno di 6 metri, con un'apertura alare di m 50,40, il velivolo è in grado di trasportare 252 passeggeri (di cui 22 in prima classe) e 15 uomini d'equipaggio: il nuovo gigante dell'aria si colloca così a mezza via tra i DC-8 e gli enormi Boeing-747 «Jumbo». Il tutto all'insegna della massima comodità oggi disponibile a bordo di un aereo, come abbiamo potuto constatare di persona «provando» in anteprima il DC-10 insieme ai colleghi della stampa: comode poltroncine disegnate da un noto architetto, ampi corridoi, moquette, guardaroba per soprabiti, un bar fornitissimo, una «cantina» con vini d'annata, otto canali radio, tre schermi cinematografici, otto toilettes (di cui tre — precisano i comunicati-stampa — dotate di fasciatoio per «cambiare» i neonati). Insomma, una vera casa dell'aria.

L'aereo è propulso da tre motori General Electric CF6-50 A, pesanti ciascuno 3750 chili e con una spinta di 21.800 kg (dal 1975 verranno sostituiti da tre G.E. F6-50 C, che a parità di peso daranno una spinta di 23.100 kg ciascuno). Al momento del decollo, questi reattori imprimono all'aereo un forte angolo di salita (circa 20 gradi) e una accelerazione capace di portare le 251 tonnellate del velivolo a pieno carico fin alla quota di volo di 10-12 mila metri, dove è in grado di mantenere una velocità di crociera di 920 kmh con un'autonomia massima di 11 mila chilometri.

Con soluzione originale, uno dei tre reattori è stato inserito sul timone verticale di coda; gli altri due si trovano sotto le ali (soluzione questa che lascia invece un po' perplessi, in quanto i due motori appaiono particolarmente esposti in caso di atterraggio di emergenza senza carrello). Si tratta di reattori di nuova concezione, in cui si è cercato di ridurre al minimo sia la rumorosità che la produzione di fumo.

Il DC-10 è stato costruito dalla McDonnell-Douglas a Santa Monica, in California, dove gli studi per la sua progettazione vennero avviati nel '66. Ma particolare dimenticato da molti — va subito detto che sia la fusoliera che il piano verticale di coda del velivolo sono usciti dagli stabilimenti napoletani dell'Aeritalia. Una prova di fiducia — ampiamente ripagata — nei confronti della nostra industria aeronautica. Nonostante la sua struttura un po' pesante, il DC-10 è facilmente maneggevole per la felice configurazione geometrica ed è dotato di sistemi elettronici e strumenti per la navigazione inerziale della stessa concezione e di perfezione fors'anche superiore rispetto a quelli installati sulle astronavi «Apollo».

«C'è un altro aspetto di questi giganti dell'aria, spesso trascurato — mi dice Cesare Falessi, capo ufficio-stampa dell'Alitalia — e cioè la loro notevole capacità come mezzi per carico di passeggeri, circa 12 trasporto merci. Le tre stive del DC-10 possono contenere a pieno carico di passeggeri, circa 12 tonnellate di merci. Il DC-10, insomma, come gli altri grandi aerei che oggi stanno entrando in servizio sulle rotte intercontinentali, è nello stesso tempo un velivolo passeggeri e un velivolo merci. Fra tre-quattro anni saranno in circolazione nel mondo sei o settecento giganti tra DC-10, L-1011 Tristar e B-747 Jumbo: ebbene, le merci che essi saranno in grado di trasportare corrisponderanno a quelle trasportabili da 150 DC-8 «tutto merci». Anche questa è una rivoluzione dei sistemi di trasporto aerei».

Nelle intenzioni dell'Alitalia, il DC-10 dovrebbe dunque consentire di far fronte all'incremento del numero dei passeggeri senza aumentare le frequenze dei voli e senza innalzare troppo i costi di esercizio. Effettivamente, la situazione che le compagnie aeree di tutto il mondo si sono trovate a dover fronteggiare in questi ultimi anni è stata abbastanza complessa. Tra il 1962 e il 1971, il numero dei passeggeri che si sono serviti del mezzo aereo (esclusa l'Unione Sovietica, per la quale non si hanno dati ufficiali) è salito da 121 a 325 milioni. Questo aumento di passeggeri — pari quasi al 15 per cento all'anno fino al 1967 — aveva incoraggiato a progettare, a costruire e ad acquistare un aereo di enorme capacità come il «Jumbo» (che può trasportare fino a 490 passeggeri). Ma dal '67 l'aumento dei passeggeri — pur continuando — ha subito una brusca diminuzione e così le compagnie si sono trovate ad avere aerei troppo grandi (e quindi più costosi e con alti costi di esercizio) rispetto alla reale necessità del mercato. I calcoli, cioè, si sono rivelati troppo ottimistici. Specie in inverno, durante la «bassa stagione», la percentuale di posti occupati sugli aerei non supera ormai in media il 50 per cento di quelli disponibili: anche questa, probabilmente, è stata una delle ragioni che hanno indotto l'Alitalia a rinunciare all'opzione per il sesto «Jumbo» — del costo di 15 miliardi — e a preferire invece i D-10, ciascuno dei quali costa tre miliardi di meno.

Pesante crisi

Tutte queste difficoltà (cui da noi vanno aggiunti tra l'altro gli scioperi del personale dei servizi a terra) sono state evidentemente alla radice della pesante crisi passata dalla compagnia di bandiera italiana in questi anni: dopo una serie di esercizi finanziari positivi che l'aveva portata al sesto posto fra le grandi compagnie di navigazione aerea, l'Alitalia registrava nel 1970 un passivo di un miliardo e mezzo di lire, riusciva a chiudere in pareggio il bilancio del '71, ma nel '72 segnava ancora un deficit di (sembra) una decina di miliardi. Ora, i primi dati relativi al 1973 sembrano più confortanti: nell'aprile di questo anno l'andamento del traffico per l'Alitalia ha registrato un incremento del 39,1 per cento rispetto all'aprile del '72. E' un sintomo che fa sperare in una pronta ripresa. Lo acquisto e l'entrata in linea dei nuovi DC-10 può essere interpretato come un indice di fiducia nel domani.

Fabio Pagan

In dodici al Premio «Fiera letteraria»

Roma, 29

La giuria del premio annuale «Fiera letteraria» si è riunita nella sede romana del settimanale; di essa fanno parte Enrico Falqui, presidente, Marcello Camilucci, Gino De Sanctis, Giuliano Gramigna, Claudio Marabini, Eraldo Miscia, Giorgio Petrocchi, Leone Piccioni, Giacinto Spagnoletti e Ferdinando Virdia. Dopo un'ampia discussione sui romanzi pubblicati in questi primi sei mesi, la giuria si è riservata nelle prossime riunioni di selezionare non meno di dodici libri da proporre per la votazione finale agli abbonati della «Fiera letteraria». Com'è noto il premio, indivisibile, è di lire dieci milioni e viene assegnato nel mese di dicembre. La giuria si è riservata inoltre di inserire nella rosa dei finalisti anche libri già premiati, e ciò per non essere costretta ad escludere dalla competizione romanzi di riconosciuta validità. *(Ansa)*

A Claude Levi Strauss il «Premio Eramos»

Amsterdam, 29

L'etnologo francese Claude Levi Strauss ha ricevuto dal principe Alberto d'Olanda il «Premio Erasmo» 1973, attribuito annualmente ad un autore di fama mondiale per l'insieme delle sue opere. Il principe Alberto nel consegnare il premio, che ammonta a 100.000 fiorini olandesi, ha detto: «Rendiamo omaggio, in nome di Erasmo, all'umanista, ricercatore, antropologo, etnologo e uomo di scienza che voi siete».

Tra le opere di Levi Strauss, entrato la settimana scorsa a far parte dell'Accademia di Francia, vanno ricordate «Tristes tropiques», «Structures elementaires de la parente» e la «Pensée sauvage». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Minni Minoprio, malgrado il «piedone», si è recata negli studi della RAI, dove ha registrato «Special», la simpatica trasmissione radiofonica, che verrà trasmessa dal 18 giugno

Mostre d' arte

25 incisori

Venticinque incisori della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» alla Comunale di Trieste, Tranne tre o quattro sono tutti esordienti. Si stenta a crederlo, poiché danno tutti prova di consumata abilità nelle complesse tecniche calcografiche. Il merito è di Mirella Sbisà che dirige codesto settore dell'Università Popolare profondendovi la saggezza dell'antico mestiere e la comprensiva fiducia a nutrire le speranze dei giovani e meno giovani artisti. Mai in passato si ebbe un'antologia così estesa, un arco così vasto di esperienze sotteso a racchiudere vettori di tendenza disparati ma non contrastanti fra di loro. Preleviamo quasi a caso due campioni: Sabina Privitera a Franco Panizon. L'informale è al tramonto: la Privitera ne ha distillato la quintessenza come sistema ordinatore di una successione di piani illusivamente scalati nella profondità e ciascuno di tali piani raggruma nella pulsante vitalità del segno l'anticipazione d'un nesso organico, di una qualità peculiare a quella determinata sostanza. Panizon deduce la qualità dalla maestria nel disegno dal vero e, scorciato il vigoroso ritratto di Ettore, lo immette nelle peculiarità del segno calcografico, dove il procedimento esecutivo caricherà la figura umana di ben prevedibili incognite. Abbiamo esemplificato attraverso due estremi.

L'avvio è dato dai fiori di Annamaria Berzè e dai rami di Alessandra Tombesi, raffinate occasioni di esegesi sull'acquatinta. Dopo l'alto episodio della Privitera, Fulvio Vidali ci dischiude delle camere spaziali e Guido Rumiz s'abbandona a fantasticherie lunari. Franco Panizon di riconduce con vigore alla lezione del vero, Guido Walcher torna alla fantasia, al garbo ironico della decorazione, inseguendo gli umori del sole nel suo giro siderale. In chiave ironica anche i cavalli e i leoni di Paola Costa. Gli intrichi del bestiario alchemico proseguono sotto il segno del pesce di Anita Scopani e incontrano un punto di forza nel nitido arabesco di squame neoliberty che intarsiano il bellissimo pavone di Agnese Pecorari. Giovanni Panizon e siamo sul Carso, nelle borgate care alla rarefatta notazione metafisica che viene dalla lezione di Marino Sormani. Coi cardi di Anna Devescovi attraversiamo un passaggio obbligato della scuola. Renata Favrini e Claudio Gussini di conducono lungo le impervie strade del simbolismo. Torniamo all'astratto-concreto di Aldo Strati per ricuperare dalle piccole pietre entro le grandi curve un solido ancoraggio formale. Gabriella Benci approfondisce lo studio della figura con eleganza e proprietà, Popy Piazza verifica il passaggio (e la reversibilità) dall'astratto al figurale su una composizione di veduta. Le costruzioni geometriche di Adriana Rampini; il cavallo di Maria Danielis; i minuscoli paesaggi di Beatrice Movia (veterana della mostra), le rose di Gabriella Papa; una felice intuizione di Teresa Valon (la piazza vista dall'alto e dal centro con un obiettivo ad occhio di pesce); le strisce alternate in positivo-negativo con la composizione graffita — quasi scrittura automatica — di Paolo Tassinari e siamo alla fine, anzi donde eravamo partiti. Prendiamo, a sintesi degli opposti, il binomio Pierpaolo Vetta-Luciano Corrier. Vetta ferma il passo sulla pittura segnica, sul valore dell'emblema astratto e marca la cadenza d'un ritmo che da allora poco spazio ha conquistato alla nuova immagine del reale. Corrier intende la realtà come un ricupero del mondo di ieri: incide sulla lastra ciò che non vuole sia cancellato dalla memoria e guarda anche lui al Carso, stella polare di noi triestini, inguaribili ricercatori di una certezza sottrattaci dal dramma della città.

I. N.

Fotografi

Mostra fotografica all'Adriaclub Italia in via San Nicolò 6 a Trieste. Alla rassegna hanno partecipato Roberto Ambrosi, Guido Giraldi, Aldo Maraspin, Giorgio Marassi, Nevio Miraz, Claudio Saccari e Paolo Zoppolato. Il denominatore comune è quello della foto amatoriale, eseguita con gusto e tecnica raffinati ed improntata ad una moda piuttosto vecchiotta che non disdegna il repertorio abituale: nuvole e greggi, bimbi e gatti, borgate medievali e stambecchi. Per la varietà dei temi trattati e per l'intelligente impiego dei trattamenti speciali merita la palma lo Zoppolato, che è seguito a ruota da Saccari, sensibile e vigoroso interprete di monumenti e ambienti architettonici del passato.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I SEQUESTRI DI ANTICHITÀ

Da qualche tempo avvengono, non solo qui, con una quasi meditata periodicità dei sequestri di antichità di cui si dicono mirabilia, per chi ci crede, presso agricoltori e altre persone. La ragione che se ne adduce è che gli oggetti sequestrati dalla Guardia di Finanza o dai militi dell'Arma proverrebbero da alcuni scavi abusivi e sarebbero destinati al commercio clandestino. La motivazione per la verità non convince troppo: scavare con pala e piccone di giorno significa esporsi al manifesto controllo di tutti. Lo scavo poi di notte, oltre agli attrezzi necessari, richiede fanali che illuminano bene la zona a constatare se la ricerca è positiva o negativa. I sequestri invece colpiscono, per quel che so, chi in buona fede serba a casa sua l'anticaglia che recupera col consueto lavoro dei campi. Ma si chiederà, perchè mai anzichè conservare l'anticaglia a domicilio, questi non l'offre per l'acquisto al museo? Ed è qui che cominciano le dolenti note. Anzitutto la gente si crede nel suo pieno diritto, come dalla sentenza di un giudice istruttore del capoluogo di una importante provincia, onde, come già dissi alla RAI e scrissi sui giornali, si possono possedere oggetti antichi casualmente trovati o, putacaso, ricevuti in dono. Altrimenti in Aquileia sarebbero passibili di sequestro pressochè tutti. E invero chi non è qui in possesso di un anello con nel castone una pietra dura antica più o meno artisticamente incisa? Forse nessuno. Ma c'è dell'altro che per ora lascio nella penna, e ritorno al sequestro.

Come si fa a non avvedersi che questa è un'arma a doppio taglio? Gli abitanti del luogo parteggiano per il colpito dal provvedimento e niente affatto per il museo. Si giunge ormai a nascondere gli oggetti di pregio sotterrandoli addirittura così da sfidare qualsiasi perquisizione. Il nascondiglio non tornerà certo facile da scoprire e nemmeno alle guardie di finanza. La triste conclusione è un'altra, che gli oggetti provvisoriamente celati vengono commerciati tosto o tardi, cioè al momento propizio, fuori di qui, stante che oggi la maniaca passione per le antichità ha contagiato un po' tutti, anche perchè nonostante i prezzi iperbolici che se ne richiedono, non impressionano nessuno chè tutti sono danarosi.

Ricordo qui una frase tratta da un giornale del 1952 che ho voluto trascrivere nelle mie note e che dice: «Disgustare i contadini torna a scapito dei musei». E' una verità sacrosanta che devono ben ponderare i sequestranti e i loro mandanti. Oggi dopo sequestri che avevano suscitato grande rumore irritando la popolazione di Aquileia e di Grado per le distinte persone che vi erano state così maltrattate, si ricorre all'espediente di tacere il nome del detentore di oggetti sequestrati. Ingenuità questa, chè il malcapitato è nello stesso giorno sulla bocca di tutti. E difatti lo scrivente uscito nel pomeriggio di domenica di casa, apprese subito quanto era malauguratamente accaduto. I colpiti erano la distinta famiglia Tuzet e il signor Marino Macor, stradino provinciale a riposo che da una serie di anni si diletta, ed è da lodare, di battere nelle stagioni acconce la campagna aquileiese in cerca di qualche resto antico. Fu così ch'egli raccolse un bel numero di frammenti iscritti, di minuscoli pezzi decorati di scultura o d'architettura, cosucce tutte di cui nessuno si sarebbe interessato e che senza il provvido intervento precauzionale del Macor sarebbero andate inesorabilmente perdute. Egli invece ne costellò i muri esterni della sua casa di Villa Raspa con buon gusto, così da essere visibili a tutti. Le autorità museali erano a piena conoscenza di questa sua passione ed avevano fotografato ed elencato i pezzi e il sottoscritto con qualche sopraluogo di quando in quando accertava che tutto fosse al suo posto e nulla fosse andato perduto. E così non ho mai avuto motivo di lagnanze verso di lui che si era dimostrato sempre conservatore fedele. Le sue raccoltine, ammirate da più studiosi della materia, non sono il «frutto di scavi illeciti destinato a commerci abusivi e tanto dannoso ad Aquileia». No, così non è, ma poi non ha portato il Macor delle monete al museo perchè fossero acquistate? Ebbene questi minuscoli relitti che attraevano l'attenzione dei turisti che transitavano da Aquileia se non dovessero ritornare al loro originario possessore andranno a finire in un magazzinaccio sovraffollato di frammenti e di frustoli, tanto che uno non vi si può nemmeno muovere.

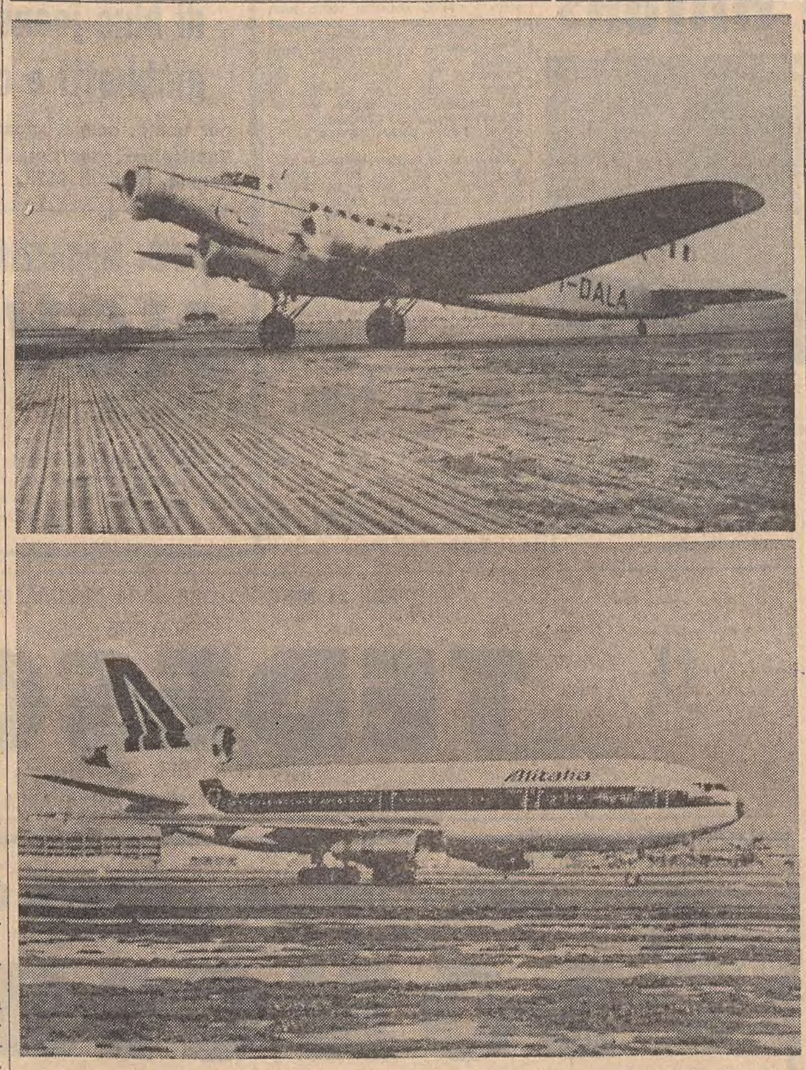
Ma procediamo. Sequestrare all'ingresso della casa dei signori Tuzet le pietre antiche che davano quasi il benvenuto al visitatore ci ha schiettamente addolorato. So io quello che la famiglia Tuzet ha donato con entusiasmo al museo nel 1927. Con lo scavo di importanti terme nel suo «paludo di Sant'Antonio» tornarono in luce in Aquileia, per la prima volta nell'Alta Italia, mosaici parietali fatti di lucenti smalti vitrei e simpaticamente decorativi, poi resti di affreschi anche figurati dai vividi colori ed anche coroplastica architettonica di varia tipologia. Ed ora si spoglia la casa di quei pochi, simpatici ricordi antichi che la famiglia Tuzet custodiva zelantemente e che gli antenati avevano raccolto con vera passione e devozione. Signori, non volete che nulla di antico resti più fuori dei quattro muri del museo? Ebbene la guardia di finanza cominci da Cervignano, che è la sede del suo ufficio, e dove troverà belle epigrafi in più luoghi.

Ma perchè non si sono sequestrate le preziose monete del defunto Eugenio Prister? Questi possedeva una raccolta di grande valore numismatico, non voluta mostrare a nessuno, nemmeno a un celebre professore di numismatica venuto appositamente a Terzo di Aquileia nella speranza di prenderne visione. Il Prister, furbo, faceva ogni tanto diffondere la voce che le monete le avrebbe lasciate in dono al museo. Ebbene, morto lui ci si rivolse alla vedova per sentire che tutte erano state vendute da lunga pezza. E così Aquileia ebbe il danno e le beffe.

Ancora una cosuccia. Un paio di anni fa uno scavo restituì una decina di grandi metope con decorazioni robuste di armi difensive ed offensive certo riferibili a un tempio del dio della guerra Marte dei tempi augustei. Esse furono portate via con fretta spasmodica, senza nemmeno fotografarle sul posto del rinvenimento, dall'orto dei fratelli Emilio e Italico Gerometta al museo dove furono scaricate in terra a tergo del museo e dove esse giacciono tuttora senza che nessuno si curi di questi pezzi davvero eccezionali.

Qui, con riferimento al mio esposto, sono in troppi a pensare che la guardia di finanza per le sue requisizioni sia informata da qualche confidente — usiamo eufemisticamente questo vocabolo — che se scoperto se ne pentirebbe amarissimamente.

Giovanni Brusin



Un quarto di secolo divide questi due aerei: in alto, il Fiat G 12 LP, un trimotore entrato in servizio sulle rotte dell'Alitalia nell'immediato dopoguerra, capace di trasportare 18 passeggeri su tratte di media lunghezza alla velocità di crociera di 300 kmh; in basso, l'ultimo trimotore della flotta Alitalia, il DC 10, che trasporta 252 passeggeri e 15 membri d'equipaggio

Libri ricevuti

Pietro Piovani: «*Gobetti e Mazzini*» (Centro Napoletano di Studi Mazziniani, 1972, pagg. 39).

Sottolineare la sua attività tutta concentrata nel giro di circa otto anni è forse la presentazione più efficacemente immediata per intuire genialità e contrasti, immediatezza e discontinuità, chiarezza e ambiguità, momenti di incertezza contrastanti stranamente a una definita e precoce «sistemazione» culturale e critica, che fanno di Gobetti (1901-26) una personalità fra le più attive e dinamicamente interessanti nella ricca problematica del nostro primo Novecento.

Gobetti letterarato, Gobetti pensatore, Gobetti politico, Gobetti uomo che troppo pochi anni di vita hanno irrimediabilmente chiuso a un più completo e chiaro sviluppo delle sue notevoli capacità e intuizioni, Gobetti che trova in un'ideale «vicinanza» con Oriani prima, e con Gramsci poi, una sua più concreta e significativa realtà, riscopre, qui, in questa breve trattazione di Pietro Piovani (già insegnante all'Università di Trieste in filosofia del diritto), una collocazione più particolare, più nuova, più meticolosamente «ardita» nel rapporto ideale con Mazzini, rapporto che indubbiamente si muove su quel substrato orianistico, radice prima della formazione gobettiana. Ma quel che più preme individuare in questo rapporto non certo superficiale, è la posizione negativa che assume a un certo punto Gobetti nella sua critica al mazziniano «Doveri dell'uomo», critica che cinque anni prima era stata, invece, calorosamente entusiasta.

Ma c'è un altro elemento nello scritto di Piovani che insistentemente risuona: è la presenza costante, l'incredibile modernità storica di Mazzini, modernità che i tempi, le circostanze, i grossi avvenimenti politici non sono riusciti ad offuscare nella loro sostanziale vivezza.

«Certo io non saprei trovare tra noi un altro libro (scrive Gobetti a proposito dei «Doveri dell'uomo») così grande di italianità e di umanità, e insieme più semplicemente e candidamente popolare». Eppure è lo stesso Gobetti che alcuni anni più tardi darà in un giudizio decisamente aspro: «I Doveri dell'uomo di Mazzini sono un libro immorale in quanto propongono all'operaio un ideale che non scaturisce dal suo stesso cuore». Insomma fra le due definizioni è subentrato qualcosa di insinuante, di provocatorio quasi, un «odi et amo» che Piovani è riuscito a cogliere e ad esporre con singolare chiarezza, chiarezza che trova nella religiosità mazziniana l'aggancio più saldo, il richiamo più affascinante, l'irriducibile leitmotiv che lega, nonostante tutto, Gobetti a Mazzini.

Ma la pendolarità, la bipolarità del pensiero gobettiano trova ancora, in questo scritto, altre più profonde sfumature, e sono in esse e con esse che lo spirito di Mazzini vive e opera.

G. P.

○

Il numero di aprile di «Siparioo», uscito in questi giorni, contiene tra l'altro: una critica di Tullio Kezich su «Ludwig» di Luchino Visconti, la cui presentazione sugli schermi ha suscitato il vivo interesse e giudizi contrastanti; un servizio del commediografo Giuliano Scabia, dal titolo «Il gran teatro di Marco Cavallo» sulla straordinaria iniziativa dell'ospedale psichiatrico di Trieste in cui lo stesso Scabia è stato invitato a lavorare con i ricoverati per «trasformare il tempo servo in tempo inventato e liberato»; il testo di una commedia inedita e incompiuta di Brendam Beham, «Richard gamba di sughero», seguito da una nota del traduttore del testo Rome De Pagis e da due interviste con la vedova Beham e con Simson; un servizio di Leif Zern su «Sonata di fantasmi» di August Strindberg, messo in scena da Ingmar Bergman per il «Kungliga Dramatiska Teatern» di Stoccolma e presentato in Italia alla nona rassegna internazionale degli Stabili. Dopo la presentazione al Teatro di Roma dello spettacolo di Beckett comprendente fra l'altro «L'ultimo nastro di Krapp» e «Non io», John Francis Lane riferisce sulla analoga produzione del Royal Court Theatre di Londra. Il fascicolo comprende inoltre numerose recensioni, rubriche, testi, segnalazioni.

○

Danilo Veneruso: *La questione sociale. 1814-1914* - Ed. SEI - Pagine 110 - Lire 1200.

○

Guglielmo Scalise: *Calabria amara* - Ed. Ceschina - Pagg. 366 - L. 3000.

ULTIMO TANGO A PARIGI

Dopo le immagini dello schermo dopo le polemiche e lo scandalo è in libreria il romanzo che Robert Alley ha derivato fedelmente dal film.

172 pagine 2000 lire.

GARZANTI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

213.301 TRIESTINI PER IL VOTO DEL 17 GIUGNO

RICUSATA DAI MAGISTRATI LA LISTA MARXISTA-LENINISTA

Contestate varie irregolarità nella raccolta delle firme Un esposto presentato dal P.C.I. - Ammesso il ricorso

Una delle dieci liste elettorali che erano state presentate alla scadenza di lunedì sera, è stata «ricusata», con decisione della apposita commissione di controllo, cui presiedono i magistrati: si tratta delle candidature presentate dal Partito comunista di Italia marxista leninista, che la commissione ha ritenuto di non poter convalidare, riscontrando un difetto di forma nella raccolta delle firme di presentazione. Il partito interessato avrà ora la facoltà di presentare eventualmente ricorso, nei termini prescritti, ma non di porre rimedio alle irregolarità riscontrate dai magistrati. Potrà solo dimostrare, se gli sarà possibile, che la contestazione non ha fondamento.

La programmata partecipazione dei marxisti-leninisti alle elezioni regionali aveva datoombra fin dal primo momento, al P.C.I. Sicchè gli attivisti comunisti compiendo una marcatura strettissima dei loro concorrenti di sinistra sono riusciti, con denunce ed esposti alla Questura, e alla Magistratura, a mettere fuori gioco l'intera operazione. A quanto si è appreso pare che i marxisti-leninisti siano incorsi in gravi errori ma soprattutto avrebbero raccolto le firme lasciando credere ai sottoscrittori che queste venivano rilasciate al PCI. In successivi esposti alla Commissione elettorale circoscrizionale il PCI avrebbe persino esibito lettere di cittadini che protestavano per la buona fede che era stata loro carpita, nonché la dimostrazione che parte delle firme erano state raccolte addirittura prima del termine stabilito.

Così, ancora una volta, i comunisti hanno contribuito a mettere fuori gioco i propri contestatori da sinistra, i quali — nel caso specifico del PCIML — avevano mobilitato a Trieste e negli altri centri della nostra regione i propri funzionari e attivisti centrali, anche da altre parti d'Italia.

Sul piano tecnico, è ancora da registrare che ieri l'Ufficio elettorale del Comune ha provveduto alla revisione delle liste dei cittadini aventi diritto al voto, e ciò con la cancellazione di 117 giovani che raggiungeranno quest'anno l'età «elettorale» ma non entro il 17 giugno; è stato invece provveduto all'inserimento nella «lista speciale aggiunta» di una quarantina di nominativi, corrispondenti a triestini trasferitisi altrove da non più di quattro anni (e che non avendo ancora diritto a votare nella loro nuova residenza, possono esercitare il voto ancora a Trieste), e con la proposta di iscrizione di 119 nuovi nominativi, che hanno ultimamente maturato il diritto di votare e che saranno ufficialmente iscritti venerdì con l'ultima revisione dinamica delle liste elettorali, quando saranno per contro cancellati coloro che sono deceduti nel frattempo.

Al momento, dunque, risultano aver diritto di voto 213.301 triestini, di cui 95.474 maschi e 117.827 femmine.

Varata la legge per i 40 miliardi al Fondo di rotazione

La commissione bilancio del Senato ha approvato ieri in sede deliberante il disegno di legge che prevede una integrazione del fondo di dotazione, per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, istituito con legge 18 ottobre 1955 numero 908.

Il provvedimento stabilisce in particolare che vengano assegnati al fondo altri 40 miliardi di lire, suddivisi negli anni dal 1973 al 1980. Esso è definitivo essendo già stato votato dalla Camera.

DA DOMANI ALL'ATENEO

Congresso nazionale di odontostomatologia

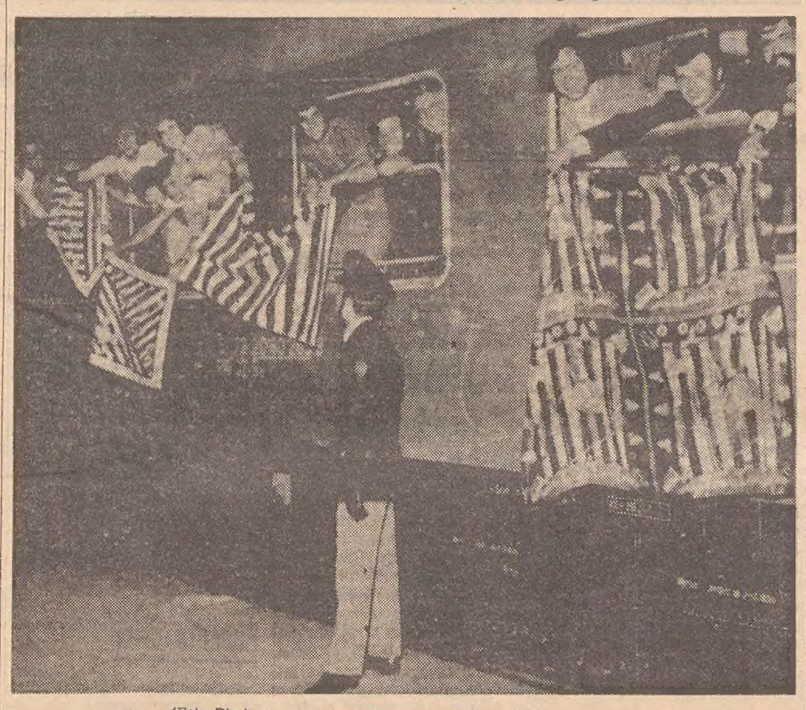
Si apre domani alle 9.15, nell'aula magna della nostra Università, il XIV congresso nazionale di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale, che si protrarrà fino al 3 giugno. Il comitato organizzatore è presieduto dal prof. Mario Silla, direttore dell'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università. Sono annunciati interventi di sedici autorevoli studiosi provenienti da Austria, Germania federale, Svizzera, Jugoslavia, Repubblica democratica tedesca, Stati Uniti e Francia. I temi di relazione offrono notevoli motivi di interesse scientifico e pratico, e riguardano in particolare il problema degli impianti metallici per il sostegno di protesi dentarie svolto dai profesori De Michelis e Modica di Torino; su questo tema interverranno numerosi oratori stranieri, i quali porteranno il contributo delle loro esperienze su un tema che attualmente è diventato motivo di grande confusione, soprattutto nell'opinione pubblica, continuamente sollecitata a un tipo di prestazioni che ancora sono motivo di incertezze e perplessità a tutti i livelli.

Lezioni sospese all'Enalc

La direzione del Centro E.N.A.L.C. (via Rossini 4), informa gli allievi e le aziende interessate che, a seguito dello sciopero del personale amministrativo e insegnante, le lezioni in programma oggi sono sospese.

A MIGLIAIA I TIFOSI JUVENTINI VERSO BELGRADO

L'INVASIONE BIANCO-NERA



(Foto Rice)

Attraverso i valichi con la Jugoslavia è transitato stanotte il «grosso» della legione di 40 mila tifosi che puntano su Belgrado sulle ali della speranza, anzi, sulle ruote della speranza, per vedere la «loro» Juventus nella finale della coppa dei campioni contro l'Ajax. Sono i tifosi più accaniti, quelli dei treni speciali, che viaggiano per 24 ore consecutive, in piedi in un compartimento di seconda, con in tasca il panino e la bottiglia di acqua minerale per sopportare la sete.

Stazione centrale, ore 23.30. E' passata l'avanguardia, un piccolo gruppo di romani sul direttissimo per Zagabria: arriveranno a Belgrado a mezzogiorno. Bandiere, striscioni, incitamenti cadenzati. Così in ogni stazione, senza tradire stanchezza. E non era che la avanguardia. Il grosso è sfrecciato a notte alta al bivio di Aurisina a tre ondate: tre treni speciali alle 0.40, alle 1.04 e alle 1.32, per un totale di circa 40 vetture, cioè 4 mila persone.

L'ultimo treno speciale, con 15 vetture strabocchevoli è passato per la stazione centrale alle 3.25. La polizia di frontiera ha rinforzato i servizi ai valichi ed altrettanto hanno fatto le autorità jugoslave per facilitare al massimo le formalità, con il controllo dei documenti strada facendo.

Questo per l'invasione con i treni. Ma non si contano gli aerei ed autentica fiumana formano le autocorriere — quasi trecento — e le autovetture a migliaia, stracolme di tifosi, che incessantemente sono transitate ieri e stanotte ai valichi.

Maree: alta alle 8.55 con cm 26 e alle 20.05 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 19 e domani alle 3 con cm 69 sotto il l.m.

DENUNCIATA DAGLI SPEDIZIONIERI LA FLESSIONE DEI TRAFFICI

Perdita di lavoro e di valuta le ricorrenti crisi del porto

Scaduto anche il prestigio, nell'accavallarsi degli intasamenti e degli aggravi tariffari - Il paradosso del congestionamento

«Il 1972 non è venuto certamente incontro agli auspici degli spedizionieri del porto di Trieste: anzi, il trascorso esercizio è stato uno dei più duri da lunghi anni a questa parte». Lo ha affermato il presidente dell'associazione di categoria, Ernesto Marzari, nel corso dell'assemblea tenutasi iersera: è stato, il suo, un esame attento e impietoso degli aspetti fondamentali dell'economia portuale e dei traffici di transito, in un momento in cui la situazione del settore torna a farsi estremamente delicata.

Alle difficoltà imposte dal deterioramento galoppante della economia nazionale, che ha spinto i costi del lavoro verso vertici impensabili — ha detto il cav. Marzari — si sono aggiunte quelle inferte agli utenti portuali dagli sbandamenti operativi del nostro porto, le cui prestazioni hanno denunciato una pesante flessione, mentre le tariffe sono aumentate tre volte in dieci mesi (dal 16 aprile '72 — è stato sottolineato — l'ora di un portuale è salita da 2.650 a 4.000 lire). Una situazione cocente e che si riassume in un marcato rallentamento del lavoro, nella perdita di centinaia di migliaia di tonnellate di traffici, nel dirottamento di decine di navi verso altri scali, soprattutto della concorrenza estera, nell'anemizzazione di già tipiche correnti di traffico che hanno scelto altri porti, meno cari del nostro e dove il lavoro dà maggiore affidamento di regolarità e celerità di svolgimento.

Nel 1972 — ha ricordato ancora Marzari — il nostro porto commerciale è riuscito a manipolare in tutto 1.969.782 tonnellate, con una flessione dell'8,7 per cento sul '71, mentre se si tiene conto del tonnellaggio dirottato e di quello che, a causa della ricorrente inagibilità del nostro scalo, ha preferito scegliere altri instradamenti, avrebbe potuto registrare un aumento di almeno il 12 per cento; una perdita secca, quindi, di circa il 20 per cento. Perdita di tonnellaggio, di lavoro e di valuta: e anche di rinomanza da parte di questo nostro porto «oggi scaduto paurosamente — ha affermato Marzari — sotto l'onta del disservizio e dei soprannoli di congestionamento. Congestionamento in uno scalo che vede il tonnellaggio in flessione! E' un paradosso, che si sarebbe dovuto però evitare almeno in parte, anche se al fondo vi sono cause obiettive che trascendono singole situazioni della amministrazione portuale locale, per risalire direttamente alle autorità centrali».

Per ammorbidire questa situazione tanto drammatica — ha proseguito il presidente degli spedizionieri — si è fatto tutto quanto era possibile; in special modo al fine, anzitutto, di eliminare alcune incongruenze normative imposte dall'Ente porto e che costituiscono grave pregiudizio per la fiducia della clientela nella amministrazione portuale e nella certezza dei costi; e, inoltre, per abbreviare i tempi della crisi operativa dello scalo, e per accelerare l'attuazione dei programmi di aggiornamento delle sue strutture e attrezzature. Si sono così create notevoli premesse affinché al nostro scalo «venga data maggiore attenzione, affinché le sue esigenze di ammodernamento siano afferrate con una più ampia presa di coscienza, e perché vengano allentate le anacronistiche bardature burocratiche che annullano pressoché totalmente l'efficacia pratica dei modesti stanziamenti che comunque vengono fatti».

Per quanto riguarda i collegamenti marittimi, secondo il presidente degli spedizionieri «più che chiedere navi e linee, in questo momento sarebbe un successo riuscire a trattenere quelle che già operano».

Si è inoltre appreso che una delegazione dell'associazione degli spedizionieri ha reso visita al nuovo capo della circoscrizione doganale di Trieste, dott. Mastropasqua, cui sono state esposte le preoccupazioni degli utenti portuali sulla crescente carenza di personale rispetto alle esigenze di lavoro esistenti. Tali preoccupazioni sono tanto maggiori dopo il drastico sfollamento del personale anziano che ha chiesto di andare in quiescenza.

Sempre per quanto riguarda i problemi del settore portuale, questa mattina si riunisce per la prima volta il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, che presenta varie modifiche nei nominativi dei suoi componenti.

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA IN PORTO

MANO SCHIACCIATA DAI RESPINGENTI DEL TRENO

Vittima del doloroso e inspiegabile infortunio un ufficiale sceso a terra dalla nave «Adige»

Raccapricciante disgrazia in porto. Un ufficiale marittimo, Nicola Ferri, di 27 anni, residente a Roma, è rimasto stretto con il braccio e la mano destri tra i respingenti di due carri ferroviari ed ha riportato lesioni da spappolamento all'avambraccio e alla mano per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica.

Il doloroso incidente, sulle cui esatte cause stanno ancora indagando gli agenti del commissariato Scalo marittimo, è avvenuto poco dopo le dieci del mattino.

Il cap. Nicola Ferri, terzo ufficiale di macchina, imbarcato sulla motonave «Adige», attraccata al Porto Nuovo, era sceso dalla nave assieme all'elettricista Raffaele Iorio, incamminandosi verso l'uscita. In prossimità della porta numero 4 dell'hangar 58 del Porto Nuovo, i due sono passati vicino ad alcuni carri ferroviari in movimento di manovra. Non si sa come e perché il Ferri avrebbe sollevato l'avambraccio destro, infilandolo, forse inavvertitamente tra due vagoni, proprio nell'istante in cui essi si sono toccati con i respingenti. La mano e l'avambraccio di Nicola Ferri sono stati schiacciati e spappolati. L'elettricista, che era con lui, ha cercato di prestargli soccorso e lo ha quindi accompagnato all'ospedale con l'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto. I chirurghi lo hanno fatto trasferire subito in sala operatoria, ma anche dopo il lungo e delicato intervento compiuto, la prognosi rimane riservata.

E' morta la donna travolta a Opicina

A distanza di quaranta ore dall'investimento, avvenuto domenica mattina a Opicina, è deceduta nel centro di rianimazione la pensionata Carolina Fabretti vedova Ivancich, di 79 anni, abitante in via del Ricreatorio 6. L'ottuagenaria signora era scesa dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della strada, camminando entro la zona zebrata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Renault, targata TS 100744 condotta lungo la via Nazionale da Guido Scocchi, di 62 anni, abitante in via Crispi 31.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio — Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.44; la luna nasce alle 2.34 e cala alle 18.02.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 16,4; pressione mb. 1011,8 in diminuzione; umidità 60 per cento; cielo 6 decimi coperto; vento kmh 4 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 19,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793365.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RIBADITO IERI IL PARERE NEGATIVO

Il «no» di S. Dorligo per l'oleodotto dell'Aquila

È stato espresso col voto dei comunisti e sloveni Le diverse posizioni assunte da DC, PSDI e PSI

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle, nel corso di una lunga e animata seduta protrattasi fino a ora tarda, ha ieri sera dato parere negativo alla richiesta della Prefettura in merito al collegamento della raffineria Aquila con il costruendo deposito di Versa - Palmanova, a mezzo di un oleodotto. La mozione, presentata dalla giunta social-comunista, è passata malgrado il vicesindaco Marino Bandi, del PSI, abbia presentato per conto suo una mozione che si dissociava da quella della maggioranza — ciò che è avvenuto per la prima volta a San Dorligo — che ha però ottenuto oltre ai voti dei comunisti, due voti dei quattro consiglieri sloveni (gli altri due si sono astenuti).

I consiglieri della DC e del PSDI avevano presentato una loro mozione che recava come prime firme quelle dei rispettivi capogruppi Virgilio Gerli e dott. Giovanni Bego, in cui, considerato che l'opera stessa, pur potendo rappresentare una situazione di disagio di natura tecnica e locale, apriva tuttavia prospettive positive con il potenziamento della raffineria e conseguente mantenimento degli attuali livelli occupazionali, invitava a rinviare la discussione, anche perché questa è buona norma in periodo elettorale, procedendo in pari tempo alla nomina di una commissione consiliare.

Non era quindi un parere positivo puro e semplice, che si proponeva, ma un invito a non decidere affrettatamente, come ha sottolineato nel suo intervento il dott. Bego, che non ha mancato di richiamarsi anche alla realtà mondiale in cui oggi è affrontato il problema del petrolio, sottolineando poi le aspettative legittime dei sindacati e di larga parte della popolazione locale, non essendo provata l'esistenza di validi ostacoli di natura ecologica al progetto. Poiché la maggioranza non ha ritenuto di prendere in esame la mozione DC-PSDI, i consiglieri di tali gruppi sono usciti dall'aula in segno di protesta al momento della votazione.

STATO CIVILE

MORTI: Serri Lorenzo, anni 85; Zudini Mario, 71; Rota Ugo, 71; Paoletti Pietro, 68; Fabretti ved. Ivancich Carolina, 79; Pisulin Stefania, 62; Faraguna Livio, 48; Meriach Antonio, 81; Orti Silvio, 78.

C'ENTRAVA TRIESTE NELL'AZIONE ANTI GHEDDAFI?

Smentite e nuove ipotesi nell'«operazione Hilton»



La «Caravelle prima» ritratta durante il sequestro nel nostro porto nel mese di marzo 1971

Il racconto coinvolgente Trieste, pubblicato dal giornale londinese «The Observer», sulla avventurosa «operazione Hilton» contro Gheddafi, ha destato molta curiosità in città. Le maggiori autorità marittime e lo stesso vicequestore dott. Aromolo, dirigente del commissariato dello Scalo marittimo, che proprio dal marzo del 1971 (lo stesso mese in cui secondo l'«Observer», sarebbe stato stroncato sul nascere e nel nostro porto il moto rivoluzionario) si trova in servizio a Trieste, sono caduti dalle nuvole. «Mai sentita una cosa del genere». Il dott. Aromolo, che ha fatto fare alcune ricerche sullo schedario delle navi, tenuto sempre aggiornato dagli agenti del commissariato, è stato in grado di precisarci che nessuna nave denominata «Conquistador» o con nomi simili è mai approdata a Trieste negli ultimi cinque anni.

Nel marzo del 1971 era però avvenuto un curioso episodio di cui la cronaca si era interessata per parecchi giorni. Si tratta del sequestro operato dai carabinieri e dal controspionaggio di una vecchia motovedetta francese, trasformata in yacht e ormeggiata al Molo Pescheria. Dopo una settimana però tutto l'«affaire» era smontato: le persone fermate prima ed arrestate poi, vennero liberate e la nave potè ripartire.

La vecchia motovedetta francese era stata ribattezzata «Caravelle prima», batteva bandiera panamense e l'armatore risultava essere un tedesco. Giunta a Trieste il 9 febbraio 1971, proveniente da Bari, l'unità fece riparare i generatori di corrente da alcune ditte specializzate. Dal suo arrivo — pare — «Caravelle prima» fu sempre tenuta sotto controllo da reparti dei carabinieri in borghese fino al momento in cui, nel pomeriggio del 22 marzo, avvenne la irruzione a bordo.

In quell'occasione il comando dell'Arma dei carabinieri rese noto un breve comunicato in cui veniva dichiarato che il grosso yacht era stato posto sotto sequestro per ordine della magistratura, in quanto «non era in regola con le norme della navigazione». A bordo i carabinieri avrebbero trovato nella sentina cataloghi di armi con fotografie e descrizioni particolareggiate di cose militari, nonché una ventina di detonatori ad alto potenziale. I carabinieri fermarono cinque persone.

Tre (francesi) vennero subito rilasciate; altre due, il capitano Laurent Charles Rokki, di 44 anni, residente in Marocco e il tecnico scozzese Devis Murray, di 36 anni, vennero invece trasferiti al Coroneo. Il prof. Enzo Volli, incaricato dall'armatore di interessarsi del caso, si mise subito in contatto con gli arrestati e con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Borraccetti che seguiva il caso.

Mentre i due erano in carcere la nave venne ispezionata da cima a fondo e anche i sommozzatori si tuffarono a controllare la chiglia. Ma non si scoprì nulla di nuovo. Dopo sei giorni lo episodio perse la sua tinta «gialla» e i due stranieri lasciarono il Coroneo, ripartendo con la loro imbarcazione.

Sole al mare Temporali sui monti

Temporali estivi si sono abbattuti nel pomeriggio sul Tarvisiano e nelle valli del Natisone; anche dopo gli acquazzoni il cielo si mantiene coperto. Minaccia di pioggia in Carnia; a Udine c'è stata alternanza di annuvolamenti e di sereno e si è fatto sentire lo scirocco. In pianura c'è parecchia foschia.

Tempo splendido invece a Trieste e lungo la costa. A Lignano sono stati sfiorati nel pomeriggio i 30 gradi. Affollatissime nel pomeriggio le spiagge.

libertas
più DC alla Regione, più spazio per Trieste

COMIZI DI OGGI

Parleranno i candidati:

Ore 11
Piazza Belvedere
TULLIO GOMBAC

Ore 11
Prosecco
ANGELO RITOSSA

Ore 18.30
Piazza S. Antonio
LUIGI MASUTTO

Votiamo DC

OGGI
MERCOLEDI' 30 MAGGIO
ORE 19
PIAZZA GARIBALDI
COMIZIO DEL PSI

Arnaldo PITTONI

Vicepresidente del Consiglio regionale
Capolista del PSI

Presenterà:
CLAUDIO BONICIOLLI
dell'Esecutivo provinciale

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Ore 11 - Piazza Perugino
SERGIO TRAUNER
N. 1 alla Regione

FRANCO FRANZUTTI
Consigliere Comunale

CINEMOBILI:
Ore 19.15 - V.le XX Settembre (Standa)
Ore 20.00 - Piazzale Gioberti
Ore 20.30 - Rotonda del Boschetto

Ore 12.30
Piazza della Borsa
de FERRA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

club

Quando in un negozio vedete esposto questo simbolo, sappiate che c'è già chi ha rigorosamente controllato i prezzi ed attentamente accertato le qualità

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

...spensierate vacanze in
blue jeans!

SUPER RANGERS



BLUE BELL Wrangler

SUPER RIFLE

ROY ROGER'S

le migliori marche mondiali, ultime creazioni di blue jeans, salopè, giubbotti e camiciotti

per uomo, donna, ragazzo e bambino.
Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. Modelli 1973.

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI

VIA GHEGA, 6

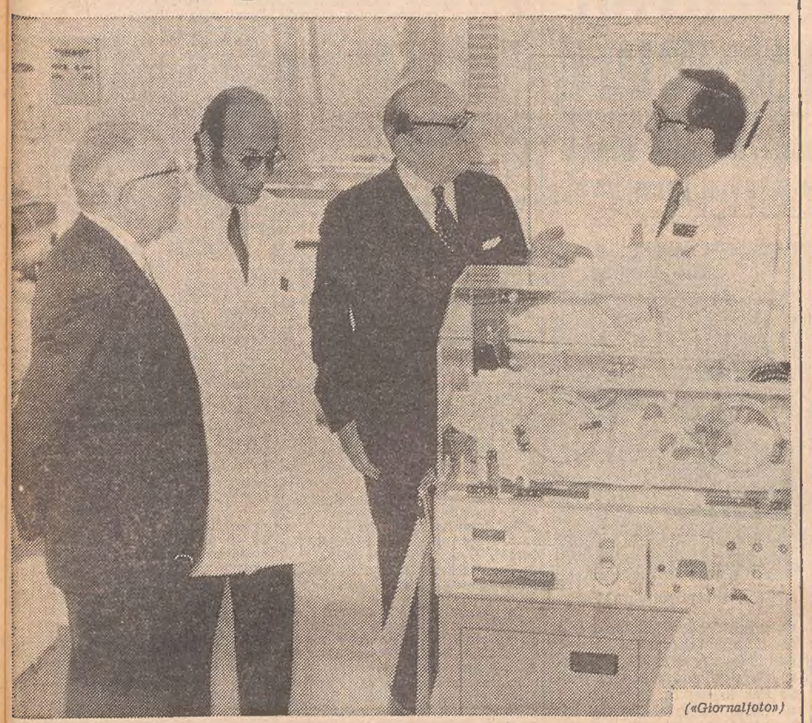
Si consiglia, data la grande affluenza di pubblico al sabato, di effettuare gli acquisti — per godere di un servizio più sollecito e accurato — nei primi giorni della settimana

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

GIOVEDI' 31 MAGGIO ORE 10.30 CINEMA GRATTACIELO
SENATORE
TEDESCHI
DIRETTORE DEL «BORGHESE»
PRESENTERA' ALFIO MORELLI N. 1 ALLA REGIONE

OGGI ORE 19 PIAZZA GOLDONI
LONCIARI

Merzagora al «Burlo»



(«Giornalfoto»)

Un ospite d'eccezione all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»: il senatore a vita Cesare Merzagora, presidente delle Generali, che ha accolto con simpatia l'invito rivoltogli dal presidente ing. Ernesto Sospisio di visitare il complesso ospedaliero e le sue attrezzature d'avanguardia. Il sen. Merzagora, ch'era accompagnato dal consigliere delegato dott. Fabio Padoa e dal direttore generale Eugenio Coppola, ha visitato i vari impianti, che gli sono stati illustrati, oltre che dal presidente Sospisio, dal consigliere barone Economo, dal direttore sanitario prof. Marass e da quello amministrativo Segati. Il sen. Merzagora si è interessato ai problemi dell'ente ospedaliero, compiacendosi con l'ing. Sospisio e con i medici per i brillanti risultati conseguiti nel settore particolarmente delicato della cura dell'infanzia.

PROPOSTA EMERSA IN UN INCONTRO A POLA

Faciliterà il turismo uno speciale lasciapassare

Nuovi colloqui sono previsti per giugno a Trieste

Ci si trova al cospetto di due turismi a carattere complementare: da qui l'interesse a collaborare, naturalmente all'insegna della reciprocità. Questo, in brevi termini, l'assunto dei risultati scaturiti dalla recente riunione tenutasi a Pola fra quegli organismi turistici e una delegazione triestina di rappresentanti del settore, guidata dall'assessore comunale Ennio Abate. Ne è derivata la proposta di istituire un lasciapassare temporaneo (con validità di 24 o 48 ore) che permetta ai turisti italiani privi di passaporto, che arrivano a Trieste, di recarsi nell'altro territorio; e altrettanto, naturalmente, dovrebbe valere per gli jugoslavi che desiderano venire da noi per una breve visita turistica. E' evidente, comunque, che una decisione del genere può essere presa soltanto dagli organi competenti.

All'insegna di questi scambi turistici, quindi, stanno in principal modo le manifestazioni e gli spettacoli che si tengono da noi e dall'altra parte (e in proposito la nostra delegazione ha presentato agli jugoslavi il calendario delle manifestazioni artistiche). Le autorità polesi si sono impegnate a loro volta a mettersi in contatto con le società di navigazione per facilitare il movimento delle automobili dei turisti in partenza da Trieste, mentre altre possibilità sono date di prevedere anche per il movimento aeroportuale. Gli jugoslavi si sono pure offerti di ospitare, al di fuori della stagione estiva, le roulottes dei triestini che qui non trovano spazio sufficiente per parcheggiare nei periodi di inattività.

Un incontro per esaminare le possibilità di uno scambio di attività nel settore del turismo avrà luogo nel prossimo mese di giugno a Trieste, quando una delegazione tecnica jugoslava prenderà contatto con gli organi comunali e i dirigenti delle società sportive

Sciopero e comizio addetti al commercio

I lavoratori dipendenti delle aziende commerciali e dei pubblici esercizi hanno effettuato ieri il preannunciato sciopero di 24 ore, proclamato su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del commercio e in segno di protesta contro la mancata ratifica da parte della FIPE dello accordo per il rinnovo del contratto nazionale del personale addetto ai caffè, bar, ristoranti ed esercizi similari.

Nella mattinata si è tenuto in piazza Goldoni un affollato comizio in cui ha parlato, in rappresentanza della Federazione nazionale unitaria dei lavoratori del commercio e dei pubblici esercizi Cgil, Cisl e Uil, Giuseppe Bonello. Un corteo di lavoratori ha quindi percorso le vie cittadine.

Orologio da 500 mila lire rubato da topi balneari

Grosso colpo di ignoti topi balneari a Duino. Dallo stabilimento «Dama bianca» è sparito un prezioso orologio con cinturino in oro zecchino, dal valore di quasi mezzo milione di lire. La derubata, Lina Manzi, residente a Monfalcone, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Duino.

Ieri pomeriggio in viale Miramare, un vigile urbano motociclista ha notato una donna distesa a terra, nei pressi dell'incrocio con la via Boveto. L'ha aiutata a rialzarsi e ha notato che la donna, priva di documenti rispondeva alle sue domande in modo sconnesso, dimostrandosi in evidente stato confusionale. E' stata fatta intervenire la CRI. La donna Ester Tuiach di 35 anni, è stata avviata all'ospedale.

I CANDIDATI LIBERALI ALLA REGIONE

1. **TRAUNER avv. Sergio** - Avvocato - Segretario regionale PLI - Consigliere regionale uscente
2. **BAGATA Renzo** - (Duino-Aurisina) - Impiegato (Ind.)
3. **CANARUTTO ing. Guglielmo** - Costruttore edile
4. **COSLOVICH dott. Eugenio Raimondo** - Medico oculista - Assistente Ospedali Riuniti (Ind.)
5. **CRISPINO cav. Maurizio** - Impiegato
6. **FUMANERI prof. dott. Adalberto Enzo** - Farmacista - Libero docente Università di Trieste
7. **GUIDOBONI prof. Ito** - Insegnante scuola media - Preside incaricato scuola media Pitteri - Vicesegretario provinciale S.N.S.M.
8. **PAMPANIN dott. Aldo** - Funzionario Cassa Risparmio - Vicesegretario provinciale PLI - Consigliere provinciale
9. **PEDICCHIO rag. Giovanni** - Impiegato
10. **PETRUCCO Giulio** - Commerciante - Componente Giunta esecutiva Unione commercianti
11. **STENER dott. Italico** - (Muggia) - Medico dentista - Presidente provinciale A.M.D.I. - Consigliere comunale di Muggia
12. **TABACCO dott. Franco** - Dirigente d'azienda - Vicesegretario regionale PLI
13. **TASSINARI ing. Marino** - Libero professionista (Ind.)
14. **ZIMOLO dott. Armando** - Funzionario compagnia assicurazioni - Capogruppo PLI Consiglio comunale di Trieste
15. **ZUCCHERI prof. Mario** - Preside ist. Volta - Professore incaricato Università di Trieste (Ind.)

DISTRUGGERE È STATO FACILE
RICOSTRUIRE È DIFFICILE

FIDUCIA NEI LIBERALI

ESAMINATI I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

Gruppi di acquisto degli alimentaristi

Si è svolta presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, l'assemblea ordinaria del gruppo alimentaristi. Il capogruppo Famea, ha commemorato all'inizio della riunione l'improvvisa immatura scomparsa del prof. Dulci, assessore regionale all'industria e commercio.

Nel passare poi in rassegna le cause vecchie e nuove dello stato di crisi in cui versa la categoria, il capogruppo, accennando al sempre grave fenomeno della concorrenza esercitata dai negozi di alimentari situati nella vicina zona B, ha messo in rilievo gli indubbi benefici che potrebbero derivare alla categoria degli alimentaristi, dei venditori di carburanti ed altri, dalla tante volte invocata concessione per la provincia di Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato.

Proseguendo nella sua esposizione, ha rimarcato ancora l'ingiustizia che con una ricorrenza quasi costante viene commessa nei confronti dei dettaglianti, attribuendo a questi la responsabilità dell'aumento dei prezzi, responsabilità che vanno invece ricercate ben più in alto ed a monte della distribuzione al dettaglio.

Tra le nuove cause di crisi, il signor Faema indica anche l'introduzione dell'IVA al posto dell'IGE, definita «disgraziatamente inopportuna» poiché coincide con un momento critico per tutta la economia nazionale e locale; il gravame burocratico connesso con l'innovazione dell'IVA si è rivelato infatti, dopo i primi tre mesi di esperieza, enormemente costoso proprio per la categoria degli alimentaristi che già si trova in una situazione particolarmente difficile.

Dopo aver accennato agli interventi operati in favore della categoria, il signor Famea ha affermato che, oltre ai provvedimenti agevolativi che continueranno a venir richiesti e che sperabilmente potranno giungere dall'esterno, la categoria dovrà dare sollecitamente inizio, principalmente con le sue proprie forze, ad una necessaria opera di ristrutturazione ed ammodernamento delle attrezzature e dei sistemi di gestione.

Una grossa iniziativa, tesa a rendere meno difficoltosa la acquisizione dei mutui occorrenti per i lavori di ristrutturazione, avrebbe dovuto venire impostata in un incontro che il comitato di coordinamento tra dettaglianti e pubblici esercenti aveva in programma per il pomeriggio di giovedì scorso, 24 maggio, con il compianto assessore Dulci.

Avviandosi a concludere, lo oratore ha illustrato l'importanza e l'estrema necessità che gli alimentaristi si riuniscano in gruppi di acquisto collettivi. Ha quindi annunciato ai presenti che, dopo diversi tentativi compiuti nel passato e rimasti infruttuosi, si è finalmente costituito, grazie alla tenace intraprendenza del socio signor Cuttn e dei suoi vicini collaboratori, un gruppo di acquisti collettivi tra alimentaristi, gruppo già ottimamente funzionante ed in via di continua espansione.

Conclusa la relazione, che è stata approvata all'unanimità, l'assemblea ha proceduto alla elezione del comitato tecnico di gruppo che risulta così costituito: Barovina, Bosco, Fabretti, Famea, Gobet, Lena e Skapin.

Vola dalla finestra: prognosi riservata

Un noto giocatore di hockey, Armando Spessot, di 35 anni, triestino ma militante in una squadra goriziana, è precipitato ieri mattina da una finestra della sua abitazione, in via dell'Eremo 146/4. Lo Spessot ha compiuto un volo di dieci metri e si è accasciato privo di sensi al suolo gravemente ferito, con lesioni al capo, allo addome e agli altri arti.. Un'autolettiga della Croce Rossa lo ha soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato al centro di rianimazione. La prognosi è strettamente riservata.

Gli agenti del commissariato di Barriera hanno arrestato e condotto al Coroneo Antonio Sisti, di 27 anni, abitante in via Giuliani 27. Il giovane deve espiare 15 giorni di arresto per violazione ad un articolo del Codice della strada.

SEGNALAZIONI

Iniezioni gratuite a cura del Comune

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Paolo Pecorari, in merito alla segnalazione «INAM e iniezioni», pubblicata il 9 maggio, ha precisato che l'Amministrazione comunale, da parte sua, ha istituito già da parecchio tempo tre sedi per il servizio iniettivo intramuscolare, di cui era stata data debita comunicazione a mezzo stampa, in tre zone periferiche della città e cioè ad Opicina in via di Prosecco 28, con orario giornaliero feriale dalle 17 alle 19, a Borgo San Sergio in piazza 25 Aprile 1, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 ed il sabato dalle 11.30 alle 13.30, ed infine a Chiadino-S. Luigi in via Biasoletto 147 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 ed il sabato dalle 10 alle 13. Qualsiasi persona munita di prescrizione medica e fornita delle fiale per la cura può usufruire gratuitamente del predetto servizio.

La nostra bella lingua

«Egregio Direttore, nel 1959 le scrissi una lettera per protestare contro l'uso di parole straniere fatto da "Il Piccolo". Tale lettera non servì a nulla; ciononostante le scrivo ancora una volta, assicurandole che sarà l'ultima. Quella mia giustissima lettera mi procurò gli elogi di lettori del suo giornale; anzi un lettore, il signor Ugo Vigni (che non avevo mai conosciuto) mi scrisse una lettera d'approvazione. Non sono tanto stupido da lusingarmi che questa mia farà scomparire da "Il Piccolo" le parole straniere, vista la mia esperienza in materia, ma desidero che la mia coscienza mi assicuri che ho levato la mia voce contro quel deplorevole uso.

«Ne "Il Piccolo" del 24 maggio, pagina 1, ho visto scritto "black-out". Orbene, siccome non conosco la lingua inglese, sono rimasto come il classico turco alla predica. Pertanto le faccio presente:

«1) Tenga sempre presente che non tutti i lettori del suo giornale conoscono l'inglese ed il francese. Oggi in Italia siamo arrivati al seguente assurdo, che per leggere un giornale scritto in italiano, e cioè "Il Piccolo", occorre tenere accanto a sè un vocabolario delle lingue inglese e francese. Il lettore paga per leggere il suo giornale ed ha il diritto di leggerlo senza consultare vocabolari d'altre lingue o di chiedere il significato di questa o quella parola a chi conosce dette lingue.

«2) Ne "Il Piccolo" del 28 aprile 1972, pagina 3, ho letto: "Chi ama la propria lingua e si duole nel vederla bistrattata"; orbene, oggi la nostra lingua, bella ed armoniosa, ricca di vocaboli, è infarcita di parole straniere, che non le arrecano alcun vantaggio. Non fa certo onore al popolo italiano, che ha dato al mondo Dante Alighieri, Alessandro Manzoni ecc., il maltrattare la sua lingua, nella quale sono stati scritti tanti sublimi capolavori. E' questione di decoro: non fa certo onore al nostro popolo il pitoccare vocaboli da altre lingue, vocaboli dei quali non abbiamo alcun bisogno. Vorrei sapere se gl'inglesi, invece di dire "show", dicono mostra! Adesso in Italia è stata coniata una nuova parola "shoocare" ("E se non piangi, di che pianger suoli?"): ho letto in un settimanale la parola "scioccata"!

«Non sono stato l'unico lettore del suo giornale a protestare (naturalmente invano). "Il Piccolo" ad uno ha dichiarato che le parole straniere danno "colore" ad uno scritto. Orbene, io le domando: se Dante Alighieri avesse in un suo sonetto scritto "Tanto fair e tanto onesta pare la wooman mia quand'ella altrui saluta", avrebbe conferito a quel meraviglioso sonetto una maggior bellezza? Ad un altro lettore (il signor Vigni) venne dichiarato che la parola straniera "juke box" era necessaria per la concisione. Come, "Il Piccolo" parla di concisione? Esso che scende in certi inutili particolari, come, ad esempio, raccontando anni or sono che la signora.... aveva un paio di pedole color marrone. E' meglio non essere concisi che rovinare la nostra bella lingua, lodata nella famosa canzone "Viva Dante il gran maestro...". Faccio notare che ne "Il Piccolo" ho visto scritto "torre sonora", dunque la parola suddetta, esposta al signor Vigni, non era affatto necessaria per la concisione. Mi compiaccio che ne "Il Piccolo" del 19 febbraio 1972, a pag. 8 si parlò di "Marco Polo a disegni animati", il che mostra che non occorre usare la parola cartoni!

«Conclusione: o si scrive in inglese ed allora si scriva "show", ecc.; o si scrive nella nostra bella lingua e allora si dica "mostra", senza pitoccare vocaboli in Gran Bretagna. Non esiste una giustificazione per l'uso di parole straniere e chi risponde a coloro che protestano come me, tenga presente che gli altri non sono degli scemi. Con distinti ossequi, Lodovico Croatto».

Il cortese lettore ha tutte le ragioni: ma l'evoluzione del linguaggio, se ha aspetti negativi dal punto di vista della purezza, ne ha di positivi, talvolta — non sempre d'accordo — dal punto di vista della praticità. Così "black-out" e "juke-box" sono ormai termini entrati nell'uso e che appaiono intraducibili anche ai cultori più severi e autorevoli della nostra bella lingua; così come avvenne per bar e sport, tanto per fare due soli esempi che nessuno contesta più.

Centrale di via Stoppani

«In via Stoppani c'è una centrale elettrica e al principio di aprile c'è stato, preceduto da uno scoppio, un principio d'incendio. Fortunatamente si è verificato di giorno, così si è potuto scongiurare in tempo una catastrofe. Chiamati da me e altre persone, i vigili del fuoco sono subito accorsi, seguiti dai dipendenti dell'Acegat.

«Cosa sarebbe successo se tutto ciò fosse accaduto di notte? Fino a poco tempo fa la suddetta centrale era custodita giorno e notte dal personale dell'azienda, ora non c'è più nessuno perché tutto è automatico... Però, da allora, tutta la gente è in apprensione. Vi scrivo a nome di tutti i casigliani dello stabile di via Marconi 36 e case adiacenti, sperando quanto prima sia fatto qualcosa per la sicurezza di tutti. Ringraziando, Carla Burba». Seguono altre 14 firme.

Assegni familiari

«Caro "Piccolo", giorni or sono il giornale ebbe ad occuparsi nelle segnalazioni, del contributo Gescal - Inps, con un commento molto significativo, che puntualizzava la nostra disamministrazione.

«Ed ecco un'altra amenità Inps-Contributo Assegni familiari. Lo Ente con circolare 27 gennaio '73, informava che dal 1.o gennaio '73, in base alla legge 16-12-70 n. 1034, venivano aumentati i massimali di retribuzione per il calcolo dei contributi per assegni familiari, e contemporaneamente con D. L. 22-1-73, le aliquote venivano diminuite dal 15 al 12.50 per cento per il Commercio.

«Recatomi allo sportello dello Inps, mi viene comunicato, che i massimali aumentati restano, perché determinati da una legge ed i contributi dal 12.50 per cento tornano al 15 per cento, perché il D. L. che li prevedeva, non è stato convertito in legge entro i 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Nessuna comunicazione è stata fatta alle ditte dall'Inps. Nessuna notizia è stata data con la stampa. Amenità amministrative del nostro Paese.

«Non resta che ricorrere al Vostro giornale per avere qualche notizia definitiva al riguardo e come ci si deve regolare nei confronti dell'Inps. Grazie e cordiali saluti». Lettera firmata.

L'ALLARME DI UNA SIGNORA AL «113»

Segnali ai detenuti durante l'ora d'aria

Vistisi scoperti i giovani sono fuggiti dalla terrazza

Dialogo proibito oltre il muro. Non si tratta del muro di Berlino, e la notizia non ha a che fare con lo spionaggio. Il muro è quello di cinta del Coroneo e il dialogo è quello iniziato da due giovani dall'alto della terrazza del tetto dello stabile numero 21 di via Fabio Severo. Vistisi scoperti da una signora che abita nello stabile, i due giovani hanno immediatamente interrotto la conversazione a distanza e sono fuggiti. Sicché, quando è arrivata la pattuglia della Volante, mandata sul posto dal maresciallo di turno al «113» che aveva ricevuta un'allarmante telefonata, gli agenti non hanno trovato più nessuno.

La signora che aveva chiesto l'intervento della polizia ha fatto presente al maresciallo Dellia e agli appuntati Zond e La Porta che più di una volta aveva notato giovani che stavano «dialogando» con i carcerati del Coroneo durante l'ora dell'aria. Dalla terrazza si domina infatti molto bene il cortile dei detenuti, i quali possono scambiare notizie e gesti e con qualche alfabeto convenzionale. Quando la signora — che stava prendendo la tintarella in terrazza — ha notato i due giovani, muovendosi li ha messi in allarme; i due conseguentemente hanno scavalcato lesti il muretto di cinta della terrazza passando in quella dello stabile attiguo, da dove sono poi fuggiti dopo aver forzato lo uscio.

Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo accertando che la serratura della porta era stata divelta. La signora e un'altra persona che abita nello stabile 19 hanno descritto i due giovani agli agenti, i quali li stanno ora cercando per denunciarli per il reato di violazione di domicilio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi mercoledì alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un defilé di mode della Boutique n. 3 di Fernanda Zanetti. In detta occasione verranno presentati pure i gioielli delle ditte Oppenheim di Trieste e Pommellato di Milano.

Al C.M.M. «N. Sauro»

Come precedentemente comunicato, questa sera alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, l'Assemblea annuale dei Soci.

Foto - concorso al C.F.T.

Questa sera, alle 19.30, nella sede sociale di viale XX Settembre n. 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, avrà luogo la premiazione dei migliori autori e delle migliori foto singole partecipanti al concorso fotografico riservato ai soci del Circolo fotografico triestino. La novità della manifestazione sta nel fatto che ciascun partecipante potrà giudicare le opere degli altri, secondo una formula completamente nuova e sotto vari aspetti interessante.

Rosjo Cohen Calzature

avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili si tiene una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

Concerto in giardino

La banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Coretti, terrà un concerto di musica sinfonica domani, con inizio alle ore 11, nel giardino pubblico di via Giulia.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30.

Il verde sapore

Il formaggio francese, dal verde delicato sapore, è in offerta assaggio al prezzo di lire 200 nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tendaggi

Terital fantasia alt. 3 mt al prezzo di reclame di L. 2.500 Inoltre vasto assortimento di vari altri tipi e stoffe per arredamento. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Jolly parrucche

Vuol dire moda italiana. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Jolly parrucche

Vuol dire prezzo. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Jolly parrucche

Vuol dire massimo assortimento. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Arte pro Arte

L'Associazione culturale Arte Pro Arte comunica a soci e simpatizzanti che la «Serata per una monografia: Piero Jahier e la sua poesia», in programma per oggi al caffè Tommaseo, ore 21, viene rinviata a mercoledì prossimo.

Pulitura tappeti persiani

La ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

Giubilo Moquette

Fornitura e posa in opera. Preventivi gratuiti prezzi. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Lavaggio Moquette

La nostra esperienza al vostro servizio. *Giubilo* via Cicerone 4 tel. 61504.

Fermate il giorno felice della

CRESIMA

in una bella fotografia

CERETTI

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: M/c. Showa Maru (Giappone); M/n. Gentile Da Fabriano (Naz.); M/n. Horizont (Br.); M/n. Warrington (Naz.); M/n. Denizli (Tu.); M/c. Esso Chile (Pa.); M/c. Elsa Essberger (Be.); M/c. Esso Zurich (Pa.).

PARTENZE: M/n. Seamoon (Br.); M/c. Tellaro (Naz.); M/n. Gentile Da Fabriano (Naz.); M/c. Waleppo (Pa.); M/n. Enri (Naz.); M/n. San Marco (Naz.); M/n. Sloboda (YU); M/n. Salonae (Pa.); M/n. Warrington (Naz.); M/c. Lakmos (Li.); M/c. Olympio Runner (Li.).

L'EURJAPAN

S.n.c.

RINGRAZIA

la Squadra Mobile della Questura di Trieste e tutti coloro che hanno contribuito alla conclusione della brillante operazione.

SALA CIVICA DELLE ESPOSIZIONI - GRADISCA D'ISONZO

dal 25 maggio al 3 giugno 1973

GRAN PREMIO NOE' 1973

«IL VINO OPERA D'ARTE»

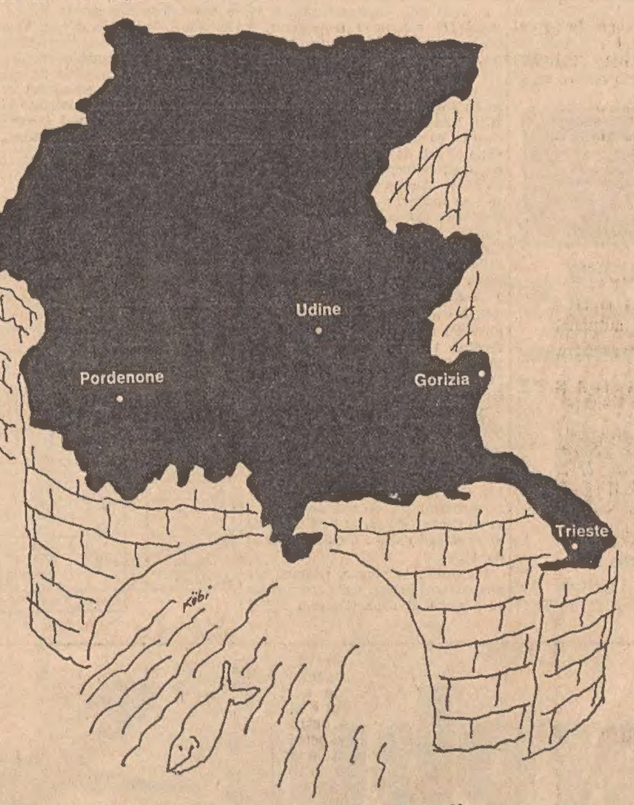
VIII MOSTRA ASSAGGIO

VINI TIPICI E PREGIATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
SELEZIONATI DALL'ORDINE NAZIONALE ASSAGGIATORI VINO

Illustrazione della proposta: L'ENOTECA IN FAMIGLIA

Orari per la degustazione: feriali 16-24, festivi 10-14 e 16-24

"Regione-ponte" ...la sola in Italia che fa un discorso europeo. Ti interessa?



La Regione rilancia Trieste nel suo ruolo di collegamento con il centro e l'est europeo, in un clima di pace e di collaborazione fra i popoli. Un fatto importante. Anche per te.

DC, 9 anni di Regione che funziona libertas

INDAGINE STATISTICA DEGLI ELETTORI REGIONALI

Conta degli emigrati nell'occasione del voto

Attraverso i certificati distribuiti dai comuni sarà rilevato il numero dei lavoratori all'estero

L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha affidato alle Camere di commercio l'incarico di fare una rilevazione sugli elettori emigrati, in occasione delle prossime elezioni regionali. In tale circostanza, infatti, i comuni devono stampare i certificati elettorali anche per i cittadini che dimorano all'estero; la situazione risulta già dalle evidenze d'ufficio, o viene rilevata nel corso della distribuzione dei certificati stessi.

L'indagine non riguarda, perciò, tutti gli emigrati, ma una loro aliquota, che, peraltro, ha caratteristiche ben definite. Si tratta, infatti, o di emigrati di maggiore età che hanno ancora la residenza nei comuni di origine, o che sono stati cancellati dall'anagrafe dei residenti in Italia, da meno di sei anni. Solo una piccola parte risiede all'estero da oltre sei anni, ma ha richiesto di mantenere il diritto al voto, dimostrando di voler mantenere questo legame con la loro comunità d'origine.

L'indagine verte sull'età, il sesso, il paese di destinazione — dati risultanti dalle liste elettorali — nonché lo stato civile e la professione e si basa sulle evidenze esistenti presso gli uffici comunali, completata con interviste solo nel caso degli emigrati più recenti. L'iniziativa è stata promossa estendendo a tutto il territorio regionale un'indagine compiuta nel 1970 su scala provinciale dalla Camera di commercio di Udine, che ha dato risultati molto interessanti. A quella data, infatti, in provincia di Udine, gli elettori emigrati con indirizzo noto risultavano essere 24.996, di cui 10.025 avevano ancora la residenza in Italia e 14.971 erano stati invece cancellati per emigrazione all'estero. Degli elettori emigrati, due terzi erano maschi un terzo femmine. Le classi d'età più colpite dal fenomeno sono risultate quelle dai 25 ai 34 anni.

La consultazione elettorale offre, dunque, una circostanza favorevole per approfondire almeno parzialmente la conoscenza di alcuni dati strutturali dell'emigrazione. La direzione regionale della programmazione, studi e statistica ha inteso, pertanto, avvalersi di questa occasione per effettuare un'indagine difficilmente realizzabile in altre circostanze.

I premi ai vincitori del «Leone di Muggia»

Questa sera, alle ore 20 nella Sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del XIV Concorso letterario e di lingua italiana «Leone di Muggia», promosso dalla Università Popolare di Trieste.

Dopo brevi parole di saluto del presidente centrale dell'Ente, prof. Mario Picotti e del presidente sezionale di Muggia, cav. Edoardo Guglia seguirà la premiazione dei vincitori.

Prezzo del gasolio differenza conguaglio

In questi ultimi giorni i fornitori di olii combustibili e gasolio richiedono ai clienti delle differenze a conguaglio per la merce fornita dal 1 gennaio 1973. I conguagli ammontano a cifre sostanziose in quanto i prezzi vengono maggiorati di quasi il 75 per cento. La richiesta, secondo l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, non sembra giustificata in quanto dalla lettura della delibera del Comitato provinciale prezzi appare chiaro che i prezzi di vendita fissati dal Comitato stesso non possono essere maggiorati per il travaso in fusti o canestri del cliente, né per il nolo di fusti o canestri di proprietà del venditore.

Prima di consigliare i pagamenti dei conguagli, l'Associazione intende chiedere alla Prefettura l'interpretazione originale della delibera. Pertanto si invitano gli interessati a sospendere i pagamenti degli importi richiesti.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 27 maggio: scarlattina casi 9 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); febbre tifoidea casi 2; febbre paratifoidea casi 8; morbillo casi 25 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 14 (di cui 6 da fuori Comune); pertosse casi 2; parotite epidemica casi 32; rosolia casi 70 (di cui 33 da fuori Comune); scabbia casi 24 (di cui 26 da fuori Comune); epatite infettiva casi 9.

MOSTRE D'ARTE

Alla RUSSO
GRUBISSA
Mini «Carso» autunnali

GALLERIA D'ARTE FORUM
VIA CORONEO N. 1
Personale del pittore
ANDREJ JEMEC

Freschi sorrisi in tipografia



(Foto Rice)

L'anno scolastico sta per concludersi un'altra volta, e le visite dei ragazzi al nostro giornale si fanno sempre più frequenti. E' stata ieri la volta di una classe della scuola media «Codermaz», che accompagnata dagli insegnanti ha preso visione, dalla redazione alla tipografia e alle rotative, di come nasce un giornale: un mondo sempre misterioso e fascinoso, per loro più di sorrisi che di aggrottar di ciglia e di pensamenti buttati giù in gran fretta.

GESTORI DEI SERVIZI DI TRASPORTO URBANI SEQUESTRARONO IL SINDACO

Ridotta la pena in Corte d'Appello ai monfalconesi Tazio e Otto Bonezzi

Chiesta dalla difesa la derubricazione dell'accusa di violenza privata aggravata La minaccia del fallimento aveva fatto maturare in loro l'idea dell'azione clamorosa

Con una sensibile riduzione delle rispettive pene si è conclusa ieri, alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Gino Franz (consigliere relatore dott. Silvio Costa; giudici popolari Fiorenza Bet, Sandro Sanna, Liliana Klinger Pace, dott. Luciano Arnesi, Novella Lazzaro ed Angelamaria Alviani Brollo; P. G. dott. Alfredo De Franco; canc. Mosca Riatel) il riesame della causa a carico di Tazio Bonezzi, di 42 anni, e di suo padre Otto, di 74, entrambi residenti a Monfalcone, in via IV Novembre 6, e protagonisti del clamoroso episodio avvenuto il 2 luglio del 1971 nel municipio della città stessa.

Come si ricorderà, i due Bonezzi furono arrestati e rinviati a giudizio per concorso nei reati di sequestro di persona a scopo di estorsione in danno del sindaco di Monfalcone, Matteo Versace, dell'ex sindaco, Nazario Romano e del capo commesso, Mario Nicolin, nonché di violenza privata e di porto abusivo di armi. Il processo di prima istanza venne celebrato alla Corte d'Assise di Trieste nel giugno dello scorso anno, e si concluse il 24 giugno con la seguente sentenza: entrambi gli imputati furono dichiarati colpevoli di un unico delitto di sequestro di persona aggravato e continuato; di violenza privata continuata ed aggravata, e della contravvenzione al porto abusivo delle armi e, con la concessione delle attenuanti generiche che, per Tazio Bonezzi furono dichiarate equivalenti e per Otto Bonezzi prevalenti sulle contestate aggravanti, vennero condannati, il Tazio complessivamente a 3 anni e 10 mesi di reclusione e ad otto mesi di arresto, ed l'Otto, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 8 mesi di arresto.

I due imputati vennero inoltre condannati al risarcimento dei danni morali al sindaco Versace ed all'ex sindaco Romani, che si erano costituiti parte civile, nella misura richiesta di 10 mila lire, più 100 mila lire per spese di costituzione e patrocinio, ed infine la Corte ordinava la confisca delle armi.

Questa sentenza venne impugnata soltanto dagli imputati, ed ora la Corte d'Assise di Appello l'ha parzialmente riformata, riducendo la pena a Tazio Bonezzi ad un anno e 7 mesi di reclusione, ed 8 mesi di arresto, ed a Otto Bonezzi, a 6 mesi di reclusione ed a 8 mesi di arresto.

All'udienza di ieri entrambi gli imputati sono comparsi a piede libero (erano stati rilasciati per decorrenza dei termini della detenzione preventiva, dopo avere trascorso in carcere un anno, 2 mesi e 3 giorni), assistiti dagli avvocati de Carli del Foro di Udine e Contestabile, del Foro di Milano; non si sono invece presentati i patrocinatori di P. C.

I fatti in causa sono stati così riassunti dal consigliere relatore, dott. Costa: il 29 luglio 1971 i due Bonezzi, che avevano in concessione il servizio di trasporti pubblici sia urbani, sia interurbani a Monfalcone, verso le 10.45 si recavano negli uffici di quel Comune, portando con sé due borse nelle quali c'erano, tra l'altro, tre pistole, 315 cartucce, un pugnale, un paio di manette, un rotolo di nastro adesivo ed un amplificatore.

Annunciati dal capo commesso Mario Nicolin, i due furono ricevuti dal sindaco, ma non appena si trovarono al suo cospetto il Tazio, spalleggiato dal padre, puntava alla gola del Versace una pistola e, riferendosi ai rapporti dell'impresa di autotrasporti con il Comune, gli disse: «Signor sindaco, ci avete rovinati e siamo qui alla resa dei conti».

Chiamato con il campanello, entrava quindi nell'ufficio il Nicolin, ma anch'egli venne posto sotto la minaccia della pistola e diffidato a non uscire, fintanto che non fosse giunto l'ex sindaco, Nazario Romani, che i due Bonezzi consideravano come la persona che conosceva meglio la vertenza che essi avevano con il Comune. Imposero quindi al Versace di convocare per telefono, sul quale essi avevano inserito l'amplificatore, l'ex sindaco Romani, ma prima che questi giungesse in municipio, lasciarono andare il Nicolin, ammonendolo, però, di non fare parola con qualcuno dell'accaduto.

Il Romani arrivò poco dopo e, pistola in pugno, Tazio Bonezzi gli impose di discutere i problemi che angustiavano la sua azienda. Si intavolò così un colloquio fatto di proposte e controproposte che durò alcune ore. Durante tutto questo tempo il sindaco aveva la possibilità di ricevere un avvocato, di far partecipare alla discussione il direttore della Banca di Udine, e mentre in un'altra stanza si svolgeva la riunione della giunta comunale, convocata dal sindaco, irrompeva la polizia, che arrestava i due Bonezzi. Tazio rimaneva ferito.

Interrogati, Tazio Bonezzi affermò di avere voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica con un'azione clamorosa sui suoi rapporti con il Comune di Monfalcone, dal quale riteneva di avere ricevuto grossi torti; suo padre disse invece di avere partecipato al fatto senza però conoscere le precise intenzioni del figlio, dal quale era stato pregato di accompagnarlo al municipio, per conferire con il sindaco.

Dopo la relazione del cons. Costa, il presidente ha dato la parola agli imputati, i quali si sono rimessi a quanto avrebbero poi detto i loro difensori.

Il P.G., dott. De Franco ha chiesto la conferma della sentenza dei primi giudici, osservando, però, che egli non si sarebbe opposto alla riduzione delle pene ai due imputati.

Hanno quindi parlato nell'ordine l'avv. de Carli e l'avv. Contestabile. Entrambi hanno chiesto la derubricazione dell'accusa di violenza privata aggravata in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, reato questo perseguibile a querela di parte, mancando la quale non si poteva procedere contro i due imputati. Per il sequestro di persona, invece, hanno invocato il minimo della pena, in modo da contenerla nei limiti di quella già scontata.

A sostegno della richiesta di declassamento del reato di violenza privata in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, i due difensori hanno ricordato che fra i Bonezzi ed il Comune di Monfalcone era sorta una questione relativa alla gestione dei servizi di trasporto urbani; malgrado che tale gestione fosse deficitaria, i Bonezzi non ottennero alcun contributo dal Comune, e dovettero sostenere da soli le perdite, che erano ingenti. Ebbero dal Comune soltanto un prestito di 14 milioni, ma proprio quando la loro azienda attraversava il momento più difficile, si videro presentare per il pagamento una delle cambiali che erano stati costretti a firmare. La minaccia del fallimento li portò all'esasperazione e fu in quella atmosfera che maturò in essi l'idea dell'azione clamorosa verso l'amministrazione comunale».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Valida in giugno la cabala dei santi

Il terzo degli ultracentenari, il 45, dopo 118 settimane di assenza, è uscito sulla ruota di Firenze. Restano tre, ora, gli altri, che superano le 100 settimane di ritardo: 64 su Torino con 129, 42 su Venezia con 124 e 35 su Napoli con 102. Sono comparsi su Bari il 72 che non si faceva vedere da 63 settimane, il 53 su Napoli dopo 53 e il 58 sullo stesso tabellone dopo 42, sfaldando la coppia sincrona 58-38. Si sono presentati i gemelli 66 e 88 su Bari e 33 e 44 su Venezia; il 67 su Cagliari e Milano, il 51 su Firenze e Torino, il 74 su Bari e Torino; i vertibili (somma uguale delle cifre) 3 e 21 su Milano, 75 e 84 su Napoli, 4 e 40 su Palermo e 38 e 74 su Torino.

Ecco i numeri che non appaiono da oltre un anno: su **Bari** 15 e 76; su **Cagliari** 13 e 80; su **Firenze** 4, 88, 29, 18, 71, 47, 31 e 9; su **Genova** 17, 14 e 48; su **Milano** 22, 16, 71 e 58; su **Napoli** 9 e 17; su **Palermo** 53, 59, 65 e 72; su **Roma** 18, 64, 73 e 74; su **Torino** 3 e 52; su **Venezia** 4, 29 e 67.

L'ambo 55 e 77 è giunto su Palermo a 175 settimane di assenza e quello di 55 e 75 su tutte le ruote a 230. Coppie sincrone: 10 e 56 su Bari mancanti da 43 settimane, 25 e 77 su Cagliari da 45, 38 e 58 (cadenza 8) su Napoli da 43 e 6 e 32 su Torino da 51.

I lottofili, in giugno, puntano sui numeri combinati della scomparsa (3 giugno) di Papa Giovanni XXIII e sulle ricorrenze del 13 giugno (S. Antonio), 24 giugno di San Giovanni Battista e 29 dei Santi Pietro e Paolo. In cabala santo si traduce nei numeri 62 e 67 e martire 33. Spesso chi gioca al lotto punta sul 47 in caso di sogno con un defunto e sul 31 morto che parla, che è uscito questa volta sul tabellone di Roma.

ENALOTTO XI 12

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	primi estratti	2 estr.	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari			2							
2	Cagliari			2	1						
3	Firenze			×	2	1					
4	Genova			1							
5	Milano			×							
6	Napoli			×	1						
7	Palermo			×	2	1					
8	Roma			1							
9	Torino			2	×						
10	Venezia			1							
11	Napoli			1	2						
12	Roma			1							

conc. n. 22 del 4-VI-73

INTERESSANTE MOSTRA ALL'ASILO DI VIA VALLICULA

Furore inventivo dei nostri bimbi

Via Vallicula: una stradicciola larga una tesa appena, stretta fra muretti, officine e le arcate della ferrovia, che si dischiude alla fine quasi di sorpresa sul piccolo bosco circostante la scuola materna di Barcola, oasi di tranquillità tra un passaggio e l'altro del treno. Nell'asilo di via Vallicula 11 si è inaugurata ieri pomeriggio la mostra dedicata ai disegni dei bimbi dai 3 ai 5 anni ospitati appunto dalla piccola scuola materna di Barcola. Tre sezioni (2 di lingua italiana e una di lingua slovena), 105 birbe scatenate in una «furia» inventiva che sorprende sempre l'adulto.

La mostra, curata dalle maestre Rosetta Calerini, Antonella Gerdini, Rossella Romano, Stana Marussich, permette di fare una rapida carrellata dello sviluppo psicologico del bambino, dallo scarabocchio, alla rappresentazione articolata.

Alla presenza di un folto pubblico di bambini e di genitori la mostra è stata illustrata con semplicità dal prof. Claudio Desinan, insegnante di pedagogia presso l'università. «Non è esagerato parlare di piccoli capolavori, — ha detto — perché in essi si assiste con stupore sempre nuovo alla meravigliosa esplosione psicologica del bambino verso forme sempre più perfette, coordinate, complete.

Dai 3 ai 7 anni il piccolo passa attraverso una fase fondamentale e necessaria del disegno: quella dello schematismo, in cui egli chiarisce a se stesso la struttura della realtà e si «costruisce». In questo senso non si può parlare, come fanno tanti genitori, di disegni belli e brutti, ma semplicemente di disegni del bambino, attraverso i quali il bambino va capito e va incoraggiato nello sviluppo.

Inizialmente il bambino non percepisce le distanze, non ha il senso delle proporzioni, non ha il senso della profondità prospettica — ha continuato il prof. Desinan illustrando le sue parole con i disegni presenti — per lui tutta la realtà è vista di fronte, sullo stesso piano, come in un palcoscenico, per cui sarebbe assurdo correggere il disegno del bambino per imporgli i nostri schemi, il nostro modo di vedere le cose».

Il prof. Desinan ha terminato dicendo che tramite i disegni di un bambino è possibile farsi un quadro perfetto della sua evoluzione psicologica, possiamo avere notizie importantissime sulla sua personalità.

ELETTO DAL CONSIGLIO CENTRALE VICEPRESIDENTE DEL R. I.

VENZO AL VERTICE DEL ROTARY MONDIALE

E' direttore dell'Istituto di geologia della nostra università Borse di studio per oltre due miliardi ai giovani laureati

Il Consiglio centrale del Rotary International, riunito a Zurigo dal 21 al 25 maggio 1973 dopo la Convention di Losanna, ha eletto a scrutinio segreto vicepresidente del R.I. per il 1973-74 il prof. Giulio Antonio Venzo.

Il prof. Giulio Antonio Venzo che è Direttore dell'Istituto di geologia della nostra Università e della Sezione di Trento dello stesso, membro del Consiglio nazionale delle ricerche per la geologia marina, autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali monografie che riguardano ricerche geologiche originali in Europa, in Africa e Sud America, è stato presidente del Rotary Club di Trento nel 1961-62 e 1962-63 e Governatore del 186.o Distretto (Tre Venezie, Emilia-Romagna e San Marino) nel 1965-'66. La Convention di Houston l'aveva eletto l'anno scorso membro del Consiglio centrale (Board of Directors) in rappresentanza dell'Europa, Nord Africa e della regione del Mediterraneo orientale.

Quest'anno il Consiglio centrale del R.I. è così composto: presidente: William C. Carter, Inghilterra; I vicepresidente: George Uhlig, Pennsilvania (USA); II vicepresidente: Giulio Antonio Venzo, Italia; III vicepresidente: Walter Koch, Brasile; Directors: Jim Lambeth, North Carolina, (U. S.A.); Jerry Woll, Canada; Edgard de Joux, Nuova Zelanda; Bill Robbins, Florida (USA); Edul C. Eduljee, India; I. W. Parrish, Illinois (USA); Geoffrey F. Sarjeant, Inghilterra; George P. Sarsfield, Montana (USA); Robert Schollemann, Francia; Don Strickland, Texas (USA); segretario: Harry Stewart, Illinois (USA).

L'elezione del prof. Giulio Antonio Venzo al 3.o posto nella gerarchia mondiale del Rotary International è un riconoscimento prestigioso anche per il nostro Paese. Il Rotary infatti è un'associazione internazionale della quale fanno parte 800.000 rotariani di 150 Paesi di tutti i continenti, che si basa su una organizzazione poderosa (alla Segreteria centrale di Evanston, USA, ci sono oltre 250 funzionari e oltre 50 lavorano alla Segreteria continentale di Zurigo). Impegnato tra l'altro al raggiungimento della comprensione ed intesa internazionale, il Rotary ha messo a punto uno strumento efficacissimo: le borse di studio della Rotary Foundation, finanziate da contributi volontari, per giovani laureati e giovani diplomati (con esclusione per regolamento dei figli e dei parenti dei rotariani) che intendono specializzarsi all'estero; circa 2,5 miliardi di lire sono stanziati per le borse del prossimo anno. Studenti e laureati anche dall'Ateneo di Trieste hanno diritto a tali borse.

L'originalità delle borse di studio della Rotary Foundation è che la scelta dell'Istituto scientifico, o del Centro di ricerca o del laboratorio dove desidera specializzarsi lo fa il vincitore della borsa, che il Rotary considera ambasciatore del suo paese nel paese che lo ospita. Ai vincitori di dette borse il Rotary offre il viaggio di andata e ritorno, il mantenimento completo per un anno (più eventualmente due o tre mesi per impratichirsi nella lingua del paese ospite), tutte le tasse di iscrizione, le assicurazioni e i libri di testo.



Il prof. Giulio Antonio Venzo

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni italiane poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi con associati occasionali temporali sulle regioni nord occidentali e su quelle centrali adriatiche.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali presso che stazionaria sulle altre regioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 14, 28; Trieste 16, 25; Venezia 15, 24; Milano 16, 25; Torino 15, 22; Genova 17, 21; Bologna 14, 24; Firenze 18, 23; Pisa 15, 22; Ancona 17, 24; Perugia 15, 21; Pescara 8, 23; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 14, 25; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 18, 20; Bari 12, 23; Napoli 14, 23; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 15, 25; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 18, 25; Palermo 19, 23; Catania 13, 26; Alghero 15, 24.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Isidoro Baroncelli nel IV anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Baxa nel XXII anniv. dal figlio 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Maria Gavardina nel X anniv. (30-5) dal marito e dalla figlia Anita 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

In memoria di Romeo Marcovigi nell'anniv. della morte dai figli 6000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Duilio Merticas nel XXIII anniv. dalla mamma Lidia Macchi e famiglia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Angelo Scodellaro nel XVIII anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30-5) dalla moglie Francesca 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Remigio Urizio nel trigesimo della scomparsa da Maria e Dyalma Pasqualini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ludmilla Hausbrandt dalla H. Hausbrandt S. p. A. ed EMAX S. p. A. 115.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Stossi dalle famiglie Blocker, Bortolin, Calella, Cardi-Bandiera, Castagna, Crevato, De Angelis, Gabri, Gherat, Nabergoi, Ovadia, Pavesi, Pilat, Premolin, Rando, Raspolich, Sebastianutti, Stocchi, Stolf, Zago, Zanelli 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sebastiano conte de Rota dalle colleghe della figlia 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Lidia Pegan 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Arturo Baxa da Laura e Giorgio Tomaselli 3000 pro Casa di Nazaret; da Erminia Depiera ved. Vitas 10.000, da Romana Boccasini Vitas 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno Ermanni 2 mila pro Centro tumori; dalla famiglia Borri Cimetta 10.000 pro Chiesa di S. Rita; da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli).

In memoria di Mario Manzoni da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Pasquale Raiola da A. G. 5000 pro Associazione marinai d'Italia (Vedove e orfani).

In memoria di Maria Visentini dal nipote Bruno Godena e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oreste Todero da Serena e Duilio Rimini 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Zoe Suadi nata Löwenthal dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Centro tumori; da Fabio e Laura Petrucco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. cap. Ferruccio Brusaferro dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza), 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro educazione speciale subnormali, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Raoul ing. Puhali 10.000, dall'ing. Roberto Puhali 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anita ed Emilio Baldassi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Franco Lucarelli e famiglia 10.000, dal dott. Virgilio Tositti e famiglia 10.000, da Renata e Giampaolo Rizzi 5000 pro Fondo Banelli; da Mary Beggiora 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Croci da A. P. 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora de Leitenburg da Mario, Liliana, Mariagrazia Cattarini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Ferluga dalle figlie Palma e Vittoria 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Elisa Graziano dai colleghi della Segreteria del Banco di Roma 26.000 pro Centro tumori; da Anita Mendes 5000 pro Biblioteca Magistrale 17.o Circolo didattico - Roiano.

In memoria di Carlo Gregoretti dalla moglie Jole e dalla figlia Vera 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Lydia Cobau Frausin 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Silvio Battistella dalla moglie, dal padre e dalla sorella 100.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Antonio Sommer dalle famiglie Bartos, Cerni, Colussi, Del Cielo, Liguori, Masucci, Paduani, Pecenco, Piccoli, Pototschnig, Riva e Sartori 15.000 pro CRI.

In memoria di Fausto Lazzari da Clara Lazzari 10.000, da Luisa Verderi 10.000 pro Centro tumori; dai cugini Emi e Sergio Pirnetti 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Pia Grioni Ianesich da Firmina Iviani 5000, da Laura Evans 5000, da Paolo Delles 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del prof. dott. Giuseppe Dulci da Claudio de Polo 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Ubaldo Mauro 10.000, dal prof. Mario Lanza 50.000, dalla famiglia Veos e Rita Tiberi 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo Anna Dulci).

Per un lieto anniversario dalle famiglie Colautti e Placereano 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

CHIAMATE
728308 - 733371
e in 24 ore avrete un fresco sano
Westinghouse
Condizionatori

SERGIO RAMANI
via Revoltella 10

5.a serata di grande successo
TONY SANTAGATA: CABARET
I VÀGERI: ORCHESTRA RIVELAZIONE - ESTATE 1973
VITTORIO: PIANO BAR
PRENOTAZIONE TAVOLI (raccomandabile questa sera come in tutte le serate prefestive) Pref. 0431 Tel. 80708
MORETTI SANS SOUCI - GRADO
GRAN BIRRERIA - RISTORANTE - NIGHT CLUB - DISCOTECA



vivete anche d'estate
con un condizionatore aermec.
Fissi o trasferibili, i condizionatori aermec rinfrescano e purificano l'aria.
aermec
un fresco silenziosamente sano
Troverete i condizionatori aermec presso
UNIVERSALTECNICA
C.so Saba, 18 - TRIESTE
adver padova

aerobus DC9 jet
PARTE ORE 09.10 ORE 17.05
ARRIVA ORE 09.55 ORE 17.50
TARIFFA INTERA L. 15.800
*TARIFFA SCONTATA L. 13.300
da Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI per Milano
ati LINEE AEREE NAZIONALI
* La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione.
I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio, dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli.
Agente Generale dell'Ati, in Italia e all'estero, è Alitalia.

CON UN SOLO ARCO COMUNITARIO DA FRANCIA A JUGOSLAVIA

Forse una nuova Europa all'ombra delle montagne

Interessate all'illuminante progetto di una concreta collaborazione tutte le diverse regioni virtualmente legate alla catena alpina

Una comunità internazionale estesa da Grenoble a Trieste, se non fino a Zagabria? E' la «regione alpina». Pare una fantasia avveniristica: in realtà è un progetto che va prendendo corpo lentamente, emergendo un po' alla volta da una serie di incontri e convegni che si sono svolti in varie sedi, da un anno a questa parte, di qua e di là delle Alpi.

Alla base, c'è una constatazione quasi ovvia: l'esistenza di problemi e necessità analoghe o comuni nelle diverse zone dell'area alpina — a prescindere dalle frontiere politiche — e quindi l'opportunità di farvi fronte in modi consimili e se possibile coordinati. Sono problemi di agricoltura montana, di tutela ambientale, di valorizzazione turistica, di comunicazioni stradali e ferroviarie, in primo luogo. Il discorso poi si allarga e si arricchisce, sia in dimensioni che in contenuti: sul piano geografico, non si limita ai territori montani veri e propri ma ingloba anche le fascie prealpine e le zone di pianura contigue (ecco così rientrare nella ventilata regione alpina anche Milano e Monaco di Baviera), e quanto alla sua tematica, investe pure argomenti come la salvaguardia della cultura tradizionale, la sopravvivenza delle minoranze locali, il mantenimento o il mutamento dei modi di vita e delle strutture sociali autoctone.

Di tali questioni si è discusso ultimamente a Innsbruck, in un convegno di studi promosso dall'Istituto Internazionale della Stampa con la partecipazione di esperti d'Italia, Francia, Germania federale, Austria, Svizzera e Jugoslavia. Certo, al di là delle convergenze immediate createsi senza difficoltà su questo o quel punto in discussione, all'incontro si sono manifestate anche vistose discordanze di vedute su taluni argomenti capitali, il che non deve sorprendere, dato l'ovvio sotto fondo politico di un progetto del genere. Così, ad esempio, ai propositi ancor vaghi di promuovere una vasta intesa sovrannazionale fra le regioni alpine di tutti e sei i paesi interessati (sulla linea, per intenderci, di un'Europa delle regioni» di contro all'«Europa delle nazioni») si sono contrapposti i suggerimenti di dar vita, intanto, a forme di collaborazione più strette, e limitate, fra regioni contigue (ad esempio fra Nord e Sud Tirolo, come caldeggiato da parte austriaca).

Come si vede, un modo di contraddizioni da cui una prospettiva «alpina» europea stenta ancora a farsi strada, se non a livello di studi e ricerche ulteriori. Era questo, d'altronde, lo scopo del «seminario» di Innsbruck, cui dovrebbe far seguito un altro incontro l'anno venturo a Grenoble. Qualcosa di più concreto è uscito invece da un altro convegno che s'è tenuto a breve distanza di tempo in Baviera — a Rottach-Eggern — fra i presidenti di otto territori autonomi («land», cantone, regione o provincia) della area alpina: Baviera, Salisburghese, Tirolo, Vorarlberg, Grigioni, Alto Adige, Trentino e Lombardia. I convenuti — i quali hanno creato allo scopo una «Comunità di lavoro delle regioni alpine» — si sono occupati soprattutto di comunicazioni, ecologia e cultura ed hanno raggiunto in particolare un importante accordo in materia di potenziamento delle comunicazioni transalpine: la richiesta prioritaria che siano costruite due nuove linee ferroviarie a grande velocità con trafori «senza dislivello» sotto lo Spluga e il Brennero. Un altro risultato interessante del vertice bavarese è stato la decisione di convocare a Milano, nel prossimo ottobre, una grande conferenza plenaria della «regione alpina» allargata — dalla Francia alla Jugoslavia, appunto — secondo gli intendimenti del Presidente dell Regione lombarda Piero Bassetti, il quale è convinto assertore di tale ampia comunità intereuropea.

Al convegno di Milano sarà invitata, a quanto si apprende, anche la nostra Regione. Nel frattempo, il Friuli - Venezia Giulia è stato direttamente rappresentato a un altro incontro internazionale: la conferenza quadrangolare dei partiti socialdemocratici di Germania, Austria, Svizzera e Italia, svoltasi a Schärding, in Alta Austria. Delegato nazionale del PSDI era infatti il Segretario regionale prof. Lonza, il quale ha avuto modo di intrattenersi su vari argomenti riguardanti la nostra regione — emigrazione, posizione del Friuli - Venezia Giulia nella C.E.E., trasporti di energia verso l'Austria — ottenendo impegni d'appoggio dai suoi autorevoli interlocutori, fra cui c'era il Cancelliere austriaco Kreisky.

Molte cose sono ancora nel vago, in tema di «regione alpina», ma la tendenza generale è chiaramente delineata, e l'importante è di non sottovalutarla, col rischio di spiacevoli emarginazioni.

Francesco Capasso

Mozioni e direttivo del congresso della Cgil

Il quinto congresso provinciale della Necdl-Cgil si è concluso — dopo tre giorni di lavori — con l'approvazione di un ordine del giorno in cui, tra l'altro, ci si sofferma «sulla crisi che travaglia l'economia triestina, colpita nei settori fondamentali quali la cantieristica, la marineria, il porto, settori costretti alla crisi a causa dell'indirizzo di sviluppo economico perseguito dai vari governi e supinamente subito dall'amministrazione regionale e locale». E' necessario pertanto — sottolinea il documento — nel quadro generale della politica alternativa proposta dalla Cgil, sconfiggere questi indirizzi e risolvere i problemi dell'economia di Trieste e della regione.

Per raggiungere questi obiettivi — afferma il deliberato congressuale — si rende indispensabile il conseguimento dell'unità organica, e a questo proposito il congresso ha dichiarato la propria disponibilità, proponendo che l'ottavo congresso della Cgil (che si terrà dal 2 al 7 luglio a Bari) indichi i contenuti, i tempi e le modalità per la sua effettiva attuazione.

L'ordine del giorno, infine, preso atto «con soddisfazione dell'intendimento espresso dalla Cgil di istituzionalizzare la presenza, la tutela e lo sviluppo delle minoranze etniche», conclude invitando al superamento del problema delle incompatibilità, «non essendovi su queste aspetto problemi di principio, ma di tempi e di metodi».

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo comitato direttivo, che risulta composto dai seguenti 47 membri: Lucio Albrizio, Attilio Battilana, Edda Bernardon, Giuseppe Burlo, Arturo Calabria, Antonio Cattonar, Mario Criscenti, Giorgio Depangher, Riccardo Devescovi, Bruno Dreossi, Fernando Dreossi, Lucio Fragiacomo, Albino Gerli, Vincenzo Giancotti, Luigi Grande, Adriano Jermanis, Sergio Krizman, Silvio Laurenti, Giuseppe Lovriha, Francesco Ludovisi, Libardo, Bruno Mosetti, Claudio Fossati, Armando Fregonese, Livio Nicolini, Mario Orel, Giovanni Pagliari, Riccardo Parladori, Giuseppe Paoletti, Claudio Raugna, Liliana Rossetti, Rinaldo Rutigliano, Glauco Rigo, Livio Saranz, Francesco Siniscalchi, Umberto Salvini, Gioacchino Staropoli, Elio Soldini, Giordano Sbogar, Augusto Seghene, Sergio Tremul, Roberto Treu, Spartaco Valentinis, Oscar Vatovec, Dario Varin, Doro Zergol e Armida Zobec in Valentinis.

Quali componenti il collegio dei sindaci sono stati eletti Mario Quarantotto, Emilio Semilli, Mario Bernoni; Giovanni Deprato, Giuseppe Muslin ed Elvio Bertolini membri del collegio probiviri. Sono stati infine designati i dieci delegati che parteciperanno al congresso nazionale di Bari; essi sono: Arvedo Forni, Arturo Calabria, Livio Saranz, Albino Gerli, Riccardo Devescovi, Augusto Seghene, Vincenzo Giancotti Francesco Siniscalchi, Oscar Vatovec e Liliana Rossetti.

DOPO I DUE SUOI CONCITTADINI FUGGITI DOMENICA

Un meccanico romeno chiede asilo politico

È stato già accompagnato al campo di Padriciano

Un altro cittadino romeno, dopo i due entrati nel nostro territorio domenica scorsa, ha varcato clandestinamente l'altra notte il confine in un punto imprecisato nei dintorni della nostra città e si è presentato alla Questura dove ha chiesto asilo politico. Si tratta di un meccanico di 30 anni, nativo di Iratosu, celibe. Nella giornata di ieri egli è stato avviato al campo profughi di Padriciano.

Sciopero di cartai

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartai, i lavoratori della Cartimavo hanno effettuato uno sciopero di 8 ore. Un ulteriore sciopero della categoria avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

Per lunedì 4 giugno è stata comunque annunciata la ripresa delle trattative.

Agitazione all'ENPI

La Cisnal ha proclamato lo stato di agitazione degli infermieri dell'Enpi operanti nelle aziende metalmeccaniche triestine a partecipazione statale, in quanto l'Ente non ha provveduto al pagamento dei salari nel termine previsto del giorno 27.

Riunione del comitato giuliano-dalmata

Si è riunito a Padova, nella sede del «libero Comune di Fiume in esilio», il comitato d'intesa giuliano-dalmata. Erano presenti l'avv. Lino Sardos Albertini in rappresentanza sia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sia dell'Unione degli istriani, il prof. Guido Calbiani in rappresentanza del «libero Comune di Zara in esilio» e l'avv. Ruggero Gherbaz per Fiume.

Nel corso della riunione, che rientra nel quadro dei periodici incontri fra le quattro associazioni, sono stati esaminati i principali problemi che interessano le collettività stesse e i loro rapporti. Oggetto di particolare attenzione è stato il problema della Zona B dell'Istria, anche in relazione alle recenti violazioni da parte jugoslava del Trattato di pace e del Memorandum. E' stato concordemente riconosciuto il grave pregiudizio che ciò porta, oltreché agli interessi italiani, alla causa dei buoni rapporti con il popolo jugoslavo e quindi all'amicizia fra i popoli.

Sono state decise infine le linee programmatiche della futura azione a tutela dei diritti riconosciuti dal Trattato di pace e dal Memorandum sulla Zona B dell'Istria ed in favore degli italiani colà residenti.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DEL RECITAL PIANISTICO AL TEATRO VERDI

Luminose «voci di dentro» vibrano con Claudio Arrau

Basta poco per distrarre il pubblico, anche quello dei concerti: una spettatrice che arriva in ritardo, o — come ieri sera nella prima parte — lo sgabello del pianista che scricchiola come una vecchia barca. Ma Claudio Arrau è uno di quegli interpreti che non concede distrazioni, che non consente neppure riflessioni e parallelismi a freddo; sorprende e travolge, e basta.

Prima sorpresa, se vogliamo, un pianista cileno che si avventura nel mondo beethoviano, vale a dire una natura più incline alla libera invenzione, che affronta in trasparenza, rigorosi e complessi problemi architettonici. Ma è proprio questa fervida natura interpretativa, che «investendo» impetuosamente la struttura formale, apre con la sua personalissima sensibilità, dimensioni e prospettive inattese. Per esempio, nella iniziale Sonata in re magg. op. 10 n. 3, il cui «Presto», quasi sull'orlo della disgregazione dinamica, non fa che indicare più vistosamente il vero centro di gravità della Sonata, il successivo tempo «Largo e mesto», nel cui stillicidio Arrau sembra individuare le notturne matrici di Chopin. Oppure la sintesi dialettica, dall'esordio larvale, dell'«Allegro assai» della Sonata in fa minore op. 57, autentica piattaforma spirituale dell'opera.

Seconda, e non ultima sorpresa, la lucidità dell'interprete pur nel suo modo turbinoso — a volte aggressivo — di penetrare la costruzione musicale; ed è facoltà, questa, che gli proviene dallo straordinario potere dissociativo esercitato nel fraseggio, con risultati che raggiungono l'effetto di cristalline luminescenze e di un chiarore intenso. S'intende che con queste premesse, la seconda parte del concerto, con la Sonata in si min. di Lizst, doveva costituire una sorte di manifesto stilistico di Arrau: qui la contrapposizione spirituale dell'opera, appare saldamente dominata dall'alto e scossa da quei sotterranei fremiti moderni che sono la componente più incisiva e contemporanea di Liszt. Nel precipitare abissale della conclusione, non c'è quasi il tempo per avvertire certe levigate linearità raveliane, anticipate come un'intuizione storica. Questo vuol dire scavare febbrilmente nello spirito, nello stile e nella vita della pagina musicale, buttando all'aria convenzioni ed accademismo; e questo può sconcertare i «gusti ordinati», ma non può non sorprendere ed entusiasmare per quelle «voci di dentro» imprevedibilmente fatte vibrare.

E con entusiasmo il pubblico ha salutato il concerto di Claudio Arrau, specie dopo l'esaltante «conflagrazione» lisztiana.

G. Go.

Recital al Verdi del pianista Brendel

E' annunciato per mercoledì 6 giugno (ore 21 - turno di abbonamento B) il concerto del pianista Alfred Brendel che eseguirà Sonate di Haydn, Schubert e Beethoven. Alfred Brendel, già allievo di Edwin Fischer, e cultore dell'arte beethoveniana (vive a Vienna addirittura in una delle case abitate da Beethoven), si presenta per la prima volta al pubblico triestino. Da oggi sono in vendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) i biglietti per i posti disponibili. La Biglietteria rimarrà chiusa da domani e si riaprirà lunedì.

Riunita la commissione regionale

Occorre più tempo per l'inventario dei beni culturali

Presieduta dall'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Giust, si è svolta a Trieste la seconda riunione del comitato per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dei lavori, è stata messa in evidenza la necessità di tempi più ampi del periodo di cinque anni fissato dalla legge regionale, per il completamento delle operazioni d'inventario di tutto il patrimonio culturale esistente nella regione. A questo proposito, l'assessore Giust, nel mettere in rilievo i criteri di serietà scientifica con cui la catalogazione viene condotta, ha sottolineato l'esistenza di un inquadramento del personale del centro nei ruoli regionali, e ciò per dare modo al centro stesso di utilizzare tutte le disponibilità finanziarie per la collaborazione esterna.

L'assessore Giust ha rilevato come il centro, la cui sede è attualmente a Villa Manin di Passariano, abbia iniziato la propria attività nell'agosto scorso e presenti oggi una prima verifica della validità della sua istituzione.

Sul programma di lavoro svolto finora ha parlato il direttore del centro prof. Bergamini, il quale ha dato comunicazioni del lavoro di catalogazione attualmente in corso nel comune di San Vito al Tagliamento. Diversi sono stati gli interventi nella discussione. Il prof. Gioseffi, dell'università di Trieste, ha sottolineato la completezza delle schede, esaurienti e approfondite dal punto di vista scientifico, ed ha invitato il centro a proseguire con tale metodo. Il prof. Nazzi ha rilevato la necessità che il comitato si riunisca almeno due volte all'anno ed ha caldeggiato il potenziamento della collaborazione esterna. A questo riguardo il centro potrebbe finanziare diversi enti culturali già operanti nel Friuli-Venezia Giulia perché collaborino nell'inventario.

Il soprintendente Degani ha fatto presente come il centro e la soprintendenza alle gallerie e ai monumenti si siano divisi i compiti di catalogazione per evitare inutili doppioni. Scopo della catalogazione — ha detto l'arch. Degani — è quello di evitare furti e distruzioni delle opere d'arte e di predisporre programmi di salvaguardia, restauro e tutela; per tale motivo la catalogazione dovrebbe svolgersi con maggiore rapidità, trascurando, per il momento, le puntualizzazioni scientifiche; inoltre per le opere schedate dovrebbe essere preteso il vincolo.

Festosa conclusione di un concorso corale

Nella sala dell'Auditorium, alla presenza della dott. Tulliani, quale rappresentante del prefetto Austria, del provveditore agli studi dott. Fidenzi, degli ispettori scolastici dott. Petracca e dott. Crevatin, dell'avv. Strudthoff della Lega Nazionale, di direttori didattici, di numerosi insegnanti, e di un folto pubblico, si è svolta la serata finale dell'XI concorso di canto corale «A. Milossi», organizzato annualmente dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione è iniziata con il consueto indirizzo di saluto del presidente del sodalizio, Lina Marii Marinelli, che ha rilevato la felice coincidenza della serata finale del concorso con una data storica del nostro Risorgimento — il XXIV Maggio — cui ha fatto seguito il discorso ufficiale del segretario della sezione attività artistica, prof. Giuliano Brandolin, che ha ribadito l'elevatezza d'impegno morale e professionale proposto dal concorso agli insegnanti di ogni ordine e grado, sottolineando l'insostituibile funzione pedagogico-formativa esercitata nella scuola dall'insegnamento del canto corale, inteso come «rapporto educativo squisitamente moderno tra docente e discente».

Si sono quindi succeduti sul palcoscenico, tutti applauditissimi, i cori del ricreatorio della Lega Nazionale di Aurisina, del ricreatorio «N. Cobolli», del ricreatorio «G. Stuparich», della SES «F. Filzi», del ricreatorio «P. Lucchini» e il piccolo coro S. Giovanni, vincitori nell'ordine del 3.o, 2.o e 1.o premio, per le due categorie in gara. Fuori concorso, in qualità di prestigioso ospite, si è esibito il coro dei «piccoli cantori della Città di Trieste», dell'Istituto d'arte drammatica, magistralmente diretti dalla prof. Edda Calvano, che ha ottenuto calorosi consensi. E' seguita la premiazione dei vincitori.

NELLE SEDI DI MUGGIA E BORGO S. SERGIO

Gioioso il finale ai corsi dell'UP

Il presidente Picotti esalta l'opera educativa e il fervore di attività dell'Università popolare

Si è svolta, nella palestra comunale di Muggia, la cerimonia dell'annuale chiusura dei corsi d'istruzione dell'Università Popolare, alla presenza del presidente prof. Picotti, del consigliere, prof. Fraulini, del sindaco di Muggia, Millo e di altre autorità. Il direttore della sezione ha relazionato sull'attività svolta nell'anno 1972-73; da essa e risultato che l'U.P. ha gestito a Muggia, dal novembre 1972 al maggio del 1973, ben 21 corsi pomeridiani, a carattere culturale, artistico e sportivo, lavorando in tre sedi Muggia, Aquilinia e Zindis-San Rocco. Si è appreso inoltre che il numero degli allievi frequentatori e scrutinati il 19 maggio è stato di 493, cifra questa mai raggiunta nei precedenti anni scolastici.

E' seguita la presentazione di alcuni saggi di mini basket, di un saggio di recitazione e di canto, e quindi, attesissimo, lo annuale saggio di ginnastica ritmica, al quale hanno partecipato oltre quaranta allieve che, vestite di leggiadri costumini, hanno dimostrato di possedere un perfetto senso del movimento armonico. Distribuiti i diplomi di merito ai ragazzi che durante l'anno avevano dato il miglior profitto, il presidente dell'U.P. ha visitato le mostre di educazione artistica, di giornalismo scolastico e di modellismo navale, allestite nel refettorio dell'adiacente scuola elementare. Il prof. Picotti ha espresso il suo compiacimento agli allievi e ai loro insegnanti per l'impeccabile esecuzione dei saggi e per la qualità e quantità dei lavori presentati alle mostre.

Altra cerimonia di chiusura si è svolta per i corsi istituiti dall'Università Popolare a Borgo San Sergio. La relazione è stata tenuta dal direttore Giordano Sattler il quale ha poi consegnato al segretario generale dell'U.P. prof. Luciano Rossit una targa ed un diploma vinti lo scorso anno nel Concorso provinciale di canto corale «Milossi». Il consigliere delegato dell'Università Popolare prof. Rossi Sabatini ha espresso il più vivo plauso a insegnanti ed allievi con particolare citazione per il prof. Narciso Cappelli che da trent'anni dedica la sua entusiastica attività di educatore.

Il direttivo dell'UMI

L'assemblea dei soci del Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana ha eletto il consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente, Carlo De Marchi; vice presidente, dott. ing. Giorgio Vianello; segretario, Giorgio Machnich; tesoriere, dott. ing. Fulvio Cante; consiglieri, Guido Salvi, Alessio Cargnelli, Umberto Leonorini, Sergio Tedeschi, dott. Francesco Paticchio, Fiorenzo Barbarino, Alberto Crasso.



(Fotofilm Capriulo)

L'esibizione delle ballerinette del corso di ginnastica ritmica dell'U. P. di Borgo San Sergio

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CAMPEGGIO CLUB

Nuova linfa al turismo dai «camping» in aumento

E' essenziale adeguare la legislazione alle particolari esigenze Alcuni spunti per lo sviluppo di una politica del tempo libero

Il turismo con tenda o caravan — è detto in una relazione del dott. Tullio Luzzatto, presidente del Campeggio Club Trieste ad un convegno di studio sui problemi turistici locali — è nato in Italia in epoca abbastanza recente. I primi avventurosi che partirono per la montagna o per il mare portandosi dietro una canadesina o con un camioncino attrezzato risalgono a poco più di 25 anni fa e, a parte i disagi di quali dovevano assoggettarsi, per la mancanza di campeggi attrezzati, rischiavano di essere scambiati per zingari.

Nell'ultimo decennio, assieme al crescente sviluppo della motorizzazione, è stato registrato un notevolissimo aumento dell'uso di tende e caravans. Se si osservano le cifre, però, balza evidente che nel 1963 vi erano, in Italia 703 campeggi autorizzati e nel 1972 ve n'erano 1146 con un aumento del 60 per cento. Invece i rimorchi di campeggio immatricolati nel 1963 erano 878 e nel 1972 erano 1672 con un aumento di quasi il 100 per cento. Il Campeggio Club Trieste che, nel 1963 contava una cinquantina di soci, ne annovera oggi oltre 570, in buona parte forniti di caravan.

Non era previsto un così rapido sviluppo della vita campeggistica sicché, nonostante gli sforzi della Federazione italiana del campeggio e del caravanning volti ad aggiornare la legislazione, questa, che già all'epoca della sua formulazione era lacunosa ed inadeguata (legge 21 marzo '58 n. 326) dopo quindici anni si rivela totalmente inadatta al turismo di massa.

Lo Stato ha investito la Regione delle competenze relative al turismo, conferendole ampio potere legislativo: i campeggio club, nella loro condizione di enti morali, operanti senza scopo di lucro, al di fuori di ogni interesse politico, sembrano bene qualificati a collaborare con le autorità regionali preposte per la formulazione di una legge adeguata, nell'ambito della sua competenza.

Effettivamente, oggi — propone il dott. Luzzatto — il campeggio può essere considerato un servizio sociale fondamentale ed importante, che investe i problemi del tempo libero, l'uso dei beni naturali e opera per la salvaguardia del territorio, per la difesa ecologica e per l'educazione al rispetto della natura. Sul piano sportivo impegna l'uomo in tutte le sue manifestazioni più spontanee, portandolo verso forme di vita originale e sana, sul piano culturale opera trasferendo la conoscenza degli usi e costumi di popoli diversi perché la vita in comune nei campeggi serve a conoscersi e ad affratellare gli animi.

Sul piano dei rapporti umani, spoglia l'uomo dalle sue vane consuetudini, soprattutto per quella contagiosa cordialità ed altruismo che si creano fra gente che vive semplicemente a contatto con la natura e che serve meglio di qualsiasi disquisizione a stabilire una meravigliosa sintesi e fusione fra le varie classi della società contemporanea. Noi riteniamo che il campeggio sociale debba essere inteso come un completo contesto di opere per attuare una politica del tempo libero. Esso è un servizio sociale del quale debbono beneficiare sempre più larghi strati della popolazione.

In una sua evoluzione avveniristica esso dovrebbe poter disporre, assieme a molto spazio verde integro, a tutela della natura, palestre per giovani e meno giovani, campi di gioco (tennis, palla a volo, bocce ecc.) piscine e, perché no?, biblioteche, discoteche e locali di convegno anche per l'autogestione.

In conclusione, — rileva il presidente del Campeggio Club — è urgente adeguare la nostra legislazione al crescente sviluppo di questo turismo di massa anche perché la vicina Jugoslavia e gli altri paesi del Mediterraneo ci hanno superato di molto e le correnti del turismo migratorio estivo ci passano sotto il naso e proseguono per lidi meglio attrezzati. Si chiede perciò: 1) che nelle zone verdi suscettibili di utilizzazione turistica sia permessa la costruzione di edifici accessori, sia pure bassi, per almeno il 2 per cento del totale, da adibire a sistemazioni sanitarie, alloggio personale di custodia, self service, rivendita generi alimentari, ristoranti, piscine ecc.; 2) che oltre questa quota, sia ammessa la sistemazione di piccoli fabbricati (bungalow); 3) che ai privati, titolari di campeggi siano estese le agevolazioni che vengono concesse ai titolari di alberghi e pensioni, in base alle leggi promulgate per l'incremento del turismo; 4) che la categoria dei gestori di campeggio sia rappresentata negli organismi consultivi regionali a difesa di una forte aliquota di interessi (gestori, venditori, campeggiatori ecc.); 5) che sia stabilita una classificazione dei campeggi in base alle loro qualità ricettive.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Valbruna. Informazioni in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 giugno gita a Valbruna con salita della Cima Cacciatori. Partenza da P.zza Oberdan alle ore 7. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO — Sabato 2 e Domenica 3 giugno Gita a Forni di Sopra con salita del Monte Cridola. Pernottamento al Rif. GIAF. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della Sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

KENYA TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
1 - 19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Signora ci visiti!
4000 idee per la cucina, il bagno, il giardino e per ogni esigenza della casa. La migliore produzione nazionale ed estera... e prezzi convenienti!
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9
telefono 30221-2-3 int. 54

PAVIMENTI?
Per ogni esigenza di pavimentazione in plastica o moquette rivolgetevi alla
MARCHI Gomma
che vi assicura una applicazione garantita e le migliori produzioni nazionali ed estere.
TRIESTE - via Zonta 9
telefono 30221-2-3 int. 58

MC WANKEL 10
l'unico fuoribordo a pistone rotante
Rappresentante di Zonà
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34 - TS - Tel. 764410
AGRIMEC
Piazza Venezia 1 - TS - Tel. 69473
AUTOR. MIN. D.M. - 2/251366

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rette ospedaliere non accettate

«Prendo lo spunto e il coraggio di scrivere a codesta utilissima rubrica da una segnalazione di alcuni giorni addietro ed intitolata — se ben ricordo — "Rimborso INAM" e arrivata soddisfacentemente in porto. In sintesi vi spiego il mio caso personale: ho dovuto far ricoverare d'urgenza mia moglie in una casa di cura per un intervento chirurgico. In totale mia moglie è rimasta in clinica nove giorni con una spesa totale documentata di circa 530.000 lire e vi assicuro che per un pensionato non è cosa da poco. Fatta la pratica con l'INAM per il rimborso — P.M. n. 2982 — nei modi e tempi dovuti, questo mi ha rimborsato circa 93 mila lire. Ovviamente ho ringraziato l'INAM anche per questa piccolo rimborso, ma sono andato a chiedere il perché di tanta piccolezza e se fosse fattibile avere un supplemento: sono passati quindici giorni, ma nessuna notizia mi è pervenuta.

«So benissimo che non posso avere il rimborso totale, ma almeno il rimborso di quanto l'INAM avrebbe dovuto pagare all'ospedale per il ricovero di mia moglie, credo di avere il diritto di avere. Solamente la retta d'ospedale, ogdi di oltre 20.000 lire al giorno, è comprensiva di tutto, ma non credo che la convenzione ospedale - INAM possa ridurre la retta a meno» Lettera firmata.

Succedono delle strane cose nel nostro paese! Gli ospedali stabiliscono una retta giornaliera, con ogni probabilità approvata in competente sede ministeriale, e gli enti mutualistici non l'accettano rendendosi debitori verso gli ospedali stessi di parecchi miliardi. Infatti la retta che di recente è stata fissata dagli ospedali per la «corsia comune» si aggira sulle 22.000 lire giornaliere ma l'INAM non la riconosce e continua a pagare per i ricoveri dei suoi assistiti ancora la quota giornaliera di alcuni anni fa che, aumentata di una certa percentuale, raggiunte oggi le 12.000 lire circa.

Poiché oltre l'80 per cento dei ricoveri ospedalieri è a carico dell'INAM è logico domandarsi: quale significato può assumere la fissazione di una retta che poi non viene pagata se non quello di colpire lo sprovveduto cittadino che non essendo mutuato deve assumere a suo carico l'onere non indifferente di un indecoroso ricovero in corsia comune oppure, pur essendo assicurato presso l'ente mutualistico, ricorre ad una clinica privata o al reparto «paganti» dell'ospedale. E' quello che è successo al lettore che di una spesa che supera il mezzo milione non riesce a ricuperare nemmeno un quinto.

Molto più serio sarebbe stato concordare in campo nazionale con l'intervento dei ministeri che esercitano il controllo sugli Ospedali e sugli enti mutualistici una adeguata retta che permetta da una parte la funzionalità dei nosocomi e dall'altra possa essere sopportata dal bilancio dell'INAM.

Assicurato obbligatorio volontario e artigiano

«Sono un artigiano e fra poco andrò in pensione INPS di cui pago dalla fine della guerra i contributi volontari, e non sono a bassa quota. Prima della guerra lavoravo presso una ditta locale che mi pagava i contributi. Ora mi è stato detto che avrò la cat. V.O. cioè l'ultima.

«E quando a 65 l'Artigianato mi darà la pensione essa mi sarà data a metà perché già usufruisco della pensione INPS. Ma io pago da una parte, pago dall'altra parte, pago tasse, pago tutto e avrò? Niente!!»

Il trattamento pensionistico spettante al lettore non è proprio come da lui inteso ed esposto. Al compimento del 60. anno di età gli verrà difatti corrisposta una pensione di vecchiaia (Cat. Vo), in base ai contributi obbligatori e volontari versati nell'assicurazione generale obbligatoria, e in base a tutti i periodi di servizio militare effettuati, sia in tempo di pace che durante la guerra, sia prima che dopo l'inizio dell'assicurazione. Se la misura di tale pensione risulterà inferiore al trattamento minimo mensile (attuali L. 31.650) verrà integrata, a carico dello Stato, a tale importo.

Al raggiungimento del 65.o anno di età, alla suddetta pensione, non integrata al trattamento minimo, verrà aggiunto un supplemento mensile in relazione ai contributi versati nella gestione speciale degli artigiani (circa L. 14.000 mensili).

Se con il cumulo della pensione Vo non integrata e del supplemento di cui sopra non verrà raggiunto il trattamento minimo mensile (attuali L. 33.750 per gli ultrasessantacinquenni), la pensione complessiva sarà elevata, sempre a carico dello Stato, a tale trattamento. Se invece l'importo della pensione Vo, aumentato dal supplemento supererà il trattamento minimo, verrà corrisposto lo intero importo complessivo.

Per maggior chiarezza ipotizziamo i due casi: 1) Importo pensione Vo a 60 anni = L. 15.000 mensili - sino a 65 anni integrato al trattamento minimo di L. 31.650 mensili - dal 65.o anno pensione Vo L. 15.000 + supplemento artigiano pari a L. 14 mila mensili = pensione complessiva mensile di L. 29.000 elevata al trattamento minimo di L. 33.750;

2) Importo pensione Vo a 60 anni = L. 22.000 mensili - fino al 65.o anno integrata al trattamento minimo di L. 31.650 mensili - dal 65.o anno pensione Vo L. 22.000 + supplemento artigiano pari a L. 14.000 mensili, pensione complessiva mensile di L. 36.000.

Domenico Pagliaro

PHILIPS
Concorso "La cassetta che vince"

RR332
questo radioregistratore Philips può essere vostro gratuitamente
...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte
RADIO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via Dante
UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cabaret in Italia



Palermo, 29

«Non c'è dubbio: "Dove sta Zazà" è il più allegro, divertente, intelligente spettacolo musicale che la TV abbia mai messo in onda». Il giudizio è di Pino Caruso, protagonista nella trasmissione con Gabriella Ferri mattatrice, Enrico Montesano e Pippo Franco, di indovinate interpretazioni, che confermano le doti di misura e di bravura che da anni la critica riconosce al comico palermitano.

Caruso, di passaggio a Palermo, ha confermato che dal primo luglio girerà a Catania «La seduzione» (regista Fernando di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet e Ornella Muti), una storia piuttosto piccante tratta da «Graziella» uno dei più sensibili romanzi di Ercole Patti. Ma è del cabaret che per ora Pino Caruso parla più volentieri, anche se ovviamente considera il cinema un ottimo traguardo.

«Nel 1965 proprio con Gabriella Ferri — ricorda Caruso — fui tra i primi a riproporre in Italia il cabaret, al "Bagaglino", con due spettacoli che sfondarono subito: "La debauche", e "Mettiti in liberty". Adesso, destinando al cabaret quattro sabati sera, la televisione sta consacrando definitivamente questa forma di spettacolo, avvalendosi tra lo altro di Antonello Falqui, che mi meraviglia molto come non sia stato ancora invitato dal cinema per un grosso film musicale italiano. Credo che, anche grazie a lui, sia giunto il momento di considerare in Italia il cabaret non tanto spettacolo "impegnato" soltanto per "addetti ai lavori", ma spettacolo per il grosso pubblico».

Però il cabaret in Italia vien fatto esclusivamente in pochi teatri e in misura limitata. Pino Caruso l'ammette ed è pronto ad obiettare: «Cabaret è un'espressione francese, e questo forse spiega una certa diffidenza delle grandi platee. Ma è certo che nacque e morì in Italia, e sempre in Italia bene o male è rinato perché è un tipo di spettacolo essenzialmente popolare, che parla intelligentemente delle cose della gente, dell'attualità per cui anche prima della sua rivalutazione, poniamo dieci anni fa, avrebbe avuto ugualmente successo: gli italiani non vogliono solamente canzonette o stucchevoli, facili sketch».

Adesso che farà la TV? Continuerà sù questa scia, proponendo altre trasmissioni sul genere di «Dove sta Zazà»? «A giudicare dal fatto che la televisione ha giustamente pensato di lanciare questo che chiamerei un music-hall meno leggero e più gradevole degli altri — sostiene Caruso — non credo che potrà abbandonarlo di un colpo. E questo potrà sollecitare la definitiva ripresa del cabaret italiano che è oggi piuttosto malconcio.

Come ha dimostrato la recente inchiesta del «Radiocorriere», il cabaret è finito a Torino, langue a Milano e nelle altre città, tranne qualche eccezione che non fa regola, non è mai esistito. Il boom, se vi è, è soltanto romano, e riguarda due o tre gruppi che operano a Roma. Dovremmo chiederci perché quando era in auge lo avanspettacolo vi fossero in Italia almeno cinquanta compagnie che ne facevano. La risposta, a mio parere, coinvolge i testi, quindi gli altori, che scarseggiano, per cui noi attori corriamo il rischio, pericolosissimo, di ripeterci. Abbiamo gran sete di testi, e tranne due o tre autori non ve ne sono altri che ne preparino di validi. E' un fatto che gli autori italiani si erano adagiati, tutt'al più preparando sketch frettolosi, senza pretese. Speriamo che ora, stimolati da "Dove sta Zazà", divulgato a tanti milioni di telespettatori, si decidano a riprenderе».

Nella prossima puntata di «Dove sta Zazà», sabato Pino Caruso parlerà della mafia e del carcere dell'Ucciardone di Palermo. Ecco un paio di battute: «I confini della mafia sono i confini stessi del sistema. Difatti che ti fa la mafia? Ti sistema». «A proposito di Liggio. Lo sapete che gli hanno dato l'ergastolo? Sì, ma lui non se l'è preso». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'olandese veggente

Che sia stato Massimo Inardi a introdurre gli italiani e la TV nei misteri della parapsicologia? Non ci prenderemo la responsabilità di una risposta, ma sta di fatto che questa parola un po' magica fece il suo ingresso nel vocabolario comune proprio ai tempi in cui l'eroe del Rischiatutto trovava spesso il modo d'infilarla, e quindi di renderla popolare anche alla moltitudine dei profani, tra un quiz relativo a Bach e uno relativo a Beethoven. E ora che tutti, o quasi tutti, sappiamo che cos'è la parapsicologia, fiato alle trombe: arrivano i nostri, eroi e semieroi d'uno sceneggiato — scritto da Flavio Nicolini, diretto da Daniele D'Anza, interpretato da Paolo Stoppa, consulenza scientifica di Emilio Servadio — che intende svelare gli arcani di questa scienza (o parascienza, decidano i competenti), attraverso la drammatizzazione di un «caso» alquanto sensazionale: il caso di Gerard Croiset, uno dei più noti «veggenti» del mondo, al quale appunto si ispira lo sceneggiato televisivo in questione, dal titolo «ESP» (che sta a significare: «Extra Sensory Perception»).

Chi è Gerard Croiset? Un ex droghiere olandese le cui singolari doti di chiaroveggenza, telepatia e precognizione sono state scoperte (intorno al 1956) e attentamente controllate dal prof. Tenhaeff, direttore dello Istituto di parapsicologia dell'Università di Utrecht. Dal che discende che scopo della trasmissione è presentare al grande pubblico uno dei principali protagonisti di una disciplina che, tenuta per tanti anni in odore di «magia» e superstizione, è diventata solo recentemente oggetto di studi approfonditi da parte degli scienziati.

La prima puntata di «Esp», trasmessa domenica, narrava appunto gli inizi della straordinaria carriera di Croiset, vero 007 dell'extrasensoriale, i suoi primi «miracoli» a beneficio del prossimo, i cavillosi esperimenti scientifici cui si sottopose, ecc. Non resta che aspettare le successive ondate di prodigi (ce ne saranno altre tre) prodotte dalla Extra Sensory Perception dell'olandese veggente, ma fin d'ora si può ipotizzare che il pubblico vi abboccherà, anche perché la materia è ancora nuova. Tutt'al più si dovrà forse ammansire il dubbio che, proprio a causa della qualità enigmatica e per così dire «sublime» della materia stessa, la lezione sceneggiata sulla parapsicologia non finisce invece per evocare l'immagine di quelle spiritiche intorno al tavolino — «Se ci sei batti un colpo!» — che procurano sempre un brivido di umorismo involontario: agli scettici, s'intende...

Parapsicologia a parte, il resto ha segnato il passo. E' finito il ciclo in onore di Totò con il film di Pasolini «Uccellacci e uccellini», ed è finito, ci sembra, assai degnamente. Certo, è un'opera di lettura tutt'altro che facile e può darsi che a parecchi spettatori la chiave allegorica di questa favola piena di sottintesi e di rinvii, che vorrebbe rappresentare in filigrana le crisi e i dubbi ideologici dell'intellettuale nel mondo d'oggi, sia sembrata oscura o troppo indiretta per svelare i sensi multipli e sempre allusvi che la sottendono. Ma, come quasi tutti gli altri di Pasolini, anche questo è un «film d'autore» e, si deve aggiungere, di attore, del bravo Totò, il quale seppe trarre qui, dal suo strumento così bene temperato, suoni rari. Prosegue invece (l'ultimo film in programma era «La notte di San Juan» del boliviano Jorge Sanjines) la rassegna intitolata all'«America latina vista dai suoi registi», la quale onora, dal più al meno, i suoi adempimenti di testimonianza civile e offre parecchi motivi d'interesse almeno ai cineamatori lontani dalle piste dei Festival internazionali.

Del pari continua anche la serie «Qui Squadra mobile», sempre impegnata nella soluzione di qualche misterioso «pasticciaccio» e sempre di più simile al gioco di «guardie e ladri» fatto nel tinello di casa (a dispetto dei cervelli elettronici e delle «pantere» su di giri), tra mamma papà figli e amici intimi (quelli della «squadra», si capisce). Ma trattandosi appunto di una «Squadra mobile», la trasmissione non può fermarsi, e va avanti.

Ber.

Marcello Mastroianni tormentato da Mazzarino

Parigi, 29

Marcello Mastroianni, che attualmente gira in Francia sotto la regia di Jacques Demy un film dove interpreta un uomo che aspetta un bambino, tornerà a personaggi più normali con un futuro film, sempre francese, che sarà diretto da Yves Robert.

Storia «sorridente e malinconica», il film, intitolato «Salut l'artiste», parlerà delle vicissitudini professionali e sentimentali di un attore italiano stabilitosi in Francia, non fallito ma neanche pienamente arrivato, e tormentato da un ruolo che gli viene affidato costantemente, quello del cardinal Mazzarino. Accanto a Mastroianni, figureranno Carla Gravina, Francoise Fabian e Jaan Rochefort.

(Ansa)

Il produttore americano Harvey Matofsky ha annunciato che concluderà un accordo per la realizzazione di tre film con Federico Fellini. Sull'accordo non sono stati forniti altri particolari. Matofsky che ha vissuto a lungo a Roma, è attualmente impegnato in California nel film «Zandy's Bride», diretto dallo svedese Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullman e Eileen Heckart protagonisti.

A PORDENONE LA XIV RASSEGNA NAZIONALE

La «quattro giorni» del film industriale

Sono stati scelti 22 dei 34 film iscritti

Pordenone, 29

Alla XIV rassegna nazionale del film industriale, che si svolgerà a Pordenone dal 12 al 15 giugno prossimi, sono stati ammessi dalla commissione di preselezione 22 dei 34 film iscritti. La manifestazione è organizzata dalla Confindustria, con la collaborazione dell'Anica, dell'Agis e dell'Associazione industriali della provincia. Anche quest'anno sarà quindi presentato un ampio panorama della documentazione cinematografica delle attività dell'industria, considerate in tutti i loro aspetti, da quelli tecnici a quelli economici e sociali.

La giuria della rassegna sarà presieduta dal regista Marcello Fondato e composta dai critici cinematografici Leonardo Autera e Tullio Ciciarelli, dal sociologo prof. Gilberto Tinacci Mannelli e dall'industriale Cesare Moretti.

La rassegna di Pordenone comprende anche numerose manifestazioni collaterali, oltre ai documentari in concorso per il primo premio assoluto e per il premio di regia di due milioni di lire, saranno infatti proiettati fuori concorso il film di Giovanni Cecchinato «Gente di Pordenone», prodotto dalla locale Associazione industriali con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Ente provinciale per il turismo: una selezione dei documentari di sette paesi premiati nei festival internazionali di Barcellona e di Amsterdam, ed infine la retrospettiva «L'uomo nel film industriale». Quest'ultima comprenderà film che hanno una particolare tematica attinente alla partecipazione umana nell'industria. I film sono stati realizzati dal 1958 al 1972 da Ermanno Olmi, Dore Modesto, Valentino Orsini, Gilberto Bovay, Gianni Cecchinato e Silvio Maestranzi.

La rassegna si concluderà la mattina del 15 giugno con un convegno sul tema «I nuovi contributi del film industriale nell'evoluzione della società».

«Sipario» di maggio

Roma, 29

Il numero di maggio di «Sipario» contiene il testo di «Vita e morte di Cola di Rienzo», di Enzo Siciliano che il «Teatro di Roma» diretto da Franco Enriquez sta rappresentando attualmente al teatro Eliseo con la regia di Alessandro Giuppoi, protagonista Glauco Mauri. Il testo è preceduto da una presentazione di Dacia Maraini e da una intervista con Enzo Siciliano a cura di Franco Gelli Panteri. Il fascicolo contiene inoltre: un servizio di Nino Micichè dal titolo «Quello scalfoso pezzo di burro» sul convegno di cineasti sovietici e italiani che si è svolto a Roma, durante il quale il critico Rostilav Jurienev ha inveito contro il film «Ultimo tango» di Bertolucci; un'intervista a Giovanni Testori a cura di Emilio Pozzi, in occasione del centenario di Henning Rischbieter dal titolo «A Settant'anni è ancora più violenta», su la più recente regia di Peter Stein che al Festival fiorentino ha presentato «Il principe di Homburg», e «Purgatorio a Ingolstadt» di Marie Luise Fleisser, l'autrice settantenne che ha ispirato tutta la più recente e polemica drammaturgia inglese; un servizio da Londra di Peter Roberts su tre interessanti adattamenti teatrali: del «Misantropo» di Moliere di «Casa di bambola» di Ibsen e di «Woyzck» di Buechner; il testo di «Le 120 giornate di Sodoma» di Giuliano Basilicò, preceduto dalle note di lavoro dell'autore regista.

(Ansa)

«Dossier infarto» diventerà film

Roma, 29

Intervenuto ad un incontro organizzato dal «sindacato libero scrittori italiani» per trattare i rapporti tra letteratura e cinema, il produttore Carlo Ponti, che ha realizzato molti film tratti da opere letterarie (da «Piccolo mondo antico» a «La ciociara» a «Il dottor Zivago»), ha annunciato la sua intenzione di portare sullo schermo il libro-inchiesta «Dossier infarto» di Italo Dragosei.

Candidato al «Premio Strega», il libro, alla seconda edizione dopo appena dieci giorni dall'apparizione in libreria, è stato di recente al centro di una vivace polemica tra scrittori e medici, per le scottanti critiche che muove al sistema sanitario italiano. Carlo Ponti ha anche dichiarato che, appena avrà trovato un regista adatto alla difficile trasposizione in film di «Dossier infarto», chiederà al suo amico Denton A. Cooley (il celebre cardiochirurgo autore di 22 trapianti, che ha operato Italo Dragosei), di apparire eccezionalmente sullo schermo nel proprio ruolo, mentre è impegnato in un delicato intervento a «cuore aperto».

All'incontro tra scrittori e cineasti, oltre Carlo Ponti, sono intervenuti scrittori, produttori, registi, attori, fra i quali Luigi Barzini, Raf Vallone, Alberto Bevilacqua, Vittorio G. Rossi, Stefania Careddu, Federico Fellini, Diego Fabbri, A. G. Majano, Stefano Vanzina, Alessandro Blasetti, Massimo Franciosa, Gino Cervi, Giorgio Segre, Saro Urzì. *(Ansa)*

DOMANI «RISCHIATUTTO» MOLLA

Va in vacanza senza cerimonie

Riprenderà in autunno - Gli ultimi sfidanti

Milano, 29

«Rischiatutto» va in vacanza dopodomani senza particolari cerimonie: si tratta infatti soltanto di un'interruzione, poiché è già stato previsto che la trasmissione sarà ripresa in autunno, e che il gran finale, cioè la sfida fra i «campioni» degli ultimi tempi, si terrà la prossima estate.

Gli ultimi concorrenti dell'attuale ciclo — il quarto — sono Giovanna Di Rienzo, di 25 anni, di Roma, laureata in lettere moderne, che presenta come materia le opere di Freud; e Gianni Ferrari, di 29 anni, di Alessandria, laureato in economia e commercio, che risponderà a domande sulla geografia.

La campionessa Maria Luisa Migliari è naturalmente impegnata ad andare in vacanza, insieme alla trasmissione, in possesso del titolo, e l'impresa non sembra molto difficile, anche se i suoi due avversari sono fra i più preparati fra quelli che le sono stati opposti nelle ultime puntate.

Le materie del tabellone sono: «Buone vacanze», sport estivi, «Cinema in bikini», musica leggera, caricature, libri del mare.

Con la puntata di giovedì prossimo, i concorrenti che «Rischiatutto» ha presentato in tre anni di vita, cioè dal 1970, sono 247; le trasmissioni sono 129; in tutto questo tempo il programma di Mike Bongiorno ha distribuito 480 milioni di lire circa. *(Ansa)*

Liza Minnelli è tornata a New York

New York, 29

Liza Minnelli è tornata a New York dopo aver trascorso un periodo di circa tre settimane a Londra, durante il quale ha rotto il fidanzamento con Desi Arnaz junior e ha annunciato il suo nuovo amore con Peter Sellers. Interrogata dai giornalisti, Liza ha ripetuto gli elogi della personalità di Sellers, ma alla domanda se intende sposarlo, ha risposto che «questi sono affari privati».

Peter Sellers, quarantasette anni, sposato tre volte, potrebbe essere suo padre. Ma questo sembra non preoccupare affatto la ventisettenne Liza Minnelli che ha lasciato Londra dopo una vera e propria maratona di esibizioni teatrali: in un solo «week-end» ha dato tre concerti, cantando, recitando e ballando, e riempendo come uova tre teatri uno più ampio dell'altro, con fuori i bagarini che vendevano biglietti a prezzi che sono arrivati fino a cinquanta sterline. Poco prima, un suo spettacolo alla televisione inglese aveva fatto registrare una cifra record di telespettatori.

«Ho incontrato Peter Sellers e mi sono innamorata di lui. Quello che mi rende felice è che lui si è innamorato di me. Questo è tutto. Sono molto felice»: così ha ripetuto Liza Minnelli, agitata come una ragazzina al primo amore.

(Ansa)

URSS, Cecoslovacchia e Romania hanno annunciato che non parteciperanno al prossimo festival cinematografico di Berlino, in programma dal 22 giugno al 3 luglio. Motivo ufficiale del rifiuto che è a distanza molto ravvicinata, il 10 luglio, comincerà il Festival di Mosca.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La corsa del Giappone Al servizio di Bindi

«Avvenimenti sportivi» - In Eurovisione da Belgrado va in onda stasera alle ore 20.25 sul secondo programma la finalissima della Coppa dei Campioni Ajax-Juventus.

* * *

«Ore 13» (TV I, ore 13) - La rubrica condotta da Dina Luce e Bruno Modugno riprende oggi il discorso sui bambini spastici, e in particolare si occupa del loro inserimento nella scuola. Viene infatti mostrata una scuola in cui sono stati inseriti, senza traumi, alcuni ragazzi spastici, e una in cui si preparano questi ragazzi prima del loro inserimento nelle scuole normali.

* * *

«Facce dell'Asia che cambia» (TV I, ore 21) - Per questo programma, giunto alla penultima puntata, viene presa stasera in esame la grande corsa industriale del Giappone e le contraddizioni derivanti dalla coesistenza di vecchio e di nuovo, di rituali tradizionali e di quelli imposti dalla civiltà dei consumi. Per esemplificare il comportamento-tipo del giapponese medio viene seguita la giornata di una famiglia di Tokio, ripresa in tutte le normali attività quotidiane.

* * *

«Oltre la collina» (TV I, ore 22.10) - Il colonnello Carrington, comanda forte Kearny in un territorio in cui sono accampati gli indiani Cheyennes che hanno giurato lealtà al governo degli Stati Uniti. Il colonnello desidera trattare con gli indiani in maniera amichevole, convinto che in cambio del loro giuramento abbiano diritto ad essere protetti dalle forze del presidio da lui comandato. L'arrivo al forte del capitano Fetterman crea una notevole tensione fra i due uomini: il capitano infatti non si fida degli indiani ed è convinto che nei loro confronti si debba usare la maniera forte. La situazione precipita quando un soldato viene trovato scotennato: gli indiani avevano infatti attaccato un carro dell'esercito. Fetterman insiste per farsi dare il comando degli uomini che devono liberare il carro, ma una volta raggiuntolo, anziché ritirarsi si lancia all'inseguimento degli indiani. In realtà questi gli avevano teso una trappola.

* * *

«Con il passare del tempo» (TV II, ore 22.20) - Al cantautore Umberto Bindi è dedicato questo spettacolo al quale prendono parte, tra gli altri, Ornella Vanoni, Peppino Di Capri e Iva Zanicchi. Nel corso della trasmissione Bindi canterà «Boogie-woogie man», «Invece no», «Scusa», «Il nostro concerto», «Con il passare del tempo», il motivo che dà il titolo alla trasmissione. Vi saranno inoltre inseriti alcuni brani di repertorio che vedranno impegnati noti cantanti italiani nelle esecuzioni di canzoni di Umberto Bindi; fra questi la Vanoni interpreterà «La musica è finita», di Capri «Il mio mondo» e la Zanicchi «Per vivere».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

SI PUO' ESSERE PIU' BASTARDI DELL'ISPETTORE CLIFF?

EASTMANCOLOR DELLA TECHNOSPES

Vietato ai minori di 18 anni

AL FILODRAMMATICO

L'ISOLA DEI SENSI PERDUTI



50 MERAVIGLIOSE ATTRAZIONI

APERTO TUTTI I GIORNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Mercoledì 6 giugno alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel. In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno B. Da oggi vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 8 e sabato 9 giugno concerti diretti dal maestro Hermann Michael. Solisti Libero Lana e Nicanor Zabaleta.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Federico G. Lorca: «La casa di Bernarda Alba». Turno d'abbonamento D ed E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, alle ore 21.15: «Rompere il cerchio» (1972) di Peter Bacsò, a colori, in italiano, in anteprima dal Festival di Bergamo 72.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fascino discreto della borghesia». Un film di Luis Bunuel, Oscar per il migliore film straniero. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La gang dei Doberman». Col. Film giallo.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Noi siamo le colonne» con Stanlio e Ollio. Sabato 2 e domenica 3 in mattinata: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16 - 22.15: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Col. Avv.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». Un eccezionale poliziesco di M. Dallamano in technicolor con Stefanie Beachem e Ivan Rassimov. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il boss», H. Silva, M. Masè. Col. (giallo). V.m. 18.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «La morte nella mano». L'odio nel cuore, la violenza nelle dita. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

AURORA. 16.30: «Malizia» di S. Samperi con L. Antonelli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.45, 19.15, 22: «Il serpente» con J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'isola dei sensi perduti». Technicolor con A. Koutsikos. Selvaggio erotismo e bestiale violenza nella drammatica vicenda di quattro donne e due uomini soli tra cielo e mare. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. W. Disney presenta: «Spruzza sparisci e spara» con K. Russell. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Arancia meccanica» con M. McDowell, P. Magee e M. Bates. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 21.30. Un colosso della cinematografia: «Il padrino», Marlon Brando, James Caan, Richard Conte. Un grande successo.

ABBAZIA. 16: «Beati i ricchi». Comicissimo technicolor con Paolo Villaggio e Lino Toffolo.
ALDEBARAN. 16.30: «Tutti i colori del buio». Giallo a colori con E. Fenech e G. Hilton. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs». Il celebre ispettore in un giallo poliziesco avvincente con Sidney Poitier e Barbara McNair.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Invito a una sparatoria» di Stanley Kramer. Riedizione di un classico western con Yul Brynner e George Segal. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «La spia che vide il suo cadavere». Technicolor con George Peppard, Christine Belford. Emozionante technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Asso di picche - Operazione controspionaggio» con George Ardisson, L. Von Martens.
RADIO. 16: «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney. Technicolor.
OPICINA. 18: «Il solitario del West» con Charles Bronson e Lee J. Cobb in un formidabile e spettacolare western.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I vizi di una vergine» con G. Fuchs. V.m. 18 a. Ult. 22.
CAPITOL. 15.30: «Super Fly» con R. O'Neal. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
ODEON. 15.30: «Il serpente» con Y. Brynner e H. Fonda. Ult. 22.
CRISTALLO. 15.30: «Era Sam Wallash!... Lo chiamavano Così Sia» con D. Stratford. Ult. 22.
PUCCINI. 15.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». V.m. 18 anni. Ult. 22.
DIANA. 18: «Il rallye dei campioni» con S. McQueen.
ROMA. 18: «Abbandonati nello spazio» con G. Peck. Ult. 22.
FERROVIARIO. 18: «Homo eroticus» con L. Buzzanca. V.m. 14 a. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Meo Patacca» con Luigi Proietti e Marilù Tolo. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Funerale a Los Angeles» con J.L. Trintignant e A. Margaret. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «New York-Parigi per una condanna a morte» con S. Gainsbourg e J. Birkin. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Jorry... Uccideva in nome del padre!» con R. Benson e J. Marley. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» con M. Lester e L. Jeffries. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Wu Kung la mano della vendetta» con L. Lieh e G. Tong. Scope a colori.

E' morto il regista Jean-Marie Serreau

Parigi, 29

Jean-Marie Serreau, uno dei più noti registi del teatro francese, è morto a Parigi all'età di 58 anni, in seguito a una grave malattia del midollo spinale. Serreau si era molto adoperato, specie subito dopo la fine della guerra, per far conoscere il teatro contemporaneo, da Brecht a Ionesco. Aveva lavorato anche per il teatro dei paesi africani, e la sua ultima regia era stata dedicata a un autore bretone, Paol Keineg. *(Ansa)*

PORDENONE

VERDI. 17: «Uomo avvisato mezzo ammazzato».
CRISTALLO. 17: «Rubare alla mafia è un suicidio». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Anche i dottori ce l'hanno».
CAPITOL 17: «Spruzza, sparisci e spara». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sei lellato, amico, hai incontrato Sacramento». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi... anche babysitters; in technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo di Saint Michael».

CERVIGNANO

NUOVO: «La mortadella».

CORMONS

ITALIA: «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e di mariti penitenti.
COMUNALE: «Le pistolere».

RONCHI

RIO: «Joe Kidd».

PALMANOVA

ITALIA: «Oggi a me domani a te».
GARIBALDI: «...e tutto in biglietti da piccolo taglio».

GEMONA

SOCIALE: «Improvvisamente un uomo nella notte».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amico del padrino».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Donne in amore».

CASARSA

ROMA: «La violenza: quinto potere».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante Dancing «ALLA CHECCA»
di NALON - Monfalcone, tel. 40120. — Da venerdì seralmente danze. Suonano «I Corallì».

GRADISCA D'ISONZO
VIII Mostra-assaggio dei vini tipici e pregiati del Friuli-Venezia Giulia. Orari per la degustazione: 16 - 24.

OGGI AL CINEMA

RITZ



Vietato ai min. di 14 anni

Presto a Trieste il film che ha concluso felicemente il festival di Cannes 1973



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Corrado uno e due; 14: Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17: Giornale radio - Servizio speciale sull'arrivo della 11.a tappa per il 56.o Giro d'Italia da Benevento; 17.08: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assolute; 19.31: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'elicottero, di G. Guaita; 21.55: Suona il Modern Jazz Quartet; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera. Al termine: I programmi di domani e Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Endrigo e Piero e i Cottonfields; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Itinerario operistico; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Ritratto di signora», di H. James; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera - Servizio speciale da Benevento sull'11.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.20: Calcio da Belgrado: radiocronaca dell'incontro Ajax-Juventus per la finalissima della Coppa dei Campioni; 22.30: Giornale radio; 22.43: Tarzan, di E. Rice Burroughs (13.a puntata); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Sebastian Bach; 10: Concerto di apertura; 11: Trasmissione di chiusura dell'anno scolastico 1972-'73; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.25: Musiche di J. Sebastian Bach; 16.15: Orsa minore: «Cosa cerchi?» di N. Maksimovic Minski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Leon Battista Alberti uomo universale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alfredo Casella venticinque anni dopo la sua morte; 22.30: Discografia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere « La vita degli insetti».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Tanto per giocare» - Presenta Tony Martucci.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Flash, il suo gregge» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: «Vita animale in Norvegia» - Documentario.
19.15: Sapere - «La diffusione della cultura».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Facce dell'Asia che cambia» - di C. Lizzani e F. Colombo - 8.a: «Da Tokio a Tokio».
22.10: «Oltre la collina» - Telefilm con Richard Egan.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73» - Programma per i giovani militari - «Il cinema comico» - «I protagonisti della storia» - «La scelta della professione».
19.00: 56.o Giro ciclistico d'Italia - Sintesi dell'undicesima tappa: Lanciano-Benevento.
20.25: Eurovisione - Belgrado - Calcio: Ajax-Juventus - Finale per la Coppa dei Campioni - Nell'intervallo (ore 21.15 circa): Telegiornale.
22.20: «Con il passar del tempo» - Incontro con U. Bindi.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra della RTV di Lubiana diretta da J. Privsex; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: Il complesso di Pino Calvi; 11.45: Canta Fred Bongusto; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.45: Il bella bella bella; 20:

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 29

Mercato irregolare ma ancora con prevalenza di cedenze, attraverso scambi sempre attivi.

Dopo un inizio ancora debole per persistenti offerte, la quota ha denunciato in seguito una maggiore resistenza, di riflesso anche alla persistente vivace richiesta delle Montedison, che hanno, sin dalle prime battute, superato quota 900, delle Generali (in attesa delle delibere della riunione del consiglio di amministrazione), Ciga e qualche altro valore.

Al listino, l'intonazione era migliore dell'apertura, anche se le chiusure denunciano una prevalenza di nuove cedenze pur se solitamente più contenute della vigilia.

Perdite di una certa entità hano subito ancora le Beni Imm. Italia e qualche altro immobiliare, Cantoni, Credito Italiano, Edilcentro, Eternit, le due Falck, Finsider e Finmare, Genedalfin, Invest, Italia di Ass., Liquigas, Marzotto, Amiata, Olivetti priv., Pacchetti, Pierrel, Ginori,Sarom, Sip e Stet, e le due Toro, dopo l'annuncio di un dividendo invariato ma prelevato dalle riserve. Le Tecnomasio, dopo l'assemblea di ieri, hanno perso il 10 per cento.

In controtendenza, con notevoli migliorie, le Ciga (più oltre 3 per cento), Gavardo (più circa 12 p.c.), Generali (più oltre 4 p.c.), Latina priv. (oltre 5 p.c.), Comp. Milano ord., Rumianca, Trafilerie (oltre 4 p.c.) e qualche altro valore. Le Montedison, dopo aver toccato un massimo di 938, hanno chiuso a 921 (contro 890 di ieri); le Viscosa, dopo aver toccato un massimo di 2310, sono terminate a 2290, contro 2240 di ieri. Di poco migliori le Fiat.

Diffuso denaro nel dopochiusura con sensibili recuperi per le Amiata, Beni Imm. Italia, Olivetti, Pacchetti, Bastogi. Migliori anche le Imm. Roma, Italsider, Edilcentro e Finsider. Ancora in denaro, infine, le Gavardo.

In discreta reazione il reddito fisso, dopo le continue flessioni delle riunioni precedenti. L'attività, dopo un inizio calmo, ha denunciato una buona ripresa.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 71,65, con una diminuzione dello 0,80 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligaz. 2.876.935.050; azioni 11.879.150, di cui 4.000.000 Montedison, 1.625.000 Liquigas, 800.000 Imm. Roma, 430.000 Edilcentro-Sviluppo, 460.000 Montefibre, 710.000 Rinascente, 315.000 Fiat, 415.000 Smeriglio e 350.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore. Generali 83.200-83.800; Snia Viscosa 2.300-2.310; Monte Amiata 1.980-2.000; Liquigas 435-440; Immobiliare 1.145-1.150; Montedison 923-930; Fiat 2.905-2.920; Bastogi 2.300-2.310. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-22500; sterlina oro (n.c.) 16800-19800; marengo svizzero 20500-21500; oro fino (Iva esclusa) 2015-2150; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 44000-48000.

TRIESTE

Riunione movimentata con altalena dei valori, che non permettono però un confronto diretto con la seduta di ieri, non effettuata a causa di uno sciopero del personale impiegatizio. Buono, comunque, il comportamento dei titoli guida. In danaro il reddito fisso.

Ass. Italiana 142500; Ass. Generali 32800; Ras 87000; Anic 880; Liquigas 433; Montedison 920; Rinascente 326; Rinascente pr. 200; Gerolimich 80000; Premuda 130000; Sip 2450; Tripcovich 68700; Bastogi 2300; Finmare 220; Finsider 365; Pirelli S.p.A. 1420; Sme 2000; Stet 2750; Beni Stabili 6750; Immobiliare 1145; Cantieri —.—; Fiat ord. 2910; Fiat priv. 1955; Dalmine 382; Italsider 646; Terni 160; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 2280; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perso 5,27 punti, collocandosi a quota 925,57. I titoli al ribasso sono stati 747 quelli in rialzo 695. Cattive notizie sullo stato dell'economia USA sono state determinanti sulla seduta negativa.

LONDRA

Sambi limitati e prezzi in ribasso, specie tra i titoli petroliferi; larghi guadagni per gli auriferi, che seguono il «trend» del metallo; stabili i titoli a reddito fisso.

A PARIGI — Chiusura irregolare dopo una seduta piuttosto avara di contrattazioni. Stabili i bancari. Irregolari anche i titoli dell'oro; forti ribassi per i tioli americani.

Titoli azionari

TITOLI	28-5	29-5	TITOLI	28-5	29-5
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2620	2599	Agricola	2003	2000
Eridania	2585	2535	Bastogi	2322	2295
Es. Molini	570	580	Centrale	16350	16300
Molini Certosa	11510	11350	Finanz. E. Breda	5819	5850
Motta	3625	3619	Finmare	230	220
Rom Zucchero	419	410	Finsider	378	365
Rom. Zucchero pr.	402	402	Generalfin	3000	2911
Venchi Unica	3250	3248	Gim	4020	3990
Assicurative			I.F.I. priv.	8606	8595
Alleanza Assic.	39500	39200	I.F.I.L.	35005	34800
Assicuratrice Ital.	142000	142500	Invest	5350	5190
Ass Milano ord.	16180	16500	Italpi	—	—
Ass Milano pr.	10900	10850	Pirelli & C.	2341	2302
Generali	79800	83000	Pirelli s.p.a.	1440	1430
L'Abeille Italiana	17930	17600	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	16515	16500	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	33000	33200	SM.E	2030	2000
R.A.S.	86600	85810	Stet	2900	2750
S.A.I.	28990	29000	Sviluppo	—	—
Toro Assicuraz.	29800	29500	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	16800	16060	Aedes	6335	6302
Bancarie			Beni Stabili	6720	6755
Comm Italiana	21800	21550	Coge	2015	1970
Banco di Roma	21710	21650	Condotte d'acqua	855	839
Credito Italiano	2350	2300	De Angeli Frua	8300	8240
Interbanca priv.	34050	33780	Edilcentro Milano	2310	2230
Mediobanca	85510	85000	Generale Immob.	1160	1141,50
Cartarie - Editoriali			Habitat	3150	3050
Binda	53700	53000	Iniziativa Edilizia	7400	7050
Burgo	13310	13080	La Milano Centrale	34025	34050
Burgo priv.	6560	6560	Risanamento	12490	11650
Donzelli	300	380	S.A.C.I.E priv.	1075	1070
Mondadori priv.	3910	3820	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2900	2905
Cementir	1390	1373	Fiat priv.	1950	1957
Cer. Pozzi	46	40	Franco Tosi	6100	6155
Cer. Pozzi priv.	215	221	Nebiolo	310	302
Eternit	2550	2420	Olivetti ord.	1807	1811
Italcementi	34790	34250	Olivetti priv.	1835	1830
Richard Ginori	510	499	Westinghouse	4151	4145
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	885	875	Broggi Izar	1395	1370
Brioschi	36150	36500	Dalmine	410	382
Caffaro	490	480	Falck	7400	7200
Carlo Erba	16010	15800	Falck priv.	5852	5700
Carlo Erba priv	13990	13930	Issa Viola	5098	5200
Italgas	1070	1049,50	Italsider	661	646
Lepetit	22380	21550	Magona	3271	3206
Lepetit priv.	16250	16155	Metalli	3350	3300
Liquigas	445	433	Monte Amiata	2020	1900
Mira Lanza	70200	69200	Pertusola	3100	2990
Montedison	890	921	Siele	2480	2320
Napoletana Gas	720	730	Terni	160	160
Petrolifera Ital.	4990	4990	Trafilerie	1350	1410
Pierrel	7700	7420	**Tessili**		
Rumianca	940	1000	Centenari e Zinelli	323	318,75
Saffa	10760	10750	Chatillon	212	210,25
Sarom	2148	2045	Cotonificio Cantoni	16650	16000
Siossigeno	7200	7390	Cucirini	9100	9010
Commercio			Filat Cascami Seta	9990	9800
La Rinascente	332	326,50	Fisac	886	886
La Rinascente priv.	200	200	Lanerossi	3795	3680
Silos di Genova	2990	2735	Lanif. di Gavardo	3600	4000
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	567	560,50
Alitalia priv.	8200	7900	Marzotto priv	1720	1680
Ausiliare	4695	4710	Olcese Veneziano	250	250
Autostr. Torino-Mil	40000	40000	Rossari	255	250,50
Italcable	4280	4199	Rotondi	51000	51000
Mittel	3050	3200	Scotti	870	862
Nord Milano	6090	5900	Snia Viscosa	2240	2290
S.I.P.	2580	2490	Snia Viscosa priv.	1510	1470
Elettrotecniche			Tilane	440	420
Magneti M. priv.	1420	1402	Tosi Manifattura	150	270
Marelli E.	1478	1480	Unione Manifatture	19700	19210
Tecnomasio	530	520	**Diverse**		
			De Ferrari	1780	1798
			Acque Potabili	1595	1580
			Acqui Terme	1701	1736
			C.I.G.A.	9100	9390
			Pacchetti	807	789,50
			Reina	2100	2100
			Smeriglio	194,75	196

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-5	TITOLI		29-5
Rendita	5%	103.—	Isveim (62) IV	5,50%	94.40
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.90	» (62) V	5,50%	93.90
Ricostruzione	3,50%	87.95	» (62) VI	5,50%	93.—
»	5%	99.45	» (63) VII	5,50%	93.10
Redim. Trieste	5%	97.35	» (63) VIII	5,50%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	95.80	» (64) IX	6%	93.30
Redimibile 54	5%	94.05	» (64) X	6%	93.20
Edil. Sicol 67	5,50%	94.45	» (65) XI	6%	92.—
» » 68	5,50%	94.80	» (66) XII	6%	91.40
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	6%	91.10
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	91.10
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	90.70
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.25
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	97.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.30
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.70
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.65
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.90
B.T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.30
» 1974	5%	98.30	» » 64	6%	96.70
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94.60
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.60
» 1977	5%	95.50	» » 66	6%	92.60
» 1978	5%	95.05	» » 68	6%	91.10
» 1979	5,50%	99.90	» » 69	6%	90.10
» 1980	5,50%	100.20	» » 70	7%	97.10
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	96.90
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» » 71 II	7%	97.40
» » 68/88	6%	91.30	B.M.Cred. C. 67	6%	98.10
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	99.40
» » 70/90	7%	98.35	» C. 70	6%	98.50
» » 71/86	7%	98.40	» C. 71	7%	109.—
I.M.I XVIII	6%	99.90	B.M.C. 71/81	7%	98.10
» XX	6%	99.50	» 71/81 II	7%	98.—
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	91.30
» XXII	5%	92.40	Enel 65 I	6%	92.—
» XXIII	5%	89.—	» 65 II	6%	91.—
» XXIV	5,50%	90.—	» 66 I	6%	91.20
» XXV	6%	92.95	» 66 II	6%	90.10
» XXVI	6%	89.—	» 67	6%	89.80
» XXVII	6%	89.15	» 68 I	6%	89.50
» XXVIII	7%	98.05	» 68 II	6%	90.35
» XXIX	7%	98.40	» 69 I	6%	89.80
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	99.80
» XXXI	7%	98.25	» 70	7%	98.10
» XXXI opt.	7%	98.60	» 71	7%	98.10
» XXXIII	7%	97.40	» 72	7%	97.90
» XXXIII opt.	7%	98.40	» 72 II	7%	94.50
» 64	6,25%	97.25	» Europa	6%	99.80
» Autostrade	6%	90.90	E.N.I 58	6%	97.60
» Finan 66	6%	92.65	» 58 vent.	6%	98.80
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	93.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.80	» 65 II	6%	93.90
» » »	5,50%	83.20	» 66	6%	93.50
» » »	6%	88.35	» Gela	5,50%	98.—
» » »	7%	97.20	» sud 59	6%	95.90
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	93.50
» » II	6%	92.40	» 61	5,50%	92.—
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.20
» » ANAS	6%	88.60	» V	5,50%	92.20
» Dotaz. I	6%	92.80	» VI	5,50%	95.—
» » II	6%	92.35	» VII	5,50%	95.20
» In. St. I.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.—
» » » 2.a	6%	91.95	» IX	6%	100.—
» » » 3.a	6%	91.40	I.R.I 56/74	6%	99.50
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.50
» » » 5.a	6%	90.80	» 57/77	6%	98.20
» » » 6.a	6%	—.—	» 58/78	6%	98.—
» » » I	7%	98.50	» 59/79	5,50%	93.30
» » » II	7%	98.10	» 60/80	5,50%	92.50
» » » III	7%	98.10	» 61/86	5,50%	87.60
» » » IV	7%	98.10	» 63/83	5,50%	90.—
Elfer	5%	98.40	» 64/82	6%	92.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 65/83	6%	91.70
» (53)	5,50%	99.40	» Alfa R.	7%	125.—
» (55)	5,50%	98.10	» Elett. opt.	5,50%	97.20
» (59)	5,50%	93.40	» Sider	5,50%	—.—
» (60)	5%	90.40	BEI 62	5%	92.50
» (61)	5%	89.60	» 65	6%	95.30
» (65) I	6%	92.80	» 66	6%	93.80
» (65) II	6%	92.40	» 67	6%	93.75
» (66) I	6%	92.35	» 68	6%	93.10
» (66) II	6%	91.90	» 71	7%	100.70
» (67)	6%	91.90	» 72	7%	99.50
» (69) I	6%	91.90	CECA 63	5,50%	92.55
» (69) II	6%	98.—	» 66	6%	96.—
» 70	6%	—.—	» 68	6%	93.50
» 71	7%	98.50	» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	99.—	» 72	7%	99.60
» 72 II serie	7%	98.70	Timavo	7%	100.60
Pian. Ver. (61) I	5%	89.75	Autostr. C.C. 63	5,50%	94.80
» » (62) II	5%	89.90	» » 65	6%	92.40
» » (63) III	5%	92.70	» » 67	6%	89.20
» » (64) I	6%	93.25	» » 68 I	6%	89.—
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 II	6%	89.60
» » (65) III	6%	92.40	» » 69	6%	93.60
» » (65) IV	6%	92.25	» » 71	7%	98.05
» » (67) V	6%	91.90	» » 72	7%	98.—
» » (67) VI	6%	91.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (68) VII	6%	90.95	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) I	7%	98.50	» Sicilia	5%	98.50
» » (71) II	7%	98.—	» Sic. conv.	6%	95.80
Pubbl. Ut.	5,50%	90.70	» Sicilia	6%	95.—
» » ord.	6%	96.40	Cred. Fondiario	5%	97.25
» » vent.	6%	89.30	» Fond. conv.	5%	91.25
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10	» » 1985	5%	92.60
» » » (55)	6%	98.80	» » 1986	5%	92.50
» » » (56)	6%	99.10	» » 1987	6%	92.40
» » Montec.	6%	98.80	» » 1990	6%	91.50
Sviluppo Ind. ss. B	7%	96.90	» » 1991	6%	91.10
» » » C	7%	103.—	» » 1992	6%	90.90
» » » D	7%	97.—	» » 1995	6%	91.10
» » » E	7%	98.30	» » 1996	6%	90.80
» » » F	7%	97.30	» » 1997	6%	90.70
Isveim (61) II	5,50%	96.60			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.10	B.E.I. 66/86	6,50%	95.50
E.N.I. 66/81	5%	93.75	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	94.—	» 67/82 II	6,50%	93.50
» 67/82	6,50%	92.50	» 68/80	6,75%	95.50
» 67/87	6,50%	92.25	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	97.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.55
» 68/88 II	6,75%	96.—	» 66 dic	6,50%	92.75
» 69/81	7%	96.50	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 80/81	7,25%	95.50	» 67	50/84%	95.50

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-1/2	8-5/8	8-7/8
Sterlina	9-7/8	10-1/8	10-3/8
F.co svizz.	1-3/8	2-3/8	2-7/8
Marco	1-1/2	2-3/4	3-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,50	—
Capitalitalia	»	11,68	—
Equitalia	»	11,82	—
Europrogr.	frsv	124,55	—
First Fund	doll.	12,96	14,16
Fonditalia	»	12,90	—
Fund Nations	»	n q.	
Intercontinental	»	11,87	—
Interfund	»	12,51	13,26
Intern S F	fr bg	n q.	
Interitalia	lire	9526	10411
Intertrust	doll.	11,95	12,99
Italfortune	»	11,26	12,94
Italunion	»	12,73	13,87
Mediolanum S.	»	12,68	13,78
Rominvest	»	13,54	14,62
3-R-Manag.	lire	6602,87	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	213,68	218,60	218,50	213,55
Fiorino olandese	206,03	210,40	211,00	205,83
Franco francese	133,40	136,30	137,00	133,27
Franco belga	15,14	15,49	15,54	15,12
Corona danese	97,20	99,15	101,00	97,07
Corona norveg.	102,82	104,40	106,00	102,77
Corona svedese	134,78	137,50	137,00	134,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	587,01	600,50	600,00	586,50
Dollaro canadese	588,35	601,50	595,00	587,87
Peseta spagnola	10,17	10,34	10,40	10,13
Escudo portogh.	24,20	24,50	25,40	24,11
Scellino austriaco	29,35	29,90	29,70	29,34
Franco svizzero	188,59	192,80	193,10	188,54
Yen nipponico	2,23	2,27	2,22	2,22
Lira sterlina	1499,00	1533,00	1539,00	1497,75
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,75	—

SENZA RESPIRO L'«ESCALATION» DEL COSTO DELLA VITA

Contingenza: con agosto almeno altri cinque punti

Dal 15 al 30 aprile l'indice sindacale ha subito rispetto a marzo un aumento dell'1,8 p. c. - Determinante il costo degli alimentari

Roma, 29

La contingenza scatterà di almeno cinque punti dal 1.o agosto: questa ipotesi minima di aumento è stata accreditata al termine dell'odierna riunione della commissione per l'indice sindacale del costo della vita, svoltasi all'«Istat».

Gli aumenti dei prezzi esaminati oggi dalla commissione si riferiscono al periodo 15-30 aprile e hanno consentito di accertare che in questo mese l'indice sindacale del costo della vita ha subito una «crescita», rispetto a marzo, dell'1,8 per cento. Questo eccezionale incremento dell'indice è dovuto al fatto che il «canestro» dei generi considerati per determinare le variazioni è formato in gran parte da alimentari, soggetti in aprile a particolari rincari (vino, olio e pane hanno registrato gli aumenti più considerevoli).

La forte lievitazione del costo della vita, che ha interessato anche la seconda metà di aprile, consente in pratica di mettere in conto circa due punti di aumento per il prossimo trimestre. Gli altri tre punti necessari per raggiungere l'ipotesi minima di cinque punti sono quelli attribuiti agli incrementi dei prezzi previsti nel periodo 1.o maggio - 15 luglio.

Non si può tuttavia escludere che la lievitazione del costo della vita di quest'ultimo periodo risulti alla prova dei fatti sensibilmente superiore a quella «minima» oggi ipotizzata dalla commissione.

Va comunque tenuto presente che la commissione, in presenza del forte aumento dei prezzi verificatosi negli ultimi mesi, considera probabile una attenuazione del ritmo di incremento del costo della vita.

(Italia)

Il Brasile aumenta i prezzi del caffè

Rio de Janeiro, 29

Il Brasile ha alzato di due cents la libbra i suoi prezzi del caffè.

I nuovi prezzi minimi per l'esportazione, con spedizione prevista per agosto, sono stati portati a 56,5 - 62 centesimi di dollaro la libbra. Prima dell'aumento, il prezzo minimo più alto era di 60 cents.

Il Brasile, che è il maggior produttore di caffè del mondo, sta conducendo una campagna internazionale per far salire i prezzi di questa merce. L'accordo stipulato dieci anni fa per il controllo dei prezzi è stato messo da parte lo scorso anno, principalmente a causa dei disaccordi fra il Brasile e gli Stati Uniti, che sono i massimi consumatori di caffè del mondo. *(Italia)*

Accordo della RAS con la «Nippon Fire»

Tokio, 29

La «Nippon Fire and Marine Insurance Co.» comunica di aver firmato un contratto per costruire una filiazione con la compagnia italiana Riunione Adriatica di Sicurtà. La «Nippon» è la prima compagnia giapponese che stipula un accordo del genere con un'impresa italiana.

Il contratto prevede che la «Nippon Fire» fornisca servizi assicurativi in Giappone ai clienti della società italiana e che questa fornisca servizi in Europa e in America Latina.

IL GIAPPONE AUMENTA LO SCONTO

Tokio, 29

La Banca del Giappone oggi ha deciso di alzare dal 5 al 5,5 per cento il tasso ufficiale di sconto, a decorrere da domani. La banca ha deciso inoltre di aumentare leggermente i minimi obbligatori di riserva sui depositi bancari, a partire dal 16 giugno.

E' il secondo aumento del tasso ufficiale di sconto, operato quest'anno dopo che le autorità giapponesi hanno adottato una politica di restrizioni monetarie.

In base alle nuove disposizioni, i minimi obbligatori di riserva per i depositi superiori a 1.000.000 milioni di yen saliranno al 3,25 p.c. per i depositi a pronti e all'1,75 p.c. per i depositi a termine, con un aumento di 0,25 punti di percentuale.

Per i depositi superiori ai 100.000 milioni di yen ma inferiori a 1.000.000 milioni di yen, i minimi obbligatori sono stati portati all'1,25 p.c. per i depositi a vista (+0,25 p.c.), mentre sono rimasti invariati allo 0,25 p.c. per i depositi a termine.

Per le banche mutualistiche e per le banche fiduciarie i minimi obbligatori di riserva sono stati alzati dello 0,25 p.c. per i depositi a vista, mentre sono rimasti invariati per i depositi a termine. *(Italia)*

TROPPI I MINISTERI COMPETENTI E MOLTO POCHE LE PROVVIDENZE

Declino della pesca

Una categoria di lavoratori che non dispone in pratica neppure di un contratto di lavoro - La fuga dei giovani

Palermo, 29

I lavoratori della pesca occupati in Italia non superano, in atto, le 115 mila unità, di cui nemmeno la metà impiegati a tempo pieno. Il prodotto arriva appena a 350 mila tonnellate l'anno e non riesce più a coprire la domanda, alla quale si provvede con importazioni per circa 200 mila tonnellate. La pesca atlantica e mediterranea di altura è scarsamente praticata e la maggior parte del pescato è di provenienza costiera. Il settore della pesca, in altre parole, è in piena crisi.

Quali sistemi adottare per farlo rifiorire, trasformandone le strutture? Intorno a questo interrogativo si sono sviluppati, a Palermo, i lavori del settimo congresso nazionale della «Liberpesca», la federazione dei liberi sindacati dei lavoratori della pesca aderente alla Cisl.

Una delle cause essenziali della mancanza di un'organica politica nazionale per il settore — è detto nella relazione della segreteria nazionale della «Liberpesca», portata al congresso dal segretario generale, Romolo Cipolla — è la eccessiva disarticolazione delle competenze, che non consente l'armonizzazione dei provvedimenti che sarebbero necessari.

A ben sette Ministeri (marina mercantile, agricoltura, industria, pubblica istruzione, lavoro, lavori pubblici e commercio estero) fanno capo, in sede centrale, i vari spezzoni in cui è frazionata la pesca; e a ciò vanno aggiunti i cavillosi intrecci di competenze delegate alle regioni e agli enti locali.

La conclusione? Mancanza di porti per la piccola pesca e strozzatura di quelli esistenti; inefficienza della flotta di piccolo e grosso tonnellaggio (250 mila tonnellate in tutto, di cui solo 60 mila per la pesca di altura); inesistenza della ricerca scientifica per la salvaguardia dell'equilibrio biologico del mare e per la ricerca e coltivazione delle nuove zone di pesca; scadente qualità formativa della scuola professionale; cooperative di marinai e piccole imprese in liquidazione; prodotto annuo e occupazione in rapida decrescenza.

I pescatori sono tra i pochi lavoratori che non hanno in pratica un contratto di lavoro; che non percepiscono un salario minimo garantito (e in ciò le imprese contravvengono all'art. 325 del codice della navigazione, in base al quale la corresponsione dei minimi salariali è obbligatoria); che non hanno tutti la assistenza sanitaria; che usufruiscono, dopo una vita di lavoro, di una pensione mortificante (poche decine di migliaia di lire); che hanno un regime sociale fra i più miseri e incerti.

In queste condizioni, è evidente che il numero degli addetti diminuisce ogni anno, che i lavoratori preferiscano l'emigrazione, piuttosto che vivere nelle condizioni in cui sono costretti, che i giovani non accettino più di avviarsi alla pesca.

Le soluzioni proposte sono numerose e articolate e la stessa mozione conclusiva prende atto della vastità del problema e ne indica le grandi linee di risoluzione. Oltre all'accentramento delle competenze in un unico Ministero, al contratto, al presalario ai giovani iscritti ai corsi professionali, alla pensione, alla casa, la mozione sottolinea la necessità di estendere ai giovani, che si avviano alla pesca, i benefici della legge del 18 dicembre del 1972 sulla obiezione di coscienza.

Un semplice atto amministrativo e non un'apposita legge — è stato rilevato — basterebbe per consentire ai giovani, con le dovute garanzie contrattuali, di arruolarsi in un «corpo di assistenza alla pesca» o di imbarcarsi sulle unità oceaniche, senza ritardare l'inizio dell'attività per la quale hanno studiato e che attualmente in maggioranza abbandonano, al ritorno dal servizio militare.

Il congresso ha eletto le cariche della Federazione: Romolo Cipolla è stato riconfermato alla segreteria generale per il prossimo quadriennio. *(Italia)*

Iniziativa «IFI» nel settore turistico

Roma, 29

L'«IFI» e il «Club Mediterranée» hanno raggiunto un accordo al fine di instaurare tra i due gruppi una collaborazione nel settore turistico.

Il «Club Mediterranée» è l'organizzazione che ha varato formule di vacanze organizzate, attraverso le quali è stato in grado di svilupparsi rapidamente e di espandersi in tutto il mondo. L'«IFI», da parte sua, darà, attraverso tale collaborazione, tutto il suo appoggio all'ulteriore sviluppo del Club, sia in Italia che nel resto del mondo.

Attualmente il «Club Mediterranée» che nel 1971-72 ha registrato un giro d'affari di oltre 56 miliardi di lire, opera con 54 villaggi-vacanze in 18 paesi, più un grande albergo a Parigi.

In particolare, il Club gestisce 15 villaggi di montagna. Come primo passo di questa collaborazione è prevista la costruzione al Sestriere di un villaggio-hotel di 300 camere. *(Italia)*

Più cara in Francia la benzina

Parigi, 29

Una maggiorazione dei prezzi dei carburanti, decisa nel marzo scorso e rinviata per motivi «tecnici» (in sostanza per evitare che coincidesse con altri aumenti di prezzi e incidesse quindi pesantemente sull'indice del costo della vita nei mesi di aprile e maggio) entrerà in vigore in Francia il primo giugno.

Il prezzo del supercarburante passerà da 1,21 a 1,25 franchi, mentre quelli della benzina e del gasolio aumenteranno di 3 centesimi (la benzina normale costerà perciò 1,15 franchi, invece di 1,12).

Si tratta di aumenti «fiscali», dovuti a una maggiorazione della cosiddetta tassa interna di consumo percepita dall'amministrazione delle dogane su tutti i prodotti petroliferi, tassa che nel 1971 fruttò oltre quattordici miliardi di franchi allo Stato. *(Ansa)*

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A VENEZIA

Aumento di capitale proposto dalle «Generali»

Un dividendo di cinquecento lire per azione

Venezia, 29

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, il Consiglio di amministrazione delle «Generali».

Il presidente ha osservato — per quanto concerne il bilancio dell'esercizio 1972 — che, mentre il pessimo andamento italiano della R.C. Auto e di altri rami danni non avrebbe consentito una normale retribuzione del capitale azionario, i risultati favorevoli delle sedi e affiliate estere, anche in virtù di felici operazioni di concentrazione, hanno largamente ed eccezionalmente compensato gli elementi negativi del lavoro italiano.

Il Consiglio — preso atto delle comunicazioni del presidente e confermata la consueta partecipazione agli utili a favore degli assicurati vita — ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 500 per azione, a fronte di lire 450 dell'esercizio precedente, e l'aumento del capitale sociale da lire 22.360.800.000 a lire 26.832.960.000, a pagamento, mediante emissione di n. 1.490.720 nuove azioni da nominali lire 3.000 — godimento 1.o gennaio 1973 — da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di cinque azioni vecchie possedute, al prezzo di lire 3.000 più lire 3.000 di sovrapprezzo.

Il Consiglio di amminist

★ la pagina dei motori ★

CURIOSITÀ NEGLI STATI UNITI PER UN NUOVO PROCESSO CHIMICO

Il futuro delle automobili si chiama idrogeno liquido

Questo carburante sarebbe più «pulito» e molto più potente
I costi si riducono a metà, ma c'è il problema dei serbatoi più capaci

L'annuncio dato in questi giorni da alcuni importanti istituti di ricerca degli Stati Uniti, concernente la messa a punto di un processo chimico per lo sfruttamento dell'idrogeno come fonte di energia, ha destato molta curiosità e interesse nel mondo dell'automobile. Le crescenti preoccupazioni dei paesi industrializzati per l'aumento dell'inquinamento atmosferico e il progressivo impoverimento delle fonti tradizionali di energia, hanno spinto i ricercatori verso lo sfruttamento di risorse nuove e, fra quelle esaminate, l'idrogeno sembra finora l'elemento più adatto a imprimere una svolta alla futura politica di sfruttamento delle energie naturali fondamentali allo sviluppo della civiltà industriale.

L'idrogeno brucia senza inquinare l'aria ed è una fonte di energia ancora più ricca del petrolio. Queste sono le prime conclusioni degli esperti, che non mancheranno di destare interesse anche nel mondo dell'automobile.

Estratto dall'acqua a mezzo di generatori nucleari collocati nelle profondità marine e trasportato fino ai consumatori a mezzo delle convenzionali tubazioni metalliche oggi adibite al trasporto del gas, l'idrogeno potrà in futuro sostituire — secondo gli sperimentatori — i combustibili tradizionali, attraverso la semplice conversione di alcuni elementi dei bruciatori e dei motori oggi usati nell'industria e nell'automobile.

Ma quando l'idrogeno sarà in grado di sostituire la benzina sulle nostre automobili? Gli esperti americani ritengono che l'era dell'idrogeno non è lontana; fra dieci anni o forse prima — essi affermano — le nostre automobili marceranno senza fare più fumo e le nostre città non saranno più minacciate dall'ossido di carbonio. Questa ipotesi è oggi forse un po' futuristica, ma il problema del progressivo esaurimento delle fonti tradizionali di energia, unitamente alle crescenti difficoltà di accordo con i grandi paesi produttori medio-orientali, viene a coincidere oggi con l'altro grande tema in discussione, quello dell'inquinamento atmosferico, venendo a costituire elementi di stimolo formidabili per una rapida messa a punto delle ricerche di nuove fonti energetiche.

Uno sviluppo particolarmente interessante nello sfruttamento dell'idrogeno come nuova fonte di energia motrice è costituito dalla produzione di «idrogeno liquido». Questo combustibile viene già oggi prodotto negli Stati Uniti a titolo sperimentale con una spesa di circa il 50 per cento superiore a quella di estrazione della benzina; alcuni esperti ritengono però che in futuro il costo dell'idrogeno liquido dovrebbe fortemente ridursi. A parità di peso, l'idrogeno liquido dimostra di possedere un contenuto energetico superiore, e questa caratteristica sta entusiasmando in modo particolare i ricercatori.

Gli studi per lo sfruttamento dell'idrogeno come fonte energetica trovarono concreto sviluppo già cinque anni or sono per merito dei progetti di ricerca della «Nasa» che richiese l'uso di questo elemento per i suoi razzi supersonici. L'impiego dell'idrogeno come combustibile nei veicoli spaziali e nei missili ha avuto in seguito pieno successo in quanto l'idrogeno, grazie al suo elevato rapporto peso-potenza, si è rivelato un elemento combustibile ideale.

L'idrogeno brucia anche in modo regolare nelle turbine a gas modificate e nei motori a jet, estendendo così il suo impiego anche ai nuovi aerei transatlantici «Jumbo», normalmente adibiti al traffico passeggeri. Si ritiene che l'impiego dello idrogeno negli aerei di linea troverà sempre più ampia applicazione in quanto, grazie al suo minor peso, l'idrogeno consente la costruzione di aerei ancora più veloci. Si ritiene anche che ben presto aerei militari saranno equipaggiati con motori a idrogeno consentendo così una ulteriore esperienza pratica nell'impiego di questo nuovo tipo di energia.

Nonostante alcuni interrogativi che giustamente vengono attualmente sollevati dagli esperti in merito ai pericoli di «esplosione» dell'idrogeno impiegato nei mezzi di trasporto, negli Stati Uniti si pensa che l'idrogeno liquido finirà comunque con lo imporsi come futura fonte di energia.

«Se l'idrogeno ha condotto gli astronauti sulla Luna, consentendo di affrontare un viaggio così estremamente delicato e pericoloso — affermano gli esperti — non vi è nessuna ragione perché l'idrogeno non debba essere un elemento combustibile sicuro sulla Terra per la trazione dei normali velivoli e veicoli di trasporto commerciale».

Una delle difficoltà pratiche che vengono rimproverate allo idrogeno come combustibile riguarda il problema del trasporto e della distribuzione «fisica». L'idrogeno infatti occupa più spazio dei combustibili tradizionali e richiede l'impiego di serbatoi più grandi. Per tale ragione si pensa che inizialmente la trazione a idrogeno sarà applicata sui mezzi di trasporto pubblico, anche perché questi, essendo destinati a circolare in genere nei centri urbani (autobus comunali o intercomunali) possono agevolmente provvedere a fare il «pieno» d'idrogeno, impiegando il serbatoio tradizionale. Inoltre questi veicoli sono quelli che potrebbero cominciare a dare l'esempio nella lotta contro l'inquinamento atmosferico.

Il problema più delicato rimane ancora quello dell'estensione dell'idrogeno alle comuni automobili private. Per poter assicurare lo stesso numero di chilometri che oggi un'automobile può percorrere con un «pieno» di benzina, si richiederà un serbatoio grande più del doppio di quello tradizionale. Questo è ovviamente un ostacolo notevole che i tecnici dovranno superare. E' noto infatti che da anni gli stilisti e progettisti di automobili sono in lotta per ridurre gli spazi occupati dagli organi meccanici, al fine di assicurare il maggior spazio utile possibile ai passeggeri. L'inserimento di un serbatoio più grande sulle nostre auto, così come esse sono concepite oggi, non appare oggi possibile, salvo trovare nuove soluzioni esteticamente poco gradevoli.

Per superare queste difficoltà, alcuni ricercatori propongono di trasformare l'idrogeno in un altro elemento chimico che occupi meno spazio, ad esempio la ammoniaca o il metanolo; altre proposte parlano della possibilità di trasformare l'idrogeno in idrocarburi metallici che avrebbero la proprietà d'incorporare l'energia e distribuirla in seguito al motore.

Ritornando al problema di far marciare le automobili a idrogeno, va detto che le notizie che pervengono dagli Stati Uniti sono complessivamente incoraggianti. In base alle esperienze conseguite dall'università di Oklahoma, risulta che l'idrogeno permette senza dubbio di far marciare le automobili munite di normale sistema di combustione e consente inoltre, come si è già detto, una combustione «pulita»; non inquina cioè l'aria circostante. Inoltre la potenza delle automobili azionate a idrogeno risulta aumentata.

L'era delle auto a idrogeno sembra già cominciata, anche se per ora allo stato sperimentale. Alcuni mesi fa la General Motors ha messo in strada cento vetture azionate non da benzina ma da elementi chimici destinati a diventare forse in futuro così popolari per gli automobilisti, così come lo è oggi la benzina: idrogeno, ammoniaca, propano.

Franco Gringeri

ACCESSORIO FIRMATO DA BERTONE

Casco «Stratos»



La «Vitaloni» ha commercializzato un interessante casco integrale «firmato Bertone» e battezzato «Stratos». Il casco «Stratos» contiere interessanti ed inedite soluzioni quali la presa d'aria dinamica anteriore all'altezza del mento che crea all'interno una «circolazione d'aria forzata» verso la visiera eliminando così totalmente il pericolo che si appanni, garantendo una maggiore sicurezza di guida.

I tecnici della «Vitaloni» hanno poi brillantemente realizzato una soluzione già abbozzata nel prototipo Bertone che consente, con un semplice dispositivo a scatto, di mantenere la visiera nella massima posizione di apertura senza che ricada.

Per lo «styling» si è volutamente ricercato un effetto molto «grintoso» e funzionale al tempo stesso. Quasi una trasposizione in chiave moderna degli antichi elmi medievali usati oggi dai «cavalieri» a due e quattro ruote del XX secolo.

UNA GROSSA NOVITÀ È APPARSA SUL MERCATO ITALIANO

Tra le maximoto nazionali spicca la 1000 cc Laverda tre cilindri

Accelerazione bruciante e progressiva - Potenza 80 HP Din a 7250 giri-minuto
È alimentata da tre carburatori Dell'Orto - Velocità massima quasi 220 Kmh

Una delle più grosse novità apparse recentemente sul mercato delle maximoto, è costituita da questa originale e possente 3 cilindri da 1000 cc che la casa vicentina affianca alle sue note 750 bicilindriche, richiestissime dalla clientela sportiva. E' infatti dall'esperienza acquisita su tali macchine, in produzione da diversi anni e continuamente migliorate, che la Laverda si è basata per la progettazione della «mille» che, se pur dotata di un motore inedito e di un telaio diverso da quelli costruiti finora, raccoglie i numerosi dettami che la tipica tendenza al miglioramento e la partecipazione alle gare di durata della casa hanno suggerito.

La «tre cilindri» ha un aspetto particolare e dà un po' l'impressione di pesantezza, forse per l'angolosità delle sue linee, ma è fuor di dubbio che la sua estetica è in certo modo attraente proprio per quella caratteristica di «mostro» che molti centauri ricercano. A questa impressione contribuiscono anche le dimensioni del faro, forse anche troppo generoso (comunque ben vengano sulle moto impianti d'illuminazione efficienti). La posizione di guida è ottima, un po' meno l'ospitalità per il passeggero. La macchina si governa molto bene ed è sorprendentemente maneggevole: è più leggera di alcuni chili rispetto alla 750 ed ha un telaio che consente una posizione molto bassa del baricentro. Il telaio stesso, a doppia culla continua, e l'efficienza delle sospensioni, conferiscono alla moto una eccellente tenuta di strada.



Accuratamente rifinita nei particolari, ben verniciata, la nuova macchina di Breganze monta di serie coperture Dunlop a «semipera» su bellissimi cerchioni in lega leggera; le ruote sono a perno sfilabile, soluzione ben pratica per lo smontaggio delle stesse. La parte ciclistica è infine notevolmente interessante per l'adozione di due bellissimi e generosi freni a tamburo che sono quelli della 750 da competizione. I comandi di guida sono molto ben realizzati e comodi nell'uso, la strumentazione elegante e funzionale.

Per quanto riguarda la parte tecnica, numerosi sono i particolari degni di nota. Il motore è a tre cilindri (ciclo a 4 tempi) con distribuzione a doppio albero a cammes in testa, alesaggio e corsa 75 × 74 mm, cilindrata totale di 980,76 cmq, rapporto di compressione 9:1. La potenza dichiarata è di 80 HP-DIN a 7250 gm. La velocità massima di 220 kmh a 7500 gm, è probabilmente raggiungibile in particolari condizioni ed è comunque eccezionale. L'accelerazione è come si può immaginare bruciante e progressiva: la potenza è infatti distribuita a tutti i regimi e già dai 4500 giri accelerazione e ripresa sono notevoli.

Il motore è alimentato da tre carburatori Dell'Orto da 32 mm ed è lubrificato forzatamente da una pompa a ingranaggi. La accensione è elettronica con anticipo automatico. La frizione a dischi multipli in bagno d'olio, la trasmissione primaria a catena tripla. Il cambio a 5 rapporti è preciso nell'innesto ed ha il comando a pedale sulla sinistra.

Una particolare soluzione è stata adottata per il sistema di scarico: i tre collettori, che passano direttamente sotto il blocco motore, confluiscono in due marmitte che, riducendo l'ingombro laterale sono un po' angolate allargandosi solo alla altezza della ruota posteriore. Anche se l'estetica è stata leggermente sacrificata, questo sistema è indubbiamente razionale essendo impossibile, tra l'altro, strisciare a terra gli scarichi stessi nelle curve più impegnate. Il rumore allo scarico è possente ma contenuto.

La Laverda 1000, dotata dell'avviamento elettrico (non è montata la pedivella), è la più «grossa» cilindrata della produzione nazionale e, per le eccezionali prestazioni, la perfetta impostazione ciclistica e la efficace frenata, è destinata a una élite di centauri che ne sappia assecondare le doti anche se, per l'elasticità del motore e la facile guidabilità, si adatta bene all'uso turistico.

Costa 1.625.000 lire e le sue consegne sono già iniziate: purtroppo gli esemplari sono «razionati» e, per quest'anno, la casa dovrà allestire questo modello in piccola serie, in attesa che entrino in funzione i nuovi stabilimenti.

Franco Damiani di Vergada

A RIMINI PER IL MEETING-CONCORSO DELLA GENERAL MOTORS

Nostri lettori con la «Opel Diesel»



Rimini — Da destra: il cap. Sergio Filini e la signorina Eleonora Rachelli, lettori de «Il Piccolo», e il nostro redattore Tullio Stabile, accanto alla «Opel Rekord Diesel» con la quale hanno effettuato la prova su strada e la gincana durante lo splendido soggiorno-premio riminese

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, maggio

Quarantaquattro fra quotidiani e settimanali hanno accolto l'invito della «General Motors» di far provare ai loro lettori la nuova «Opel Rekord Diesel» sull'autostrada Adriatica da Rimini a Pesaro e sulle tormentate balze che portano a Urbino, San Marino, Verucchio per oltre 130 km.

Il «meeting» della G. M. ha ottenuto il più vivo successo dato che migliaia di lettori di tutta Italia desideravano essere fra i primi a sperimentare questa vettura che rappresenta una novità per il suo propulsore a nafta e per il bassissimo costo d'esercizio nonostante le sue alte prestazioni velocistiche che toccano i 140 km ora e che si possono mantenere costanti per lunghissime percorrenze.

Come noto, anche il nostro giornale ha pubblicato i termini del concorso e ha sorteggiato i migliori «slogans» che sintetizzavano le qualità della «Opel Diesel» sulla base di quanto i lettori avevano appreso dalla nostra prova su strada e che essi si ripromettevano di fare a loro volta, personalmente, qualora fossero stati tra i fortunati partecipanti al raduno di Rimini.

Il nostro lettore che ha proposto il migliore slogan è stato il capitano Sergio Filini, con «Silenziosa, non fuma e non beve» che mette in evidenza le caratteristiche più marcate di questa Diesel: la silenziosità d'un motore notoriamente rumoroso che in questa «Opel» si confonde con quello a benzina, le qualità antinquinanti perché il combustibile viene bruciato quasi completamente, e le doti di risparmio per chi usa questa Diesel che può andare da Milano a Roma con meno di 4000 lire. Anche la nostra lettrice Eleonora Rachelli, ha basato il suo slogan sul risparmio: «Economa più d'uno scozzese». E difatti lei stessa lo ha constatato nei tre giorni di «Proviamo insieme la Opel Rekord Diesel» della quale si è detta entusiasta, come del resto Sergio Filini che ha apprezzato il grande comfort e la maneggevolezza della vettura.

La prova su strada si è conclusa con un gala danzante al Grand Hotel di Rimini dove lettori e lettrici erano ospitati dalla General Motors, durante il quale hanno assistito anche a un defilé di modelli da bagno, da spiaggia e da sera presentato dalle Case Angela Puppo e dalla Maru di Milano con la collaborazione di Franca Aldrovandi della RAI-TV. Dopo la sfilata, le case Inoxa di Parigi e Calza Block di Trieste, hanno offerto ai presenti graditissimi omaggi.

Il giorno dopo i lettori — che erano accompagnati da un giornalista della testata rappresentata — hanno partecipato a una divertentissima gincana su «Opel Diesel», presente il presidente della G. M. Italia dott. Peano e i funzionari dell'ufficio pubbliche relazioni dott. Costantini e dott. Balossi.

Tullio Stabile

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori AUTOSERVICES a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Saldatrici - Puntatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300



PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIE DI VENDITA - ASSISTENZA

TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2, tel. 36613
Via Fabio Severo 42/48
tel. 764248/9

GORIZIA
AUTOISONTINA
V. XXIV Maggio 14 t. 87573
Officina Lucinico:
Via Udine 145, tel. 2814

MINI - AUSTIN - MORRIS - TRIUMPH - ROVER - JAGUAR

nella gamma Renault la "tua" c'è.



le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 900.000, più IVA 12%



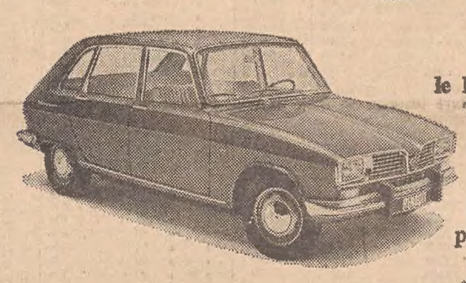
le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco da Lire 1.040.000, più IVA 12%



le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco da Lire 1.060.000, più IVA 12%



Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h TS, 1300 cc, 150 km/h Break, 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.290.000 più IVA 12%



le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h TS, 1600 cc, 165 km/h TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.590.000 più IVA 12%

i Coupè Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.660.000 più IVA 12%

ho trovato Renault 177 TS, il coupé per 4 persone



Coupé Renault 177 TS è veramente sportiva con tutte le migliori caratteristiche Renault: trazione anteriore e freni a disco ventilati. Renault 177 TS, a tutto questo, aggiunge l'agilità nervosa di un motore a iniezione elettronica, per fare i 180 all'ora senza rinunciare a nessun comfort grazie ai sedili anatomici per quattro posti reali.

I Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche a trasmissione automatica; TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica; TL e TS anche in versione convertibile. Prezzo a partire da Lire 2.025.000, più IVA 12%.

RENAULT
la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Per ricevere (senza alcun impegno) tutta la documentazione delle Renault preferite, riempi questo tagliando e spediscilo a:
Renault Italia - Direzione di Zona
Via Calori, 9 - 40122 BOLOGNA

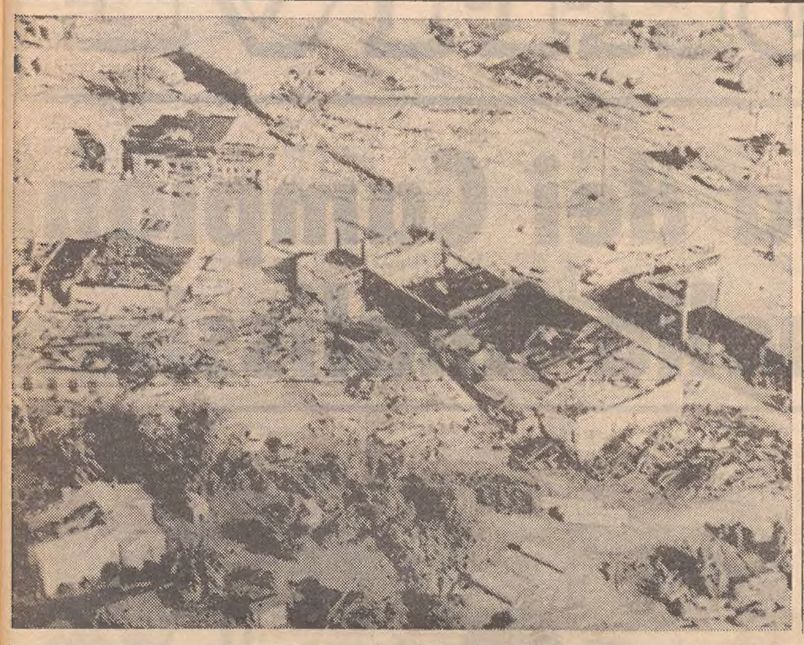
4	5	6	12	15	16	177

segna con una x le tue Renault

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città .....
..... C.A.P. .....

IC 177 2

LA FURIA DEI TORNADO NEGLI S. U.



New York, 29

Si va facendo più preciso il computo delle vittime e dei danni causati dalla serie di tornado abbattutisi su ben undici stati americani, dalla Oklahoma alla Florida: gli ultimi dati parlano infatti di quarantotto morti, centinaia di feriti e perdite che certamente supereranno i cento milioni di dollari.

Nell'Alabama la piccola cittadina di Brent — di cui a lato riportiamo l'immagine dopo il disastro con telefoto dell'UPI — è stata rasa al suolo per il 95 per cento.

Fra le vittime più colpite dal maltempo ci sono gli agricoltori della bassa valle del Mississippi, le cui culture sono state ritardate dalle straordinarie precipitazioni stagionali.

Su Athens, sede della «University of Georgia», si sono abbattuti in rapida successione almeno tre tornado. Le condutture idriche sono state danneggiate dalle furibonde trombe d'aria e la popolazione, di circa 45.000 persone è rimasta senza acqua potabile.

Il sindaco di Jonesboro nell'Arkansas, ha dato ordine alla polizia di sparare a vista su eventuali «sciacalli».

PROSEGUE LA LUNGA SERIE DELLE DEPOSIZIONI ALLA CORTE DI ASSISE DI GENOVA

Bozano: un «sì» e un «no» dei testi sul vantato fidanzamento con Milena

«Era un tipo acqua e sapone che non piaceva a Lorenzo» ha detto una cugina dell'imputato Serafina Spilotros ha invece ripetuto di averne avuto conferma dalla zia del «biondino»

Genova, 29

Nel processo contro Lorenzo Bozano, accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter, ha deposto oggi, in apertura di udienza, una giovanissima e graziosa cugina dell'imputato, Viviana Aulino. «Non ho mai saputo che Lorenzo fosse fidanzato con Milena — ha detto la ragazza — capelli biondi, lunghi, ovale dolce — d'altra parte Milena era un tipo all'acqua e sapone e a Lorenzo piacevano le donne vistose».

«Alcune ragazze di Bozano, sfilate qua davanti, non mi sono sembrate vistose», ha puntualizzato il presidente della corte, Vito Napoletano. «Non erano comunque all'acqua e sapone», ha replicato la teste. «Ha mai visto in strada un ragazzo somigliantissimo a suo cugino?» ha poi chiesto l'avvocato difensore Silvio Romanelli. Il dott. Napoletano non ha però ritenuto motivata questa domanda e ha impedito che essa fosse rivolta alla teste.

Del «fidanzamento» fra Lorenzo Bozano e Milena Sutter si è poi riparlato — a metà udienza — durante la deposizione di Serafina Spilotros, la titolare dell'albergo in cui lavorava, come cameriera, Santa Aulino, zia dell'imputato. «Un mio nipote, quello bello e aitante, che fa il "sub" e ha uno spider rosso, si è fidanzato con la figlia dei Sutter» avrebbe detto, vantandosene, Santa Aulino alla Spilotros. Questo verso la fine di aprile del '71. La zia di Bozano nega però di aver fatto queste confidenze e ha anche presentato querela contro la sua ex datrice di lavoro.

Serafina Spilotros, bruna, di media statura, sui 35 anni, ha comunque confermato in aula il suo racconto. «Come mai non andò subito a riferire di questo episodio e si presentò solo ai primi di giugno?» le ha chiesto l'avvocato difensore. «Perché inizialmente sembrava solo un rapimento, un semplice rapimento» ha risposto con fiemma la teste, che ha poi diffusamente raccontato le sue preoccupazioni prima di andare a testimoniare.

Il difensore ha chiesto una serie di precisazioni alla Spilotros, tentando di dimostrarne l'inattendibilità, e ha poi fatto istanza formale perché questa teste sia messa a confronto con Santa Aulino. Questa istanza è stata però respinta dalla corte, perché il confronto è già stato fatto in istruttoria.

Dopo Viviana Aulino, il secondo teste della giornata è stato Sebastiano Bagnasco, anziano zio dell'imputato, che ha chiesto di astenersi come parente. «Ho avuto recentemente un infarto» ha spiegato. Il pubblico ministero ha però richiesto che lo zio di Bozano fosse egualmente interrogato: «Se il signor Bagnasco voleva astenersi — ha affermato il pubblico ministero — poteva farlo davanti al giudice istruttore. Non l'ha fatto, anche se il giudice istruttore gli ha ravvisato questa opportunità». La corte, riunitasi in camera di consiglio, ha dato ragione al pubblico ministero e Bagnasco ha dovuto deporre.

L'accusa ha voluto ascoltare questo teste soprattutto su un punto: la pala e il piccone trovati a Monte Fasce e che sarebbero gli attrezzi sottratti dallo imputato nella villa di Bagnasco. Il teste ha confermato che il piccone di Monte Fasce mostratogli aveva un manico nuovo simile a quello del piccone scomparso dalla sua villa. «La pala, invece, non mi sembrò somigliasse a quella che avevo in villa» ha aggiunto lo zio.

Sul pretorio si sono quindi avvicendati il vice questore Angelo Costa, nel '71 capo della mobile genovese e il maresciallo dei carabinieri Benito Nanni: hanno puntualizzato alcuni momenti delle indagini fatte nel maggio '71 in seguito alla scomparsa di Milena. «Abbiamo indagato in tutte le possibili direzioni, non soltanto in direzione di Bozano — ha precisato il dott. Costa — queste indagini però non hanno dato alcun esito».

Il maresciallo Nanni è stato di nuovo ieri pomeriggio sul Monte Fasce, dove fu trovata una fossa delle dimensioni di un uomo che — secondo la accusa — Bozano avrebbe scavato con l'intenzione di seppellirvi il cadavere di Milena: su quelle alture il maresciallo ha compiuto alcune ulteriori misurazioni, di cui ha riferito oggi alla corte. Il maresciallo, durante il suo sopralluogo, ha scattato anche una serie di foto che sono state allegate agli atti.

Dopo una breve interruzione, sono stati ascoltati altri otto testimoni. Un teste ha smentito un particolare dell'alibi fornito da Bozano per il 6 maggio, giorno in cui fu rapita Milena Sutter: si tratta di Alfredo Patrone. L'imputato disse che, verso le 22 di quel giorno, incontrò, in una via del centro di Genova, alcuni suoi amici e li salutò. Fra questi amici, secondo Bozano, ci sarebbe stato anche uno dei due gemelli Patrone, Luigi o Alfredo. Luigi però, in una delle udienze dei giorni scorsi, ha smentito l'episodio e lo stesso ha fatto oggi suo fratello Alfredo.

Durante l'udienza odierna si è anche parlato delle aggressioni subite, in viale Quartara, da quattro ragazze che accusano per questo Bozano. Eugenio Mascetti, un impiegato, che partecipò con il padre di una di queste quattro ragazze alla caccia all'aggressore, ha riconosciuto in Bozano l'uomo indicatogli appunto come il molestatore. Il processo sarà ripreso domani mattina; proseguono le testimonianze.

All'udienza odierna non c'è stata la consueta folla; il pubblico ha comunque seguito con estrema attenzione (e con lo uso anche di binocoli) le fasi dibattimentali. L'imputato, vestito con un elegante completo marrone, ha seguito impassibile e con aria lievemente annoiata l'andamento dell'udienza. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Genova — V. Aulino e S. Spilotros durante le loro deposizioni

FERVE IL LAVORO A BORDO DEL LABORATORIO

Puntati sul Sole gli «occhi» dello Skylab

La fusione termonucleare dell'astro sarà osservata con potenti telescopi - Qualche guaio alla toilette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 29

L'equipaggio dello «Skylab» è entrato nel vivo degli esperimenti scientifici previsti dallo intenso programma di studi della missione. Oggi l'astronauta e medico di bordo Joseph Kerwin ha puntato sul Sole una serie di telescopi, nel quadro delle ricerche per penetrare il segreto della fusione termonucleare controllata dell'astro, la fonte di energia e di vita sulla Terra. Questi studi potrebbero contribuire alla ricerca di una fonte di energia illimitata e non inquinante. «E' una magnifica immagine», ha commentato Kerwin, mentre guardava su un monitor televisivo della stazione spaziale la zona del Sole ripresa da sei telescopi, ognuno sensibile a determinate radiazioni.

Mentre Kerwin utilizzava questo complesso telescopico, del costo di 107 milioni di dollari, Charles Conrad e Paul Weitz mettevano in ordine apparecchi fotografici e sensori che utilizzeranno, domani, per scrutare le risorse della Terra. Oggi è il quinto giorno della missione, prevista della durata di 28. Il primo sorvolo della Terra avviene sopra gli Stati Uniti e avrà per obiettivo specialmente le zone agricole. Gli astronauti dovranno sorvegliare le colture nell'attuale stagione di maturazione, accertare quali siano i terreni arabili, e valutare il grado di disseccamento dei terreni.

Prima del lancio Conrad aveva detto: «Il grande vantaggio dei nostri telescopi su quelli terrestri è che noi opereremo al di fuori dell'atmosfera terrestre che filtra la maggior parte dei raggi X e dei raggi ultravioletti del Sole e delle stelle e quindi lascia grossi buchi nell'interpretazione e nella valutazione». Gli astronauti studieranno le esplosioni solari che mandano grandi quantità di radiazioni nello spazio e ostacolano le comunicazioni terrestri e hanno riflessi sul tempo. Una rete di osservatori solari terrestri guarderà costantemente il Sole, mentre lo «Skylab» è in orbita e informerà gli astronauti quando avvengono o sono ritenute imminenti le eruzioni.

Il Sole è la fonte di tutta la energia sulla Terra e tutta la vita terrestre dipende dall'astro. Produce tale energia mediante la fusione termonucleare, una tecnica che gli scienziati di tutto il mondo cercano di perfezionare come fonte di energia inesauribile e libera da inquinamenti sulla Terra. A tale riguardo Kerwin, prima del lancio, disse: «Ciò potrebbe aiutarci a trovare la risposta. Potremmo riuscire a ridurre di dieci anni il tempo di sviluppo della fusione termonucleare» La maggior parte dei dati forniti dai telescopi saranno registrati sul film e riportati a terra dagli astronauti per l'analisi.

Nei primi tre giorni in cui sono stati sulla stazione orbitale in assenza di gravità gli astronauti non hanno denunciato i disturbi che avevano lamentati altri loro colleghi in precedenti missioni e cioè la malattia da movimento. Al centro di Houston lo specialista medico dei voli spaziali, dott. Willard Hawkins, è rimasto alquanto sorpreso per la rapidità con cui l'equipaggio si è adattato alla gravità zero. Il medico dello «Skylab» Kerwin, nella prima fase del volo prese alcuni calmanti per lo stomaco, ma in seguito si rese conto che non ne avrebbe avuto bisogno.

Prima della missione si era pensato che l'equipaggio potesse andare incontro al cosiddetto disturbo da movimento data la vastità degli spazi rispetto ai voli precedenti. Ma ieri gli astronauti hanno avuto una giornata molto attiva, hanno messo in ordine il laboratorio e iniziato gli esperimenti biomedici spostandosi in continuazione senza denunciare malesseri. Il loro primo compito è stato di calibrare gli strumenti per misurare gli effetti dell'assenza di peso sul loro fisico. In uno di questi esperimenti Weitz ha pedalato su una bicicletta mentre sensori elettronici registravano l'attività cardiaca, la pressione del sangue il polso e altre funzioni vitali.

Il dott. Kerwin ha fatto presente che la temperatura ancora alta nello «Skylab», 32 gradi circa, avrebbe reso rischioso per Weitz esercitare la sua forza muscolare fino in fondo, come era previsto dall'esperimento. Egli ha detto al centro di controllo di Houston che i risultati probabilmente non sono stati rappresentativi del completo decondizionamento provocato dalla mancanza di peso. Non solo il caldo ha inquinato i risultati, ma Weitz ha anche avuto difficoltà a pedalare in modo corretto in assenza di gravità.

Un altro problema di decondizionamento, sperimentato dai precedenti astronauti, è che i sistemi circolatori non sono in grado di adeguarsi immediatamente alla gravità dopo avere svolto la loro funzione con gravità zero. Di conseguenza alcuni astronauti al rientro a terra hanno denunciato sintomi di stordimento e di debolezza per afflusso di sangue agli arti inferiori. Per controllare questo decondizionamento dei vasi sanguigni, durante la attuale missione di 28 giorni, l'equipaggio, periodicamente, metterà le gambe e la parte inferiore del corpo in un congegno a pressione negativa a forma di barile. Si tratta di uno strumento che facilita la circolazione del sangue alle estremità inferiori. Sensori elettronici misureranno come il cuore e il sistema circolatorio reagiranno a questi stimoli.

Conrad ha avuto una breve conversazione con il centro di Houston: ha invitato, con molta franchezza, che i tecnici smettessero di aggiungere novità al piano di volo. Per oggi, ha detto, voleva restare fedele al programma. Gli hanno risposto che sta bene. Il comandante ha anche segnalato un inconveniente nella toilette, in pratica un buco nella parete. In questa nicchia vi è un sedile di gomma, i piedi vengono infilati in cinghie alla parete in modo che non si galleggia e non si vola via nell'atmosfera senza gravità. E' risultato che le scarpe dell'astronauta erano troppo grandi per i fermi, e così tendeva a sollevarsi nella cabina.

A. P.

Sequestrati a Venezia 34 chili di hascisc

Venezia, 29

Trentaquattro chilogrammi di hascisc sono stati sequestrati, stamane, nella stazione marittima di San Basilio, a Venezia. Dalla motonave «Apollonio», battente bandiera greca, dopo che erano scesi numerosi passeggeri, sono state sbarcate 24 autovetture. Al termine di un controllo compiuto dagli agenti della guardia di finanza e da quelli del commissariato di pubblica sicurezza su una «Jaguar» con targa inglese, è stato trovato lo stupefacente che era stato nascosto nei doppi fondi della carrozzeria.

Il proprietario dell'auto, Zecchia Hassan, di 36 anni, di Nicosia, munito di passaporto inglese, è stato arrestato e condotto nel carcere di S. Maria Maggiore. Secondo le indagini, l'uomo si sarebbe imbarcato sull'«Apollonio» a Cipro. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la «Criminalpol» di Padova ed il nucleo regionale di polizia tributaria.

(Ansa)

PADRE BERRIGAN ha sposato una suora

East Orange, 29

Il sacerdote cattolico Philip Berrigan e Suor Elizabeth McAlister, noti attivisti del movimento pacifista americano, si sono sposati domenica. *(Ap)*

REAGISCONO CON BRUTALITA' TRE RAPINATORI ARMATI E MASCHERATI

Ferita gravemente da banditi una guardia giurata a Torino

L'uomo è stato colpito ripetutamente alla testa dal calcio della rivoltella Sessanta, quaranta e otto milioni il bottino di colpi a Palermo, Roma, Napoli

Torino, 29

Una impressionante serie di rapine è stata compiuta nella giornata di oggi. La più grave è avvenuta a Torino: i banditi hanno aggredito e ferito gravemente al capo, con il calcio di una rivoltella, una guardia giurata, dopo aver esploso contro di lui un colpo di arma da fuoco. Il bottino della rapina si aggira sui 12 milioni di lire. Il «colpo» è stato compiuto alla agenzia della Banca popolare di Novara di piazza Erich Giachino. I malviventi, erano tre uomini e una donna che è rimasta sulla vettura, sono giunti davanti alla banca a bordo di una «124» blu targata Taranto.

I tre uomini, armati di pistole e con il volto mascherato, sono scesi di corsa dall'auto e, prima che la guardia giurata Giacomo Montalto, di 49 anni, appartenente alla società di polizia privata «cittadini dell'ordine», potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, i rapinatori lo hanno bloccato, obbligandolo a seguirli nell'interno della banca e tenendolo sotto la minaccia delle pistole. Impiegati e clienti sono stati fatti mettere con la faccia al muro e con le mani in alto. Uno dei rapinatori ha quindi prelevato denaro in contante per un valore di oltre 12 milioni.

All'improvviso la guardia giurata ha tentato di reagire. Con uno scatto si è lanciato sul rapinatore che era al suo fianco ed è riuscito a strappargli di testa il passamontagna di lana. La reazione del malvivente è stata immediata e violenta: si è lanciato sul Montalto e lo ha tempestato al capo di violenti colpi con il calcio della rivoltella. Il suo complice, che aveva preso il denaro, ha sparato un colpo di pistola, ma la pallottola è andata fortunatamente a vuoto ed ha mandato in frantumi il cristallo della porta.

I rapinatori sono quindi fuggiti in strada dileguandosi a bordo della stessa vettura. La «124» è stata trovata una decina di minuti più tardi a breve distanza dalla banca. Dei rapinatori più nessuna traccia. Il Montalto, con il volto coperto di sangue, è stato soccorso e trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Le sue condizioni sono gravi.

Molto maggiore il bottino di un'altra rapina compiuta a Palermo. I banditi hanno assalito gli uffici dell'azienda municipalizzata dei trasporti, impossessandosi di circa sessanta milioni. Alla rapina hanno partecipato cinque uomini, dei quali soltanto uno aveva il viso bendato. Gli inquirenti hanno appuntato la loro attenzione sul bandito mascherato in quanto non si esclude che potesse essere pratico degli uffici e comunque conosciuto dagli impiegati.

I cinque malfattori, giunti in auto, hanno compiuto il «colpo» in brevissimo tempo. Due sono rimasti in macchina, mentre gli altri tre hanno fatto irruzione negli uffici dove si trovavano almeno una decina di persone. Era infatti già cominciata la distribuzione delle buste paga. Uno dei banditi ha spianato il mitra avvertendo gli impiegati e gli operai che, assieme ai complici, stava compiendo una rapina. Per rendere più convincente l'intimazione ha esploso un colpo che si è conficcato in un mobile. A questo punto i due complici hanno arrafato tutto il denaro custodito nella cassaforte, per buona parte già diviso nelle buste-paga. Poi mentre l'uomo armato copriva la ritirata hanno raggiunto la macchina a bordo della quale sono fuggiti.

Ancora un «colpo a Roma. Quattro giovani, tutti armati e mascherati, sono entrati in una agenzia della Banca commerciale italiana, mentre gli impiegati stavano per chiudere e si sono impossessati di denaro in contanti per circa quaranta milioni. Subito dopo i giovani sono fuggiti a bordo di una «Alfa Romeo 200» targata Torino. L'auto è stata ritrovata poco più tardi nel corso di una battuta compiuta nella zona dagli agenti del commissariato Monteverde in via Thiene, una strada distante alcune centinaia di metri dall'istituto bancario.

Infine a Napoli una rapina è stata compiuta nella agenzia 6 della Banca di Calabria, al Vomero. Due giovani, con il volto coperto da calzamaglia ed armati di pistola, sono entrati nella banca ed hanno ordinato al cassiere di consegnare il danaro. Dopo aver preso circa otto milioni di lire, sono fuggiti a bordo di una «850» che hanno poi abbandonato nei pressi. I due malfattori hanno scavalcato un cancello e sono saliti su un'altra auto — una «500» — con la quale si sono allontanati. E' stato dato l'allarme e sul posto si sono recati agenti della squadra mobile.

Al momento della rapina, avvenuta poco prima della chiusura, vi era nella banca soltanto il personale. I malfattori si sono coperti il viso con calzamaglie prima di entrare.

(Ansa)

È TORNATO MONZINO



Roma, 29

La spedizione guidata da Guido Monzino, che per due volte ha raggiunto con 8 uomini la cima dell'Everest, a 8.848 metri di altezza, è rientrata questo pomeriggio a bordo di un «C-130» della 46.a aerobrigata di Pisa, partito nella mattinata di ieri da Katmandu e dopo due soste agli aeroporti di Nuova Dehli e Teheran.

All'aeroporto di Ciampino, ove il rientro è avvenuto in forma ufficiale, in una atmosfera festosa, Guido Monzino e gli altri 62 componenti la più numerosa spedizione che abbia mai affrontato la cima più alta del mondo, sono stati accolti dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale di corpo d'armata Andrea Viglione in rappresentanza ufficiale del ministro della difesa Tanassi, dal sen. Giovanni Spagnolli presidente del club alpino italiano, ripreso nella telefoto ANSA mentre rivolge un saluto allo scalatore. *(Italia)*

LA «MANIA» DELLE INTERCETTAZIONI NON HA RISPARMIATO NEMMENO LA CINA

ATTORNO A MAO TSE-TUNG DECINE DI MICROFONI SPIA

Perfezionatissimi «aggeggi» erano celati nei vasi di fiori, nei divani e nelle auto Il principale imputato seguì con un falso orologio il Presidente in una nuotata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 29

Le conversazioni di Mao Tse-tung sono state intercettate, per oltre dieci anni, da microfoni celati dentro a vasi da fiori e in orologi falsi, sotto ai sofà e ai divani ,mentre il grande uomo politico lavorava o si riposava, in ufficio, sull'automobile, durante le pause fra una nuotata e l'altra. Numerosi fra i più alti collaboratori di Mao sono stati accusati di avere installato strumenti segreti d'ascolto: il presidente può ben capire il significato del «caso Watergate» negli Stati Uniti e altri analoghi, rivelati al pubblico mondiale, negli ultimi tempi, in vari paesi.

Le intercettazioni, ai danni dell'uomo assurto a simbolo della Cina di oggi, si sono protratte per un periodo durato più di dieci anni, secondo quanto risulta da numerosi rapporti, pubblicati in documenti delle «guardie rosse», durante il turbolento periodo della rivoluzione culturale, alla fine degli anni sessanta. Il primo accusato, coinvolto nella questione degli ascolti clandestini, è Yang Shang-kun, per lungo tempo membro del partito, ad alto livello. Fino al momento in cui una «purga» lo ha tolto dalla scena politica, nel 1966, Yang è stato membro della segreteria del comitato centrale del partito, posto che gli è riuscito di conservare per dieci anni.

Le accuse mosse contro di lui nelle pubblicazioni delle guardie rosse parlano di Yang intercettatore, e non soltanto per curiosità personale: i documenti affermano che le informazioni registrate, grazie alle centrali d'ascolto clandestine, sono state «girate» da Yang ad alcuni dei rivali di Mao, particolarmente a Peng Chen, l'«odiatissimo» ex sindaco di Pechino, a sua volta «purgato». Si afferma che, nei diversi momenti delle sue operazioni, Yang ha passato notizie riservatissime anche all'Unione Sovietica. Il giornale ufficiale del partito comunista cinese, il «Quotidiano del Popolo», aveva denunciato Yang nel maggio del 1968, definendolo un rinnegato, un traditore e un revisionista controrivoluzionario.

Un documento delle guardie rosse, redatto nel febbraio dello stesso anno 1968, afferma che Yang Shang-kun e altri cospiratori riuscirono a procurarsi dall'estero mezzi di ascolto perfezionatissimi, fin dal 1955, e continuarono con « le loro attività di ascolto clandestino per oltre dieci anni. Per raggiungere il loro esecrando scopo di complottare contro il presidente — scrive il documento — costoro si dimostrarono particolarmente abili nel piazzare grandi quantità di mezzi segreti di ascolto in vasi da fiori, dentro e sotto ai sofà, che si trovano nell'ufficio e nella sala di soggiorno del presidente Mao, e anche nelle automobili destinate al suo uso esclusivo».

Una volta, quando Mao si incontrò con un ospite straniero rimasto inidentificato, mentre stava nuotando, come scrive uno dei rapporti, «l'agente segreto Yang Shang-kun andò in battaglia nudo fino alla cintola. Prima però aveva preso la precauzione di legarsi al polso quello che sembrava un orologio normalissimo, di colore avorio. Si trattava di un "minifone", un registratore minuscolo e mascherato da orologio, che gli consentì di registrare il colloquio balneare, senza destare sospetti fra i due interlocutori, che avevano fiducia nello spettatore». Secondo i documenti, è stato lo stesso Mao a scoprire, il più delle volte, le trappole acustiche. E ordinò che si facessero ricerche, indagini, inchieste: tuttavia, a quanto sembra, non riuscì a porre un freno decisivo alla tecnica.

La moglie di Mao, Chiang Ching, si è più di una volta lamentata per l'intercettazione dei discorsi privati del marito. Si apprende ora che durante un discorso, tenuto il 18 marzo 1968, alla presenza del primo ministro Ciu En-lai e di altri personaggi di primo piano, ella disse a una delegazione proveniente dalla provincia di Cekiang: «Hanno installato microfoni segreti nelle residenze del presidente Mao e del vicepresidente Lin Piao. Hanno messo i telefoni sotto il loro controllo e applicato i trucchi degli agenti segreti». Si riferiva alla «sistemazione tecnica» della camera da letto e di altri ambienti di Mao a Hangchow, capitale della provincia costiera orientale e favorita residenza invernale.

U. P. I.

UN PROCESSO APERTOSI IN GERMANIA FORSE GETTERA' LUCE SULLO SCANDALO IN INGHILTERRA

Era a Monaco la centrale delle «squillo» londinesi

Fra pochi giorni Lord Lambton sarà giudicato per droga

Londra, 29

La commissione, incaricata dal governo britannico di indagare su eventuali aspetti dello scandalo Lambton-Jellicoe connessi con la sicurezza nazionale ha rinviato l'inizio dei suoi lavori alla prossima settimana. Ciò sembra indicare che c'è ancora lavoro per la polizia, (con riferimento forse, a qualche altra personalità compromessa) prima che tale commissione si metta all'opera.

Un po' di luce sul caso potrebbe venire, secondo i giornali londinesi del pomeriggio, da un processo che si è aperto stamane a Monaco di Baviera a carico di un uomo che sarebbe membro di una organizzazione internazionale di squillo di lusso. L'«Evening Standard» e l'«Evening News» alludono al processo a carico di Ulrich Althoff, titolare di agenzia di «hostess» per uomini d'affari che, invece, pare siano squillo di alto bordo.

Quest'uomo era in contatto con un'agenzia londinese del genere, la «International Glamour Services», che ora pare non operi più, ed è stato sorpreso mentre mandava in «temporanea esportazione», a Londra trenta delle sue centotrenta ragazze, destinate a clienti inglesi. Pare, inoltre, che Althoff abbia incontrato tempo addietro a Monaco Norma Levy.

L'«Evening Standard» rileva che il giornale tedesco «Bild Zeitung» ha affermato che sono coinvolti nello scandalo londinese delle squillo e delle personalità, due esponenti dell'aristocrazia britannica, oltre a Lord Jellicoe e Lord Lambton, un ex uomo politico, un grosso nome della televisione, e un membro di una famiglia reale europea continentale. Nei giorni scorsi a Londra si era parlato di un duca, precisamente del duca di Devonshire, di deputati, di finanzieri della «City», di un grosso nome della televisione, e di un principe straniero.

E' stata fissata, intanto, per il 13 giugno la prima udienza del procedimento giudiziario a carico di Lord Lambton per possesso illecito di canapa indiana e anfetamine. Nella sua abitazione londinese di Hamilton Terrace, furono trovati circa sette grammi di canapa indiana, e di anfetamine. Lord Lambton ha detto che aveva sottratto la canapa indiana a un suo amico «per il suo bene» e di avere con sé le anfetamine per prescrizione medica, aggiungendo di avere fumato oppio a Singapore e hascisc in paesi arabi in passato, ma di non aver mai fatto cose del genere in Inghilterra. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Monaco di Baviera — Tre delle «hostess» attendono di testimoniare al processo in corso

INCIDENTE STRADALE in Olanda: sei morti

L'Aia, 29

Uno scontro tra un autobus che trasportava degli scolari e un autocarro carico di farina, ha provocato oggi sei morti, cinque bambini e l'autista dell'autocarro, a Doetinchem, 20 chilometri a Est di Arnheim, in Olanda. Molti altri scolari sono rimasti feriti nell'incidente.

FRITTATA DI 5600 UOVA in Inghilterra

Londra, 29

Il cuoco britannico Tony Stoppani ha battuto tutti i record in fatto di frittate: nel corso di una festa di beneficenza svoltasi a Guildford, nel Surrey, ha rotto 5.600 uova per preparare una «omelette» gigante. Le uova — «insaporite» con 50 chili di pancetta, 45 chili di cipolle, 30 chili di fagioli bianchi e sale, pepe e spezie in proporzione — sono state cotte per tre ore in 25 litri d'olio. La frittata è stata venduta a porzioni e gli introiti sono stati devoluti ad opere di beneficenza locale. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

20.30: suona l'ora della Coppa dei Campioni Ajax e Juventus si affrontano nella finalissima

AJAX	JUVENTUS
Stuy	Zoff
Suurbier	Longobucco
Krol	Marchetti
Haan	Furino
Hulshoff	Morini
Blankenburg	Salvadore
Rep	Causio
Neeskens	Cuccureddu
Cruyff	Anastasi
G. Muhren	Capello
Keizer	Altafini
A disposizione:	A disposizione:
(12) Wever	Piloni (12)
Kleton	Spinosi
Swart	Savoldi II
Schilcher	Haller
A. Muhren	Bettega

ARBITRO: Gugulovic (Jugoslavia)

TV: telecronaca diretta con inizio alle ore 20.25 sul secondo programma (teletrasmissione a colori dalla TV di Capodistria).

Morini in campo, Bettega in panchina

Belgrado, 29

La Juventus tenta domani sera di conquistare a Belgrado il trofeo dei campioni che manca tuttora al record della sua storia prestigiosa; l'Ajax cerca a sua volta di fare «tris» e di conservare la coppa, da due anni in suo saldo possesso. Sul filo dei 90 minuti della partita — se basteranno — i campioni d'Italia e di Olanda (e non è senza significato che gli uni e gli altri abbiano appena confermato i rispettivi primati nazionali) si giocheranno la posta più importante della loro stagione sportiva.

Questa mattina a Novi Sad la Juventus ha sostenuto la sua ultima vera e propria seduta di allenamento; i bianconeri hanno lavorato circa un'ora e un quarto sotto la guida di Vycpalek. Particolarmente seguito ed osservato — sarebbe quasi inutile dirlo — lo «stopper» Morini, il quale sta disperatamente cercando di recuperare quel minimo di integrità fisica sufficiente a dare garanzie sul suo rendimento e soprattutto di convincere se stesso di essere in grado di giocare la partita di domani sera.

Ebbene, il provino di Morini è stato considerato soddisfacente sia dal trainer, sia dal medico socicle dott. La Neve, sia infine dallo stesso... Morini. Il difensore si è mosso con una certa cautela, e tradiva l'evidente preoccupazione che gli deriva dal suo piede malconcio; ha partecipato comunque — insieme con i compagni — sia alla fase preliminare di atletica ed esercizi, sia alla sgroppata col pallone diretta da Vycpalek a tutto campo sul terreno del Voyvodina (ed ha anche realizzato, Morini, un gol nella porta difesa da Piloni).

Alla fine lo «stopper» sembrava abbastanza persuaso di potercela fare. «Sento ancora fitte dolorose — ha detto — soprattutto quando debbo fare arresti bruschi, quando sono in "frenata". Ma in linea di massima, mi sento molto meglio che nei giorni scorsi; la mia situazione è senza dubbio migliorata. Se mi mandano in campo, ci vado». Dichiarazione quest'ultima molto significativa, se si considera che ancora l'altro ieri Morini aveva espresso totale sfiducia nelle proprie possibilità di recuperare. D'altra parte, il dott. La Neve ha precisato che «il malanno è quasi risolto. Continueremo a sottoporlo alle terapie curative finora adottate; è certo che se Morini andrà in campo, vorrà dire che è praticamente guarito. Non prevediamo l'uso di anestetici: non lo farei giocare con il piede addormentato, perché potrebbe essere pericoloso e per lui soprattutto per la squadra e per il risultato. Vedremo ora quale sarà la reazione dell'arto infortunato».

Dal canto suo, Vycpalek si è dimostrato molto soddisfatto per il quasi sicuro recupero del difensore. «E' veramente una buona notizia, se soltanto resta così come è adesso — ha detto — può giocare; e per noi è una grossa fortuna perché, dovendo già rinunciare a Spinosi, non so davvero come avremmo fatto a mettere insieme la difesa».

Il tecnico juventino ha nicchiato molto quando gli è stata chiesta la formazione con la quale almeno inizialmente la Juventus scenderà in campo: e, in definitiva, non l'ha comunicata. «Per due maglie, quella n. 7 e quella n. 11 — ha spiegato — ho quattro uomini a disposizione; Altafini, Bettega, Cuccureddu e Haller. Lasciatemi pensare. Tra l'altro, non escludo che — qualora l'andamento dell'incontro lo esiga — possono andare in campo a turno tutti e quattro».

E' comunque convinzione comune che, al fischio d'inizio dell'arbitro jugoslavo Gugulovic, la Juventus sarà presente con: Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini; in panchina Piloni, Savoldi II, Haller, Bettega e Spinosi.

A vantaggio dell'Ajax gioca in primo luogo, l'elemento statura tecnica del complesso olandese, a proposito del quale c'è ormai ben poco da scoprire. E' una squadra che manovra «a memoria», attraverso schemi tanto collaudati da sgorgare spontanei ed immediati, quale che sia l'avversario di turno. Vigoria fisica e prestanza atletica (nonostante l'apparente esilità di parecchi giocatori) ne rappresentano le componenti naturali, integrate e completate dalla struttura tecnica e tattica che l'Ajax si è andata imponendo gradualmente, sino ad assimilarla ad un livello che, nei momenti migliori della squadra, rasenta la perfezione.



Belgrado — Bianconeri in allenamento leggero: è il modo migliore per fugare la tensione della vigilia. Sono riconoscibili da sinistra Zoff, Capello, Furino e Bettega Telefoto Ansa

CRUYFF AMMIRA LA JUVENTUS E DICE DI NON TEMERE CHI LO MARCHERA'

Olandesi semplicistici: «Basta segnare un gol in più...»

Belgrado, 29

«Siamo venuti a Belgrado non soltanto per fare una bella partita, ma anche per riportare a casa la Coppa dei Campioni», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il direttore tecnico dell'Ajax, Stefan Kovacs.

«Sappiamo benissimo — ha soggiunto il tecnico romeno che guida gli olandesi — che la Juventus gioca un calcio di notevole livello; un calcio che, a mio giudizio, è diverso da quello delle altre squadre italiane. Ritengo che questa finale sia per noi la più difficile delle tre che abbiamo consecutivamente disputato. Il Panathinaikos non era un avversario che potesse preoccuparci, l'Inter dell'anno scorso era una squadra ormai piuttosto vecchia. Questa Juventus, invece, dimostra — per i motivi che ho detto — di possedere una notevole dose di freschezza, e per questa ragione soprattutto, oltre che per il suo gioco manovrato, è un antagonista molto impegnativo».

I giocatori della squadra olandese, tutti presenti alla conferenza stampa, sono stati bersagliati di domande. In particolare, Cruyff ha rivelato di aver sempre nutrito una certa simpatia per la Juventus, fra tutte le grandi società straniere. Fino a che punto la dichiarazione del fuoriclasse sia sincera, o se invece non sia piuttosto dettata da fair-play o da diplomazia, non è dato ovviamente sapere; in ogni modo Cruyff ha detto che, se per ipotesi dovesse trasferirsi all'estero e potesse scegliere la destinazione, opterebbe per la divisa bianconera. Sulla partita di domani ha dichiarato che non ha alcuna importanza, per lui, il nome del suo avversario diretto: «Non sono abituato — ha detto — a preoccuparmi di chi mi deve marcare. Ci si sono provati in tanti, ormai...».

Il concetto di Cruyff è stato ripreso e generalizzato, dal suo compagno Hulshoff: «Non rientra nella nostra mentalità — ha affermato — preoccuparci degli avversari; e, al limite, nemmeno di avvilirci se ci fanno un gol: noi ci preoccupiamo solo di farne uno di più di loro...».

Lo stadio della Stella Rossa a Belgrado aprirà i cancelli alle ore 16, quattro ore e mezzo prima del calcio d'inizio fissato per le 20.30. Alle ore 17 comincerà uno spettacolo folcloristico che prevede l'esecuzione di inni e marcette da parte di una banda militare e la sfilata di gruppi in costumi tipici.

La «strada» per Belgrado

Belgrado, 29

Ajax-Juventus: una finalissima da scoprire. Vediamo inanzitutto come le due compagini si siano conquistate il passaporto per Belgrado attraverso i vari turni eliminatori della Coppa dei Campioni.

La squadra italiana si è qualificata eliminando successivamente i francesi dell'Olympique Marsiglia (sconfitta per 0-1 in trasferta e vittoria casalinga per 3-0), i tedeschi orientali del Magdeburgo (due successi di misura), gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa (per la regola dei gol segnati in trasferta che valgono doppio in caso di parità: 0-0 a Torino e 2-2 a Budapest) e infine gli inglesi del Derby per 3-1 (vittoria in casa e pareggio in trasferta). Gli olandesi da parte loro, esentati dal primo turno, hanno eliminato via via i bulgari del Cska Sofia (due successi), i tedeschi del Bayern Monaco (netta vittoria casalinga e sconfitta in trasferta), e gli spagnoli del Real Madrid (due vittorie).

La Juventus ha segnato 10 reti subendone quattro, l'Ajax ne ha realizzate 14, subendone a sua volta quattro. In queste cifre sta la differenza principale tra le due squadre: più forte l'attacco olandese; meno perforabile la difesa juventina. E questo probabilmente sarà il tema tattico dell'incontro: l'attacco olandese contro la difesa italiana. Quella di oggi è la terza finale tra squadre italiane e olandesi: nel 1969 il Milan superò l'Ajax per 4-1, l'anno scorso l'Ajax sconfisse l'Inter per due a zero.

Sulla carta la squadra olandese appare superiore a quella italiana; la maggior parte dei suoi giocatori sono titolari fissi della nazionale del loro paese, hanno ormai acquisito una esperienza internazionale di notevole livello e formano un complesso quanto mai omogeneo. Il gioco degli olandesi si avvicina per molti motivi a quello britannico anche se con maggiore inventiva si potrebbe quasi dire che rappresenta una via di mezzo tra quello britannico e quello latino. Sono molti i giocatori olandesi che preferiscono giocare di classe, ma tutti al momento opportuno sanno praticare un gioco maschio di pretto stile britannico.

La Juventus, dal canto suo, per la prima volta nella sua storia si trova a dover lottare per un titolo europeo. Se gli olandesi sono favoriti, è giusto concedere però agli italiani ampie possibilità di successo anche perché sugli spalti dello stadio di Belgrado la maggioranza dei tifosi dovrebbe essere di parte juventina, e si sa quanto voglia dire per una squadra di calcio l'incitamento dei propri appassionati. Una parte importante nel confronto avrà anche l'arbitro, lo jugoslavo Milivoje Gugulovic.

Le truppe bianconere hanno passato il confine

Nella notte è passato per Trieste il treno «bianconero», mentre oggi dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari partiranno alcuni «charter» organizzati da un'agenzia locale, con la retroguardia degli appassionati che non vogliono perdersi lo spettacolo dal vivo.

D'ACCORDO 31 SU 33 PRESIDENTI DI SOCIETÀ

ARBITRI CALCIO: BOCCIATO IL SORTEGGIO

Milano, 29

E' stato gettato sul tappeto lo scottante problema delle designazioni arbitrali all'assemblea dei presidenti delle società di calcio di serie «A» e «B», svoltasi nella sede della Lega nazionale professionisti, con lunghezza tutto inusitata: sei ore e mezzo, senza interruzione.

Ad assistere alla discussione sul modo più opportuno di giungere alla designazione arbitrale è stato invitato anche il maggiore degli arbitri, il presidente dell'A.I.A. Campanati, il quale ha tenuto una relazione sottolineando che da parte arbitrale non esisteva alcuna preclusione per qualsiasi sistema. E' stato dibattuto a lungo se fosse più opportuno giungere ad un puro e semplice sorteggio oppure se questo sorteggio andasse «pilotato», in modo da lasciare al designatore un certo spazio di azione.

La decisione finale è stata la più sorprendente per chi si aspettava qualcosa di «rivoluzionario»: 31 presidenti di società sui 33 presenti alla riunione (mancavano solo i rappresentanti di Bari, Mantova e Perugia) si sono dichiarati convinti che il sistema attuale, cioè quello della pura e semplice designazione da parte dell'apposito commissario agli arbitri, rimane il più adatto e pertanto va mantenuto.

Unica possibile variante, che verrà discussa e decisa in seguito, sarà di vedere se sia più opportuno che le designazioni vengano fatte di volta in volta alla vigilia delle partite oppure se fare periodiche designazioni per periodi lunghi, magari un paio di mesi. Comunque il sorteggio, in qualsiasi sua forma, è stato decisamente bocciato. Contro si è dichiarato lo stesso commissario straordinario della Lega e presidente della federazione dott. Franchi il quale ha anche tenuto a precisarlo ai giornalisti. «Io al sorteggio — ha detto in maniera lapidaria Franchi — sono stato sempre contrario».

L'odierna decisione di rimanere allo «stato quo» ha avuto come corollario l'approvazione di altre iniziative di «apertura» fra dirigenti di società e arbitri: sono stati infatti auspicati incontri più frequenti fra arbitri e dirigenti di lega ed è stata anche approvata una politica in favore del lancio di giovani arbitri.

E' stato ratificato l'accordo con la Rai-TV, la cui durata è stata però ridotta da quattro anni a due, rispetto alla bozza iniziale.

Partita bis in caso di parità dopo i supplementari

In caso di parità al termine dei 90 minuti, saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se dovesse permanere il pareggio, Juventus e Ajax si ritroverebbero di fronte venerdì 1.o giugno sempre a Belgrado. Il regolamento per la «finale bis» prevede che, in caso di parità anche dopo gli eventuali tempi supplementari, la vincente venga designata attraverso i calci di rigore.

NON SI STANCA DI EMERGERE IL CAMPIONE BELGA AL GIRO D'ITALIA

Merckx primo a Lanciano davanti al redivivo Fuente

Bella difesa di Battaglin caduto durante la spericolata discesa della Maielletta

Lanciano, 29

Poker di Eddy Merckx. L'asso belga ha messo ancora in fila tutti gli avversari e si è aggiudicato da dominatore una tappa di montagna del Giro. E' giunto alla sua quarta vittoria della corsa rosa. Ha vinto la decima frazione, quella della terribile salita della Maiella a quota 1650 metri. Non si è imposto però per distacco ma sul traguardo di Lanciano ha dovuto impegnarsi allo sprint per superare lo spagnolo Fuente, che sull'Appennino abruzzese aveva osato sfidarlo. Nel duello fra belga e spagnolo è riuscito a inserirsi soltanto il piccolo italiano Panizza, che sul rettilineo finale ha ceduto non disputando la volata e classificandosi così al terzo posto a 8" dal tandem di testa.

Quella di Merckx, al solito, è stata l'impresa di un campione irripetibile. Ha annientato gli avversari come lui sa fare nelle giornate felici, li ha annientati dall'alto della classe, della potenza, del tempismo tattico. Non si è scatenato in un assolo ma ha dato l'impronta a tutta la frazione. Una volta parato in discesa il colpo sferratogli da Fuente negli ultimi chilometri della salita, Merckx ha letteralmente trascinato i due compagni di fuga, appunto Fuente e Panizza, verso il traguardo di Lanciano, infliggendo una severa sconfitta al giovane italiano Battaglin, che ha vissuto la giornata più sfortunata del suo primo Giro d'Italia.

Il veneto sull'ascesa verso la cima della Maielletta aveva fatto appello al suo orgoglio per non cedere al passo di Merckx. Era transitato in vetta con un ritardo di 1'15" rispetto al ventottenne fiammingo, il quale a sua volta era stato preceduto di mezzo minuto da Fuente e seguito a 40" da Panizza.

Nella ripida discesa successiva, resa estremamente pericolosa per la fitta pioggia, Battaglin è caduto tre volte. Ferito all'anca destra, ha dovuto cambiare in tre occasioni bicicletta, ma non si è arreso. Ha insistito nel suo pazzo inseguimento a metà strada tra i tre in fuga e il gruppo degli altri inseguitori. Ha ceduto soltanto nel finale ed è arrivato al traguardo con quasi due minuti di ritardo assieme agli altri battuti, tra i quali Gimondi, Bitossi, De Vlaeminck, Pettersson, Motta e gli spagnoli.

La sconfitta di Battaglin è stata più che onorevole. Il veneto ha dato conferma di grande carattere e forza fisica, mantenendosi sulla scia dei primi per molti chilometri nonostante la sorte gli avesse girato le spalle. Il suo duello a distanza con Merckx è stato egualmente esaltante e pur se ha perduto un round nella Maielletta, il ventunenne ha confermato di avere la possibilità di continuare a lottare per le prime posizioni della classifica. Battaglin ha conservato il secondo posto in graduatoria generale anche se il suo ritardo dal «mostro» è salito stasera da 1'36" a 3'33".

Domani il Giro giungerà alla sua punta più meridionale. Il traguardo è fissato a Benevento. L'undicesima frazione si disputerà in 230 chilometri su un percorso, da Lanciano a Benevento, denso di impegnativi saliscendi. E' la tappa adatta ai colpi di mano, alle fughe pericolose. Pronostico aperto dunque, purché tale lo lasci il cavaliere della Repubblica italiana Eddy Merckx.

ORDINE D'ARRIVO

Alba Adriatica - Lanciano di km 174

1) Eddy Merckx (Bel-Molteni), ore 5.17'34", alla media oraria di km 32,868
2) Manuel Fuente (SP-Kas) s.t.; 3) Vladimiro Panizza (GBC) 5.17'40"; 4) De Vlaeminck (Bel) 5.19'28"; 5) Motta s.t.; 6) Gimondi s.t.; 7) Pesarrodona ((Sp) s.t.; 8) Bitossi s.t.; 9) Ritter (Dan) s.t.; 10) Poggiali 5.19'31"; 11) Bertoglio s.t.; 12) Galdos (Sp) s.t.; 13) Battaglin s.t.; 14) Pettersson (Sve) 5.19'33"; 15) Lazcano (Sp) s.t.; 16) Giuliani 5.22'33"; 17) De Schoenmaecker (Bel) s.t.; 18) Swerts (Bel) s.t.; 19) Zilioli s.t.; 20) Karstens (Ol) 5.26'28".

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx	in ore	52.27'03"
2) Battaglin	a	3'33"
3) Panizza	a	5'17"
4) Bitossi	a	6'42"
5) Gimondi	a	7'27"
6) Motta	a	7'56"
7) Pesarrodona	a	9'05"
8) Poggiali	a	9'26"
9) Lazcano	a	9'28"
10) Galdos	a	11'13"



Lanciano — Giovanni Battaglin si deterge il sudore, appena passato il traguardo della tappa che lo ha visto impegnato a fondo dal grande Merckx Telefoto Ansa

LA TRIESTINA SI PREPARA PER IL PARMA

«SCICHI» AL PASSO GLI ALTRI DI CORSA

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al «Grezar» in vista dello attesissimo scontro di domenica contro la capolista Parma. I giocatori, tutti tranne Scichilone che si è limitato ad effettuare alcuni giri del campo al passo, sono in ottime condizioni fisiche e con il morale alle stelle per la vittoria di Cossato. Il Parma quindi troverà sulla sua strada una Triestina caricatissima e desiderosa di dare battaglia. Anche Bertoli, Vastini e D'Alessi, che erano rientrati dalla trasferta un po' malconci, sono del tutto ristabiliti. Ieri Cergoli ha fatto svolgere ai giocatori impiegati a Cossato un leggero lavoro atletico, mentre gli altri si sono allenati più intensamente agli ordini di Frigeri.

Questo pomeriggio tutti gli uomini a disposizione per la prima squadra disputeranno una partitella contro gli allievi di Varglien. Il tecnico alabardato, come ha già fatto la settimana scorsa, impiegherà solo i giocatori che hanno più bisogno degli altri di muoversi per mantenere la condizione, esonerando dal galoppo a due porte i più affaticati.

Tennis «Tolusso»

La squadra juniores del T.C. Triestino che partecipa alla «Coppa Tolusso», campionato nazionale di categoria, ritornerà domani in campo (Padriciano, ore 9). Dopo aver concluso imbattuta la fase regionale eliminatoria, la formazione biancoverde ospiterà nel primo turno del tabellone nazionale il T.C. Bassano.

Benedizione alla Pietas Julia

Domani mattina la Pietas Julia darà l'avvio alla sua stagione remiera e veliera con la tradizionale cerimonia di buon auspicio che si terrà nello specchio d'acqua di Sistiana. Alle 9.30 i soci prenderanno posto a bordo delle imbarcazioni e alle 10 ci sarà la benedizione dei natanti.

AZZURRI BENEFICI

Marcia della speranza

La delegazione triestina «Gustavo Marzi» dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia organizza per domani la «Marcia della speranza», il cui ricavato sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

La manifestazione avrà il seguente percorso: Obelisco (ritrovo alle 7.30 - punzonatura cartellini - partenza ore 9) Campo Romano - Villa Carsia - Strada di Monte Grisa - Incrocio Borgo S. Nazario - Strada Vicentina - Obelisco, per complessivi chilometri 10,500 circa.

L'iscrizione sarà accettata ancora oggi presso la segreteria CONI via del Teatro 2 - dalle ore 18.30 alle ore 20.30 accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 1000.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli atleti che desiderano partecipare all'allenamento estivo a Selia Nevea nei seguenti turni: dal 2.7 al 7.7 e dal 30.7 al 4.8, sono invitati a dare, con tutta urgenza, la loro adesione presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

TRIBUNA SPORTIVA

Le promozioni nel basket Serie D

«Riferendomi a quanto scritto dal cav. Mario Ciano e pubblicato da "Il Piccolo" il giorno 26.5.73, faccio presente che i comunicati ufficiali di questa Lega, non hanno mai riportato la notizia che la seconda classificata del girone sarebbe stata promossa in Serie «C». Ciò, in quanto il consiglio federale aveva stabilito, nell'ordinamento dei campionati, che la prima classificata di ognuno dei 12 gironi venisse promossa alla Serie «C» per l'anno 1973-74.

«A tutt'oggi, a questa Lega non è pervenuta alcuna comunicazione su quanto dal cav. Ciano affermato e credo che neppure alcuna società abbia potuto avere comunicazione in merito.

«Inoltre, una piccola conoscenza del regolamento esecutivo, all'art. n. 124 comma 2, avrebbe potuto dimostrare come ciò non potesse essere veritiero.

«In ogni caso, se il consiglio federale avesse deciso quanto sopra detto, e ne fosse stata data comunicazione a questa Lega, sarebbe stata sua premura farne partecipe le società, nel loro interesse e per quella linea di condotta che, da questa Lega, è sempre stata seguita. Enrico Alfonsi».

Motoregolarità domani a Sistiana

Il Moto Club Riviera Sistiana organizza per domani una gara motociclistica di regolarità a carattere interregionale valevole quale prova di campionato regolarità per la regione Friuli-Venezia Giulia.

La gara si svolgerà sul percorso Visogliano-Malchina-Cerogliemonte Hermada - monte Cocco - monte Straza-Visogliano, di km 26, da ripetersi cinque volte per un totale di km 130; comprenderà anche un tratto fuori strada di km 2, da ripetersi pure cinque volte, per complessivi chilometri dieci.

Punzonatura il giorno della gara, con inizio alle ore 6 e termine 15 minuti prima del «via» alla gara, che verrà dato alle ore 9.

Atletica al «Grezar»

Il CUS Trieste, in occasione dell'incontro interzonale con il CUS Venezia, ha invitato tutte le società della regione e inoltre il CUS Padova, il KLC di Klagenfurt, l'Olimpia di Lubiana e il Koper di Capodistria a partecipare alla riunione in programma al «Grezar» domani con inizio alle ore 16.30.

IN POCHE RIGHE

AUTO

Gli inglesi saboteranno il G. P. d'Italia

Londra, 29

I dirigenti dell'automobilismo inglese hanno fatto capire che essi sono pronti a boicottare il Gran Premio d'Italia se la magistratura italiana non ritira le accuse di omicidio colposo elevate contro il direttore della Lotus, Colin Chapman per la morte del pilota austriaco Jochen Rindt sulla pista di Monza nel 1970.

«Se queste accuse rimangono in piedi — ha detto Tim Prnell, direttore della squadra della Marlboro-BRM — nessuno vorrà competere in Italia».

BOCCE: ANLA - DREHER

■ La sezione bocciofila del gruppo Anla-Dreher, affiliata all'Enal, organizza per giovedì un torneo di bocce a coppie denominato «III Coppa Dreher». Oltre alle società locali hanno aderito al torneo alcune compagini del Friuli per un totale di 31 società. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 8.30, si svolgerà sui campi di gioco della trattoria Sportiva di viale Sanzio 42.

Indianapolis: rinvio

Indianapolis, 29

La 500 miglia di Indianapolis è stata rinviata, a causa della pioggia, per la seconda volta consecutiva. La corsa resta fissata alle 10 locali di domani.

Prima di decidere il rinvio, gli organizzatori avevano atteso circa cinque ore che la pioggia cessasse. Quando è stato comunicato il rinvio erano presenti lungo il circuito oltre 170 mila persone. «Abbiamo una situazione molto pericolosa. La pista non è sicura», ha annunciato il giudice di gara Harlan Fengler alla folla.

SCHERMA: GIOVENTU'

■ Le gare della fase provinciale si svolgeranno per le femmine il 16 giugno alle ore 16 e per i maschi il 17 giugno alle ore 8.30 alla Società ginnastica triestina. Gli enti interessati debbono fare pervenire, entro il giorno 11 giugno, alla segreteria della Società ginnastica triestina il modulo d'iscrizione alle gare.

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Terza giornata della fase comunale dei Giochi della gioventù di baseball. I risultati: Prosecco - CUS «A» 6-5, Libertas - Primoreo 14-1.

Santos - Lazio 4-2

Chicago, 29

I brasiliani del Santos hanno nuovamente sconfitto, questa volta per 4-2, la Lazio in una partita amichevole disputatasi questa sera a Chicago dinanzi a 1.200 spettatori.

Il primo tempo si è chiuso con il Santos in vantaggio per 3-1. Per la Lazio hanno segnato Chinaglia e La Rosa.

CICLISMO - GIOCHI

■ La Società ciclistica amatori triestini organizza per domani la fase provinciale dei Giochi della gioventù di ciclismo. La gara si svolgerà sull'anello di via Malaspina per complessivi km 26. Partenza alle 10. Saranno scelti i due rappresentanti della nostra provincia per la finale dei Giochi di Roma.

BASKET - GIOVENTU'

■ La fase provinciale dei Giochi della gioventù per la pallacanestro è stata vinta anche quest'anno dalla squadra del Circolo Sportivo Inter 1904 che, pertanto, entra nelle finali regionali in programma il 9 e 10 giugno nella palestra di via della Valle fra le rappresentative di Venezia, Belluno, Treviso, Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia.

BASEBALL SERIE B

Libertas Fiamma Verona domani a Villa Opicina

La Libertas, reduce dal successo esterno nella seconda delle due partite giocate sul «diamante» della Calze Verdi, recupererà domani il doppio incontro con la Fiamma Verona. La classifica della Serie B, dopo la mazzata inflitta dai biancoscudati agli emiliani, ha subito un nuovo scossone. Le Calze Verdi infatti hanno dovuto abbandonare lo scettro del comando che ora è passato nelle mani dell'Alpina. I biancoverdi, grazie alla Libertas, sono rimasti infatti da soli al primo posto mentre il nove di Giorgi ha la possibilità di insediarsi alle spalle dei «cuginì» scavalcando i bolognesi. Affinché ciò si verifichi, la Libetras deve vincere le cinque partite di recupero che deve ancora giocare a Villa Opicina (due con La Nuova Foglio di Macerata, una con il Cus e due con la Fiamma Verona). Sarà proprio quest'ultima squadra a rendere visita giovedì agli uomini di Giorgi.

Le due gare verranno giocate una al mattino alle ore 10 e l'altra nel pomeriggio alle 15.

BASEBALL: RECUPERO

■ La Federbaseball ha stabilito che il recupero per la Serie B fra il CUS e la Libertas venga disputato sabato mattina a Villa Opicina con inizio alle ore 10.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STA PER GIUNGERE ALLE ESTREME CONSEGUENZE LA «GUERRA DEL MERLUZZO» CON L'INGHILTERRA

L'ISLANDA MINACCIA DI TRONCARE I LEGAMI CON IL PATTO ATLANTICO

Reykjavik non accetta la mediazione della Nato nella controversia sulle zone di pesca: Londra ha violato l'articolo primo dell'Alleanza inviando navi da guerra - «Sensibilizzato» il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 29

La cosiddetta «guerra del merluzzo» tra Islanda ed Inghilterra rischia di compromettere la stessa unità della Nato, e mette in gioco il futuro della base americana di Keflavik, di fondamentale importanza per la strategia dell'Alleanza. Da questa base, infatti, i mezzi aereonavali statunitensi sono in grado di controllare il movimento della flotta sovietica nell'Atlantico settentrionale.

Nelle ultime ore due fatti piuttosto gravi si sono inseriti in quella che, nata come una questione di limiti di pesca, ha assunto il sapore di una vicenda internazionale, che potrebbe avere ripercussioni e conseguenze gravi non solo per Islanda ed Inghilterra, che sono le due parti in causa, ma un po' per tutto l'apparato difensivo dell'Europa occidentale.

Dopo aver sollecitato la Nato, riunitasi oggi a Bruxelles, a far pressioni sull'Inghilterra perché ritiri le sue navi da guerra dalle acque definite islandesi, ed aver rifiutato categoricamente una mediazione diretta della Nato nella contesa con Londra, il governo di Reykjavik ha esplicitamente accusato il governo Heath di aver violato il trattato della Alleanza atlantica, ed in particolare l'articolo uno del documento firmato nel 1949. Inviando navi da guerra a proteggere i pescherecci ingesi impegnati a meno di 50 miglia dalle coste islandesi, sostiene il governo islandese, si è violato l'articolo che afferma che i paesi firmatari del trattato Nato dovranno «astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dal ricorso alla forza in qualsiasi modo contrastante con gli scopi delle Nazioni Unite».

Dopo aver escluso un'eventuale mediazione Nato il governo islandese ha altresì invitato il consiglio di sicurezza a considerare la presenza delle navi da guerra come una «minaccia alla pace». Il governo di Reykjavik non ha chiesto una formale convocazione del consiglio di sicurezza ma ha voluto sensibilizzare le Nazioni Unite su una questione, che non riguarda più evidentemente soltanto due paesi. La Islanda si rifiuta, inoltre, di riprendere i negoziati con Londra, negoziati che essa afferma si interruppero non appena le navi della marina inglese entrarono nelle acque territoriali islandesi.

Della crisi fra Islanda ed Inghilterra si è parlato, oggi, a Bruxelles nel corso della riunione del consiglio Nato e se ne tornerà probabilmente a parlare il 7 giugno prossimo in sede di riunione dei ministri della difesa quando ai lavori parteciperà anche il segretario alla difesa americana, James Schlesinger. Oggi il rappresentante americano presso la Nato, Donald Rumsfeld non ha nascosto la preoccupazione che circola negli ambienti di Bruxelles per l'aperto e violento contrasto fra Londra e Reykjavik, contrasto che minaccia di compromettere l'unità della Alleanza atlantica.

Va ricordato che la Gran Bretagna ha inviato due fregate nella zona che l'Islanda ha proclamato sua riserva di pesca, al fine di proteggere i pescherecci britannici che vi operano nonostante la decisione unilaterale islandese di estendere il limite delle sue acque territoriali di pesca sino a 50 miglia nautiche dalle sue coste.

Funzionari governativi islandesi hanno detto che la richiesta di un intervento della Nato rappresenta un banco di prova per l'Islanda. «Ciò mostrerà se la Nato — ha detto il portavoce governativo islandese — è in grado di prendersi cura delle nostre necessità nel campo della sicurezza». Un altro funzionario ha detto: «Se la Nato non riuscirà a risolvere questa controversia, noi potremmo benissimo riesaminare il nostro accordo globale con la Nato. La situazione è ora tale che noi dobbiamo riconsiderare le basi della nostra partecipazione all'Alleanza atlantica. Se la Nato non può fermare l'aggressione inglese, noi possiamo cercare un'altra soluzione».

Il contributo islandese alla Nato è rappresentato dalla base aero-navale di Keflavik, dove si trovano oltre 3 mila militari americani. Tale base funge da avamposto radar e per la ricognizione aerea sul fianco settentrionale della zona della Nato verso l'Atlantico settentrionale e l'Oceano Artico.

Gli sviluppi della situazione saranno al centro dei colloqui che il Presidente degli Stati Uniti Nixon avrà domani con i dirigenti islandesi, colloqui che all'origine avrebbero dovuto essere di mera cortesia. Alle accuse islandesi ha controbattuto questa sera il Governo inglese sottolineando, in una lettera al Consiglio di sicurezza, che il cannoneggiamento effettuato la settimana scorsa da parte di un'unità islandese contro il peschereccio britanico «Everton» costituisce «l'ultimo ed il più grave» di una serie di atti contro i pescherecci britannici.

Secondo Londra, il Governo islandese si rende fautore di una politica di aggressione che ha assunto forme sempre più pericolose. «E' speranza del Governo del Regno Unito — conclude il documento — che l'Islanda desista da queste azioni... in modo che i negoziati possano riprendere».

A. P.

UN VERTICE DIFFICILE

Incontro a Reykjavik fra Nixon e Pompidou

New York, 29

Il Presidente Nixon parte domattina per l'Islanda dove, a Reykjavik, si incontrerà giovedì e venerdì con il Presidente francese George Pompidou. Il vertice nord-atlantico del 31 maggio e del primo giugno è l'ultima di una serie di consultazioni primaverili tra Nixon e gli altri capi alleati (nell'ordine il primo ministro britannico Edward Heath, il presidente del consiglio italiano Giulio Andreotti e il cancelliere tedesco Willy Brandt) in preparazione della visita di metà giugno a Washington del leader sovietico, Breznev.

I preliminari dell'incontro di Reykjavik sono stati particolarmente intesi e approfonditi. Adesso mancano gli elementi di tensione e di drammaticità che caratterizzarono le storiche visite a Pechino e a Mosca, ma i temi che vi saranno affrontati sono altrettanto complessi e le prospettive di una delusione a lungo termine appaiono decisamente maggiori, vista la reazione fredda e quasi ostile con cui l'Europa, e soprattutto il governo francese, hanno accolto l'invito americano a ridefinire i rapporti atlantici.

Nixon e Pompidou parleranno virtualmente di tutti i maggiori problemi che hanno complicato negli ultimi tempi la vita dell'Alleanza atlantica, dal commercio alla politica monetaria, dagli oneri della difesa ai livelli delle truppe in Europa, dalle relazioni Est-Ovest alle prospettive di negoziato per le armi nucleari a quelle della riduzione mutua delle forze Nato e del Patto di Varsavia, dal Medio Oriente all'Indocina.

(Ansa)

SI ELEGGE IN IRLANDA il capo dello stato

Dublino, 29

Gli irlandesi dell'Ere andranno domani alle urne per eleggere il Presidene della Repubblica che succederà al novantunenne Eamon De Valra, il quale, dopo essere stato per 14 anni a capo della Repubblica di Irlanda, ha deciso di ritirarsi a vita privata. Candidati alla successione sono Erskin Childers, di 68 anni, protestante che non conosce la lingia gaelica, già vice-primo ministro con il partito «Fianna Fail» al potere fino alle elezioni politiche dello scorso febbraio quaido venne superato da una coalizione di governo diretta dal «fine Gael», partito al quale appartiene l'altro candidato: Tom O'Higgins, di 56 anni.

Le previsioni di successo sono leggermente a favore di O' Higgins tra l'altro per la sua attiva campagna elettorale condotta personalmente nelle zone rurali. Childers parte, invece, svantaggiato a causa della sua religione, protestante, in un paese a larghissima maggioranza cattolica in cui la religione spesso è vicina alla politica e divide gli animi sul problema dell'Ulster. *(Ansa)*

UN UFFICIO A MOSCA della «Bank of America»

Mosca, 29

La «Bank of America» ha annunciato oggi di aver ottenuto dalle autorità sovietiche l'autorizzazione per l'apertura di un suo ufficio di rappresentanza nella capitale dell'URSS. Si tratta della quinta banca occidentale, e della seconda statunitense, ad avere un ufficio a Mosca.

Le trattative — organizzate ad un certo intervallo da quelle analoghe avviate da Davis Rockefeller per conto della «Chase Manhattan Bank» — sono state svolte da A. Clauson, presidente della «Bank of America». Clauson ha incontrato numerose personalità sovietiche per esaminare le prospettive della cooperazione economica e finanziaria tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il contatto più importante avuto dal dirigente bancario americano è stato quello avvenuto oggi al Cremlino con il vice-primo ministro Vladimir Novikov. *(Ansa)*

SI COMPLICA LA VICENDA DEL FUGGIASCO RUSSO

Mosca chiede a Bonn di estradare il pilota

Ancora nessuna decisione sulla sorte del tenente
Le autorità federali cercano di guadagnare tempo

Bonn, 29

Le autorità sovietiche hanno chiesto ufficialmente l'estradizione del tenente pilota sovietico che domenica si è lanciato col paracadute dal suo velivolo dopo essere entrato nello spazio aereo della Germania occidentale ed ha chiesto asilo politico alle autorità federali. La richiesta di estradizione è stata comunicata verbalmente al ministero degli esteri di Bonn da un funzionario dell'ambasciata sovietica. Si tratta di un funzionario di secondo rango e la stessa forma della richiesta — orale — lascia intendere che il governo sovietico non ritiene opportuno espandere l'episodio proprio pochi giorni dopo la visita di Breznev a Bonn, che ha impostato una concreta collaborazione — sia politica, sia economica — tra i due paesi.

La richiesta di asilo politico presentata dal pilota — che si chiama Yevgeny Vronsky (e non Lvoich come le autorità avevano comunicato ieri) ha 21 anni e si trova in un campo profughi vicino a Norimberga — e intanto all'esame delle autorità federali: la sta esaminando un funzionario del ministero degli interni che farà successivamente una relazione direttamente al ministro degli interni, Genscher. La pratica dovrebbe durare circa due settimane, ma è probabile che le autorità federali la trascinino più a lungo, in attesa che il caso si «decanti» e non abbia ripercussioni negative su rapporti con Mosca.

Le autorità di Bonn oggi hanno comunicato che finora non è stata presa alcuna decisione sulla sorte del pilota. Un portavoce del ministero degli esteri ha confermato che, con il consenso di Vronsky un diplomatico sovietico sarà autorizzato a visitarlo in presenza di un funzionario tedesco. *(Ansa - Ap)*

PROFUGHI A LONDRA due ciclisti romeni

Londra, 29

Il ministro degli interni britannico ha annunciato oggi che sta esaminando il caso di due giovani corridori ciclisti romeni i quali hanno chiesto il permesso di risiedere in Gran Bretagna. I due corridori, Zoltan Elekis e Iosif Naghi, a quanto si ritiene membri della minoranza ungherese in Romania, erano scomparsi dall'albergo in cui alloggiava la loro squadra, a Plymouth, poco prima dell'inizio del giro ciclistico di Gran Bretagna (1.700 chilometri), ieri mattina.

Un portavoce del ministero dell'interno ha precisato che i due corridori sono giunti a Londra ieri sera e che dopo essersi recati in un comando di polizia, hanno informato le autorità britanniche del loro desiderio di risiedere in Gran Bretagna. *(Ansa)*

TERRORISTA TURCO condannato a morte

Istanbul, 29

Un tribunale militare turco ha condannato a morte oggi Nahit Tore, membro dell'esercito di liberazione popolare, organizzazione terrorista di estrema sinistra operante nel paese. E' questa la settima condanna a morte emessa contro l'organizzazione, dalla proclamazione della legge marziale.

Tore è stato giudicato colpevole, insieme a tre suoi complici, di avere tentato di rovesciare il regime costituzionale. *(Ap)*

SI E' CONCLUSA AD ADDIS ABEBA LA CONFERENZA DEGLI STATI AFRICANI

«BUONI UFFICI» PER SOMALIA ED ETIOPIA



Telefoto Upi

Addis Abeba — Sorridente incontro fra l'Imperatore Hailè Selassiè (a destra) e il Presidente somalo Siad Barre intervenuto ai lavori conclusivi della conferenza dell'OUA. I due capi di stato hanno avuto un incontro cordiale nonostante le divergenze fra i loro paesi

Addis Abeba, 29

La conferenza dei capi di stato e di governo africani ha deciso oggi — nella seduta di chiusura della decima sessione ordinaria — di creare una «commissione di buoni uffici» per «cercare di trovare una soluzione alla disputa di confine tra Etiopia e Somalia e far cessare lo stato di tensione fra i due paesi».

Fonti della conferenza — riunitasi tre giorni fa ad Addis Abeba in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'organizzazione per l'unità africana (OUA) — hanno precisato che la commissione di «buoni uffici», è presieduta dalla Nigeria e composta dai capi di stato di Tanzania, Camerun, Lesotho, Senegal, Liberia e Mauritania. Essa riferirà il risultato della propria misisone al prossimo «vertice» dei capi di stato africani, che si terrà a Mogadiscio, capitale della Somalia, dal 12 giugno del prossimo anno.

La tensione e la crisi fra Etiopia e Somalia a proposito di una disputa, che ha come oggetto le due province etiopiche dell'Ogaden e dell'Haud ha bloccato praticamente i lavori della conferenza. *(Ansa)*

PROSSIMO CONVEGNO A ROMA DELL'A.I.A.S.

A carico dello stato i centri per spastici?

E' quanto si chiederà nel corso del dibattito

Roma, 29

La stampa ha più volte dato notizia della grave situazione dei Centri di riabilitazione motoria, gestiti dall'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici (AIAS). Centri che attualmente assistono più di 7000 spastici o minorati. Questa situazione è andata sempre più peggiorando sia per il sensibile aumento del costo della vita, sia per l'applicazione integrale del contratto collettivo di lavoro per tutti i dipendenti dell'Associazione, sia per la generalizzata applicazione della norma ministeriale in materia di assistenza.

E' da tenere poi presente che la somma stanziata per questa assistenza dal Ministero della Sanità, all'incirca 22 miliardi, è già stata del tutto coperta dal pagamento delle rette assistenziali dei primi 5 mesi del 1973. Di fronte a questa drammatica situazione i presidenti delle sezioni AIAS, che si erano riuniti in Roma nel gennaio scorso, decisero di indire un convegno.

Scopo di questo convegno è quello di mettere allo studio le modalità per una gestione pubblica dei servizi di riabilitazione: in altre parole si vuole che il pubblico potere, in nome e per conto della collettività e in attuazione dei principi costituzionali, si faccia finalmente carico e assuma tutte le responsabilità inerenti ad un problema, il cui carattere non è privato ma sociale.

Ai lavori del convegno, che si terrà in Roma, presso l'albergo «Ritz», nei giorni 31 maggio e 1 giugno, sono stati invitati, oltre i presidenti delle sezioni AIAS, i rappresentanti di tutte le associazioni degli invalidi, le confederazioni sindacali, i presidenti dei consigli delle giunte regionali, i presidenti delle commissioni sanità di tutti i partiti, parlamentari.

GRAVE DECISIONE DI FRONTE ALLE CONTINUE VIOLAZIONI DELLA TREGUA D'ARMI

Vietnam: il Canada lascerà la commissione di controllo

Il ritiro è stato fissato al 31 luglio essendo previsto il preavviso di sessanta giorni
Conferma all'accordo Kissinger-Tho per il Viet, ma per la Cambogia nessuna intesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 29

Il Canada ha formalmente annunciato che si ritirerà entro sessanta giorni dalla commissione internazionale di controllo preposta all'osservanza della tregua nel Vietnam. L'annuncio è stato dato alla Camera dei Comuni ad Ottawa dal ministro degli esteri Mitchell Sharp. In base a quanto disposto dalle autorità di Ottawa il contingente canadese abbandonerà la commissione internazionale il 31 luglio.

Il contingente canadese è costituito da 290 funzionari. Il governo di Ottawa decise di far parte della commissione di supervisione della tregua a patto che vi fossero motivi sufficienti perché il lavoro della commissione stessa procedesse positivamente e con risultati apprezzabili. Il ministro Sharp non ha mai fatto mistero che la commissione non opera invece come il Canada reputi sia necessario e voci del ritiro canadese dall'organismo erano circolate sempre più insistentemente a Saigon. «La decisione del Canada di ritirarsi è una e definitiva», ha esclamato Sharp ai Comuni.

Questa grave decisione sembra in contrasto con le notizie ottimistiche relative ai nuovi accordi fra Stati Uniti e Vietnam del Nord per la pacificazione del Vietnam. Il consigliere presidenziale americano Kissinger e il plenipotenziario di Hanoi Le Duc Tho nel loro ultimo incontro di Parigi, infatti, hanno perfezionato l'accordo concluso il 27 gennaio con una serie di intese che si articolano in undici punti per una effettiva cessazione delle ostilità nel Vietnam.

Fra gli undici punti, come ha precisato oggi a Parigi un portavoce del Vietnam del Nord, non c'è alcuna intesa che riguardi la Cambogia. Il governo di Saigon ha accettato in linea di principio questo schema di accordo ma ha chiesto delle modifiche ed ha avanzato delle controproposte che, forse, saranno prese in considerazione quando i negoziatori si incontreranno nuovamente nella capitale francese il 6 giugno.

A conclusione di quest'altra tornata di negoziati, Kissinger e Tho dovrebbero annunciare ufficialmente il loro accordo. Da quel momento gli Stati Uniti cesseranno i voli di ricognizione sul Vietnam del Nord e 24 ore dopo l'annuncio il governo di Saigon e il Vietcong ordineranno ai rispettivi comandanti sul campo di cessare tutte le ostilità. Nel giro di dieci giorni al massimo (l'accordo ne prevede da cinque a dieci) Saigon e il Vietcong dovranno dare precise garanzie per l'immunità dei membri della commissione militare congiunta per il mantenimento dell'armistizio e saranno dislocati gli osservatori nelle zone da controllare. Contemporaneamente gli Stati Uniti riprenderanno le operazioni di sminamento delle acque nordvietnamite e riattiveranno le trattative per una assistenza economica al governo di Hanoi per contribuire alla ricostruzione del Vietnam del Nord.

Le zone di controllo dovranno essere delineate entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'accordo. Prima della ripresa dei colloqui di Parigi del 6 giugno il governo di Saigon e il Vietcong si dovranno accordare sullo scambio delle mappe che fisseranno le zone di controllo di ciascuna parte.

Il consiglio di riconciliazione e concordia nazionale che doveva essere realizzato entro la fine dello scorso aprile è previsto ora che lo sia entro sei mesi dall'annuncio dell'accordo perfezionato. Questo consiglio deve fissare la procedura per le elezioni per decidere il futuro politico del Vietnam del Sud.

Gli altri punti dell'accordo riguardano la fissazione dei corridoi e delle rotte di sicurezza affinché una parte possa recarsi nelle zone sotto controllo dell'altra; il rispetto della zona smilitarizzata e il ritiro delle truppe e del materiale bellico dalla zona cuscinetto, con relativa smobilitazione delle forze di entrambe le parti; una indicazione di quali debbano essere i porti consentiti per l'ingresso dei materiali bellici sostitutivi; infine la liberazione dei restanti prigionieri militari e civili vietnamiti.

A. P.

IL PRIMO VERTICE CATTOLICO-MUSULMANO NELLA STORIA

VOCI SU UN INCONTRO FRA IL PAPA E RE FEISAL

La notizia su un quotidiano libanese - Prospettive per il Medio Oriente

Beirut, 29

Re Feisal dell'Arabia Saudita e Paolo VI potrebbero incontrarsi presto in Vaticano. Lo riferisce il quotidiano libanese «Al Hayat». Il sovrano, attualmente a Ginevra, potrebbe recarsi a Roma per «il primo vertice, nella storia, cattolico-musulmana», scrive «Al Hayat» di solito ben informato sulle vicende saudite. Il giornale cita ambienti diplomatici italiani ed europei che avrebbero affermato che sono stati fatti dei tentativi per concordare l'incontro.

Secondo il giornale il «vertice» fra Paolo VI e Re Feisal «potrebbe promuovere una rivoluzione spirituale di portata mondiale contro il comunismo e il sionismo... e portare a sviluppi positivi nel conflitto arabo-israeliano». Di recente il direttore di un quotidiano libanese aveva riferito che in un'udienza di sette minuti Paolo VI gli aveva detto che «è necessaria una nuova iniziativa per risolvere la controversia arabo-israeliana sulla questione di Gerusalemme».

Il Papa avrebbe aggiunto che prenderebbe personalmente questa iniziativa «perché Gerusalemme rappresenta una eredità della cristianità». La prima preoccupazione di Re Feisal nel conflitto mediorientale è stata rappresentata dal futuro del settore arabo di Gerusalemme, occupato da Israele nella guerra del 1967.

L'area comprende la moschea Al Aksa e la pietra sacra da dove, secondo le leggende islamiche, il profeta Maometto compì un viaggio in Paradiso a dorso di cavallo. I due luoghi adiacenti sono ritenuti come il santuario più santo dell'islamismo dopo la Kabba alla Mecca e la tomba di Maometto nella città saudita di Medina. *(Ap)*

SECONDO IL PARERE DEI MAGISTRATI INQUIRENTI

WATERGATE: POSSIBILE LA CITAZIONE DI NIXON

La rivelazione ha innervosito la Casa Bianca

Washington, 29

La «Washington Post», scrive che la possibilità che il Presidente Nixon venga chiamato a deporre davanti al «gran giurì» federale incaricato di indagare sui retroscena del «caso Watergate» è stata ammessa per la prima volta da alcuni magistrati.

La Casa Bianca ha immediatamente reagito alla pubblicazione dell'articolo, definendo le dichiarazioni attribuite ai magistrati, dei quali non viene fatto il nome, «un sorprendente e irresponsabile abuso di autorità». Poiché i membri di un «gran giurì» sono tenuti dalla legge a non divulgare informazioni al pubblico, la Casa Bianca ha annunciato di aver chiesto al dipartimento della giustizia di aprire un'indagine.

Secondo quanto riferisce la «Washington Post» i magistrati citati avrebbero non soltanto raccomandato la formale imputazione di vari reati ad alcuni stretti collaboratori del Presidente Nixon — come Haldeman, Ehrlichman, Dean e Mitchell — ma avrebbero inoltre sostenuto che le informazioni finora emerse dagli interrogatori giustificherebbero l'emissione di un vero e proprio mandato di comparizione per il Presidente stesso. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 29 è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Faraguna

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, la mamma, le zie, gli zii, i cugini, le cugine, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori medici, alle suore, alle infermiere del reparto Emodialisi.

Un grazie speciale al medico curante dott. C. Paoletti ed alla famiglia Doerfler ed ai portieri e famigli dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Nella notte del 26 maggio si è spento dopo lunga malattia

Gino Quaiat

A tumulazione avvenuta, ne danno l'accorato annuncio la moglie ENRICHETTA e la figlia GINA.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero essere vicini mentre un riconoscente ricordo va al prof. Klugmann, ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 3 giugno alle ore 8 nella Cappella dello Ospedale S.M. Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A tumulazione avvenuta la moglie ed i familiari partecipano con dolore l'improvviso decesso del

COL.

Vincenzo Corapi

Cavaliere di Vittorio Veneto

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che affettuosamente sono stati vicini al loro lutto.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 maggio 1973

Si associa al lutto la famiglia FAZZINI.

† Il giorno 29 maggio è mancato il nostro caro

Renato Milocco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Ercolessi, ai signori medici e al personale tutto della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 29 corr. si è spento il nostro caro

Silvio Orti

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la pronipote, la sorella (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide - Torino

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossa per le attestazioni di cordoglio tributate a

Fausto Lazzari

la sorella CLARA ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini.

Un grazie particolare al sig. De Riù e ai dipendenti della Fissan.

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Attilio Vidali

ringraziamo sentitamente la Direzione e i Dipendenti della Calza Bloch, la famiglia Bettini e tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Famiglie:
VIDALI e BELTRAMINI

Nel III anniversario della immatura ed improvvisa scomparsa del

DOTT.

Bruno Zeriali

la mamma ed i familiari tutti ti con immutato affetto, e rimpianto Lo ricordano ad amici, parenti ed a quanti Lo conobbero e stimarono.

Roma, 30 maggio 1973

Ricorre domani il settimo anniversario della morte del nostro caro

Mario Mele

I familiari Lo ricordano con immutato affetto. Una messa verrà celebrata domani nella Cappelletta di via Archi.

30 maggio 1973

1963 — 1973

Claudio Colmani

Lo ricordano la mamma e i parenti tutti con immutato affetto.

Melbourne - Trieste

Oggi 30 maggio X anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

Il marito e la figlia ANITA La ricordano a coloro che Le vollero bene.

†

Il giorno 28 maggio è mancato il nostro caro

Mario Zudini

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia GIGLIOLA con il marito PINO, gli adorati nipoti VALERIO, NENOLA, PATRIZIA, MORENO, la piccola MONICA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Si è spento il giorno 29 maggio

Bruno Rota

pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli SILVANA, TULLIO, CLAUDIO (assente), i fratelli, la sorella, i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. B. Perkan.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie KOSMINA - TRAMPUS.

†

Il giorno 29 corr. si spense serenamente dopo lunga malattia

Marcello Venier (Brate)

lasciando nel dolore la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale tutto del Rep. Lungodegenti.

I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 29 maggio è mancato il nostro caro

Antonio (Tono) Merlack

lasciando nel dolore la moglie EMILIA, il suo più che figlio ANTONIO DEGRASSI con la moglie SEVERINA e i suoi piccoli adorati ELENA, GIANNI e DIEGO, le sorelle PINA col marito VITTORIO COLUMI e NORMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo brevi sofferenze è tornata alla Pace del Signore

Stefania Pisulin

Angosciata ne dà l'annuncio la sorella ANNA ved. TRENTIN in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 28 maggio si è spenta

Matilde (Lidia) Kurent Camellini

Ne danno l'annuncio i parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eleonora Posar ved. Fabian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. GRAIIOR POZZETTI

I familiari di

Mario Manzoni

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Silvio Del Mul

la moglie MARCELLA, il figlio GREGORIO, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 30 maggio 1973

29-5-1969 — 29-5-1973

Nel quarto anniversario dalla scomparsa della nostra cara

Domenica Purini in Pizzams

la ricordano il marito ANTONIO, la figlia LIBERA, la nipote, i parenti e gli amici.

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BABY Sitter giovane cercasi per bambina 5 anni. Offresi ottimo trattamento, Villa al mare Muggia. Tel. 795343 orario negozio. 930 B

CERCO prestaservizi referenziata ore 8 - 12.30 zona Roiano - Gretta, contributi regolari. Telefonare 414458. 75408 B

CERCO prestaservizi 8 - 13 zona Gretta. Telefonare 413486 17-20. 75420 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 744383. 24882 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 45817 B

FAMIGLIA con aiuto cerca domestica, ottimo trattamento, 140.000 mensili, periodo estivo mare/montagna. Scrivere Cassetta 44 SPI - 31100 Treviso. 6506 B

PRESTASERVIZI due mattine settimanali 8 - 12. Presentarsi via Diaz 7, V, Consoli. 24868 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 24549 CC

A.A.A.A. PAVIMENTI legno delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943 24894 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telefono 755493. 45859 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili eseguo traslochi. Tel. 725597. 24697 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti ogni genere. Telefon. 773528. Prezzi di concorrenza.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. AIUTO banconiere elemento primordine ampie possibilità miglioramento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera 2.

A. APPRENDISTA commessa volonterosa, presenza, cerca Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia 2. 45922 D

ACCONCIATURE Vanite cerca urgentemente due lavoranti parrucchiere in gamba iniziali lire 25.000 settimanali, possibilità rapido aumento secondo capacità e apprendista pratica. Telefonare 68742. 75390 D

AIUTO banconiere o banconiera pratico cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 24900 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca bar Torinese, Corso Italia 2. 75372 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure accordarsi barista banconiere, demi-schef e schefderang lire 190.000 mensili in poi franco vitto alloggio trattenute, ore giorni riposo regolari. Telefonare 0474/76122 oppure 72240.

ANTICA salumeria Masè di via Gallina cerca commesso, buon trattamento, eventualmente pensionato. 24906 D

ASSUMIAMO tre elementi di Gorizia per attività commerciale con assistenza. Si richiede: militesenti con lealtà e fidatezza, capacità di esprimersi, auto propria. Scrivere Carta d'identità n. 04001433 fermo posta Gorizia. 830 D

AUTISTA per commissioni cittadine settore automeccanico assume Soc. Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 75398 D

AZIENDA Zona Industriale ricerca operaio meccanico specializzato possibilmente con esperienza macchine imbottigliamento, ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 822279 75426 D

BABY-SITTER referenziata cercasi urgentemente per assistenza bambini 4, 5, 8 anni, ottima retribuzione. Telefonare 728792 ore 13-14. 75402 D

BAR Nildo cerca aiuto bancomiera, riposo domenica. 24876 D

BARISTE/I cercansi per bar ristorante. Telefonare 209469. 1234 D

CAMERIERI-E sala, cameriere e facchini piani cerca albergo termale - stagione fino a ottobre, inquadramento sindacale. Telefonare 049-669045. 6503 D

CAPO servizio sala cercasi per albergo termale Abano, 3.a cat., per impiego annuale. Telefonare 049-669532. 6502 D

CASSIERA possibilmente anche capacità impiegatizie massimo quarantacinquenne cerca negozio alimentazione. Cassetta 24880 D, SPI.

CERCANSI pulitrici uffici e portoni, lavoro stabile. Telefonare al 69336 al mattino. 75394 D

CERCANSI signore/ine residenti Trieste, Gorizia, Monfalcone e dintorni per vendita prodotti largo consumo ore libere. Alta provvigione. Scrivere Cassetta 34/B SPI - Udine. 6497 D

CERCANSI muratori. Presentarsi dalle 17 alle 19 presso ditta Edilmak, via Brandesia 13, San Giovanni. 75380 D

CERCANSI pulitrici per uffici zona centrale. Tel. 35385 10-12 17-19. 75296 D

CERCASI internista pratica poche ore serali. Presentarsi Osteria Caicio, via Cadorna 21. 75418 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine. piazza Garibaldi 4. 24856 D

CERCASI pulitrice uffici lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 45801 D

COMMESSA mezza giornata pomeriggio, boutique Lui e Lei cerca prontamente. Presentarsi Filzi 9. 24878 D

CONTABILE pratica registrazioni ricalco assumesi prontamente. Telefono 796089. 75416 D

EMPORIO tessuti e confezioni di Luchic cerca aiuto commessa, via Mazzini 40. 45853 D

IMPORTANTE società assume dattilografa. Telefonare 750560 orario ufficio. 75424 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 75356 D

MECCANICI autoveicoli assume prontamente Società Panauto, via Coroneo 33. 75400 D

PARRUCCHIERA capace 25 mila settimanali, altra mezze giornate 5.000 giornaliere cerca salone, via Cologna 73/2. Telefonare 726216. 24874 D

PENSIONATO giovanile o persona disponibile al pomeriggio assume ente per incarico dignitoso e ben retribuito. Manoscrivere segnalando indirizzo e numero telefonico a Cassetta 75422 D, SPI.

PITTORI edili qualificati cercansi subito. Telefono 763166.

SIGNORE/INE, dinamiche, moderne, primaria industria cosmetici offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Cosmetics - Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5691 D

SIGNORINA per agenzia immobiliare cercasi, anche senza titoli studi, 60.000 mensili. Presentarsi Crispi 9. 24912 D

SIGNORINA 15 - 20 anni cerca panificio 3 pomeriggi e domenica liberi. Tel. 706049. 24870 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA due, tre letti affittasi operai, telefonare 33533 mattina. 24890 F

STANZA ammobiliata zona IPPODROMO, bagno, centralnafta, ascensore, affitta a uomo solo, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24896 F



ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO rinnovato, 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore affittasi, Rismondo 11 primo ore 15 17. 75410 I

APPARTAMENTO GARIBALDI - 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24896 I

APPARTAMENTO zona CARLO-ALBERTO — saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24896 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO appartamento in affitto 3 - 4 camere, cucina, bagno, centralnafta, telefonare 35828 orario d'ufficio. 24910 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 24884 M

A. BOSCH Candy Zoppas scalda-acqua, caldaie, stufe metano. Prezzi minimi. Gelovizza, Battisti 22. 75332 M

OCCASIONE vendesi frigo surgelati seminuovo, potenza in frigorie ora 860, telef. 212467. 24860 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

OROLOGIO pendolo, quadri compero. Pago bene. Telefonare 793224. 45833 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni compero mobili altro, telefono 750566. 24904 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroncletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 23743 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo da letti, mobili vecchi, salotti, pianini, sopramobili, orologi, telefonare tutti giorni 31621. 24892 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi convenientissimi, assortimento anche usato. 46058 NN

VENDO salotto, libreria, armadio ottimo stato 797295. 24898 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 661 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 24589-2 OO

A DOMICILIO birra, acqua minerale, bibite, vini, latte, alimentari. Offerte speciali sempre **A. S. CASA** telef. 775535. 75368 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO CON GARANZIA. Mini Cooper MK 3 1300 72; Mini Cooper 1000 MK 2 69; Simca Special 1000 72. Lancia Fulvia berlina 1 300 2.a serie 69, 70; 125 berlina 67; 125 Special 71; 124 Coupé Sport 68; Fiat 128 4 porte 69; Mini T. Giard. legno 70; Fulvia coupé Rallye S 69; 124 Berlina 68; Lancia Flavia 67; 500 L 70, 71; 850 coupé 71; GT 1300 68. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126 aperto festivi. 24695 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 spider 1973, 2000 GT veloce 1972, Alfetta 1972, 1750 berlina 1970, 1750 GT veloce 1970, 1600 super 1970 1967, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968, 1300 GTV junior 1969. FIAT: 128 familiare 1971. 128 berlina 4 porte 1969, 850 familiare 1968. NSU: Prinz 4L 1970. SIMCA: 1000 rallye 1970. CITROEN: ID 19 B 1970. OPEL: Olympia 1969. MERCEDES 200 1967. PROVE DIMOSTRAZIONI ALFA ROMEO ALFASUD. VISITATECI!!! 24703 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Autobianchi A 112 E, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66 '67 '68, 850 Special, 850 coupé, 850 coupé sport, 1100 D, 1300 familiare, 124 S, 128, Innocenti Mini Minor, Mini Cooper, J 4, Opel Kadett, Simca 1000 '67 '70, 1301, 1300, 1200 coupé, Chrysler 160 '72, 180 automatica, Autobianchi Primula, Ford Anglia, NSU 1000, Prinz 4 L '69 '70. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI v.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 850 '64, 500 '67 - '66; 850 '67; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 100 '72, '70, '69, '66; Opel Kadett; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; R 6 '70; Primula '70; Cortina '67; NSU 1968, Volkswagen 1970. Aperto giorni festivi. 45864 Q

A.A. ESCORT Mexico nuova da immatricolare vende privato, 15 per cento di sconto. Rivolgersi presso nuova concessionaria Ford Trieste, tel. 823000 - 823100. 125 Q

A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 '64; 127 '71; 128 '72; 1500 C '67. Ford Escort '68, '71; Taunus 1300 '72. Simca 1000 GLS '70. Citroen Dyane 6 '72. Renault R6 '70. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 128, 128 Rally, 1100 R, 850, 850 special, coupé, 500 F, 500 giardiniera, Mini '68, Opel Kadet '65; Giulia TI '67, furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 24703 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 B '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 45998 Q

GUZZI V7 Special Vine 71 9000 km 800.000 contanti vendesi, telefonare 741642 mattinata. 75392 Q

MINI leva corta '67, servofreno vendo dilazionando, via Valle 6. 24908 Q

VENDESI Porsche 911 S elettronic km 57.000 perfetta — Serri, via Ginnastica. 24854 Q

ZATTERINI per bagnanti da metri quadrati due usabili in spiaggia o per barca vendonsi telefonare 62320 dalle 9 alle 12. 75396 Q

JUNIOR Alfa Fine '70 privato vende, facilitazioni, telefono 68706 10-12 15-19. 24908 Q

1800 B familiare vendesi buone condizioni, telefono 414396. 75384 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO, adatto una persona, ne avviato vendesi 1.500.00 Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

AFFARE affittansi vendonsi negozi, viale Moreri Grado. Telefonare 58 Gorizia. 6465 R

BIGIOTTERIA - oreficeria - articoli rega centrale vendesi prontame e. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

CARTOLERIA - abbigliamento bene avvia vendesi causa malattia. genzia Gentile, Toro 8. 46046 R

CERCO soci alimentari, frutta e verdura Cassetta 75362 R S.P.I.

FINANZIAMENTI fiduciari a tutti condiamo ipoteche celerissime primo e secondo grado, re denti zona Venezie, telefonare 821571 Utef, dalle ore 16 al 20, oppure scrivere Casella postale 189 Trieste. 75414 R

FRUTTAVENDURA forte incasso contr abile vendesi compreso mu l. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

GRADISCA vendesi-affittasi locale con ucina superalcoolici. Telefona 9687. 6319 R

LATTERIE caffè, ottime zone; buon l oro cedesi prontamente. enzia Gentile, Toro 8. 46044 R

LATTERIA zona S. Giovanni vendesi rontamente 2.000.000. Agenzia entile Toro 8.

NEGOZIO entralissimo cedesi. Tel. 412 8. 24852 R

OREFICERIA avviatissima vendesi pr tamente rara occasione. enzia Gentile, Toro 8. 46046 R

PANETTERIA ottima zona causa anzi ità vendesi. Agenzia Gentile, oro 8. 46046 R

PROFUMERIA centralissima bene avvia venedsi. Agenzia Gentile, oro 8. 46046 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato vendesi; altro centrale ve esi buona occasione; ris rante pizzeria bene avviato, endesi condizionando pag ento. Agenzia Gentile, Toro 46044 R

SPACCIO ini - caffè avviatissimo, ott a zona cedesi prontamente Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimi appartamenti CORSO COS RUZIONE 2-3 camere salon doppi servizi cantinetta p pria. Appartamenti con AN ESSA MANSARDA, box auto rifiniture extra. MUTUO 50 ASSICURATO 20 ANNI. ISITARE FERIALI ORE 15-.30. Informazioni telefonare 29235. 24537 S

A.I. PRESTAMENTI OTANSI APPARTAISTA MARE 3 camere soggiorno doppi servizi ampie razze box auto e cantina, ONTANTI 9.900.000 RIMANE ZA MUTUO 20 ANNI ASS URATO, possibilità mutuo gionale. INFORMAZIONI VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 2 35. 24537 S

A.I. PRONA ENTRATA LUSSUOSI ISTA FAVOLOSA 2 minuti d centro, parco 150 e 200 m box auto, MUTUO ASSICUR TO 25 anni. VENDITE DI ETTE e INFORMAZIONI P R VISITE sul POSTO: ES ERIA Imbriani 8 telefono 2 35. 24537 S

A. VIGNETI vendonsi prontingresso appartamenti 1, 3 stanze, centr afta. Mutui agevolati. AGE Crispi 14. 45787 S

ACQUISTO appartamento contanti sen nuovo, telef. 37915. 24886 S

A GRADO lungomare pineta gnorilissimi appartamenti ri caldati 1-2-3 camere, soggio no, servizi. Informazioni: lefonare 0432-62793 Udine. 6429 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, co pero contanti. Telefonare 6 12. 24896 S

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, stanze, cucina, bagno, poggio o, cantina, centralnafta, asce sore, vende 12 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24886 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 sta e, soggiorno, cucinino, bagn autoriscaldamento, vende 500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24896 S

RARA occasione zona tranquilla XX Set mbre privato vende appar mento luminosissimo cin e stanze, servizi, accessori separati, lussuosamente ri ito ogni confort, metri qu rati 165 lire 170 mila al m tro quadrato. Ininteressanti vendita solo per contanti, telefono 796283, ore 17-19. 75358 S

TERRENI on costruibili zona carsica ve do lotti. Tel. 37915. 24886 S

VENDONSI appartamenti IN-GRESSO ronto da lire 8 milioni e VILLETTE PRONTO ingresso na nuovo Municipio Ligna Sabbiadoro. Rivolgersi che nei giorni festivi presso l'ufficio dell'Impresa GR GORATTI TULLIO via Latisa a (Cond. «Friuli») tel. 71232 e nei giorni feriali in via Vo turno 139 tel. 62813 Udine e presso l'Agenzia ESPERIA via Imbriani 8 telef. 29235 Trieste. 24577 S

VIA DEL BOSCO, 50 - Ultimo appartamento 3 camere, cucina, con giardinetto proprio. Occupato. Vendesi. Visitare feriali ore 15.30-18. Informazioni tel. 2923 - 24537 S

VIA UDINE, n. 3 LOCALE 100 mq. 3 fori. Occupato vendesi CONTANTI 15.700.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Soffitte - ansarde V piano con ascens re. Adatte INVESTIMENTO vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30 SUL PORTONE. Informazioni telefonare 9235. 24537 S

VIA S. MAURIZIO, 3 LOCALE 100 mq. 3 fori. Occupato vendesi. Apparamento 4 camere, cucina, e camera camerino cucina wc vendonsi, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 24537 S

VILLA zona Grignano vista con grande giardino vendo, telef. 37915. 24886 S

VILLINO Cervignano del Friuli, appartamento e negozi vendo. Telef. 37915. 24886 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Residence Hotel «LE GINESTRE», la gemma della Riviera triestina. Appartamenti signorili. Tel. 413333. 142/1 S

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO proprietario affiitta appartamento tutti comforts. 5 letti, giugno. Tel. 67590 matt. 24866 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste - Tel. 0541/28522 — Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

SETTIMANE verdi - 39030 San Cassiano nei pressi di Corvara. Hotel «La Stua», albergo rinnovato con ogni confort, stanze con balcone, doccia o bagno, soggiorno e bar. Piscina coperta, terrazza, sauna, nel luogo ippica e tennis. Per luglio, agosto e settembre prenotarsi. Tel. 0471/84456. 6455 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5) (giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5) (giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccetta Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.50 L Udine
9.05 D Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

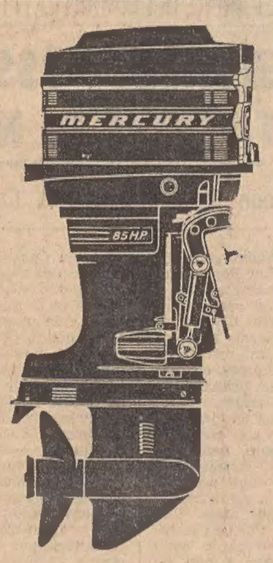
MERCURY

scegli adesso le tue vacanze lunghe

Pensaci in tempo e scegli subito. Vieni da noi, puoi toccare con mano le prove di qualità Mercury 1973. D'accordo, un giorno anche gli altri fuoribordo saranno come i Mercury: ma perchè aspettare tanto?

Gamma completa di potenze:
4 - 7,5 - 10 - 20 - 40
50 - 65 - 85 - 115 - 150 HP.

MERCURY marine
ALL'AVANGUARDIA NELLA PROPULSIONE MARINA



TRIESTE
Adriaboats s.a.s.
Riva Grumula, 2 - tel. (040) 61245

MONFALCONE
F.lli De Marchi
Via Boito, 38 - tel. (0481) 72271

Cercate il nome del vostro concessionario sulle Pagine Gialle alla voce "Motori Fuoribordo"

DEMA

CHIAMATE 728308 - 733371

e in 24 ore avrete un fresco sano

Westinghouse
Condizionatori

SERGIO RAMANI
via Revoltella 10